Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 53255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 luglio 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5149 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 200 (festivi o posizione prestabilita L. 250) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5998): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.300, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

INTENSA GIORNATA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI FRA IL POPOLO ITALIANO

CONFERMATI I SALDI VINCOLI DI AMICIZIA NELLA COMUNE ASPIRAZIONE A UNA GIUSTA PACE

Acclamato lungamente sin dal suo arrivo a Roma, Kennedy ha reso omaggio al Milite Ignoto, è stato ospite in Campidoglio e ha pronunciato un importante discorso al Quirinale - La partenza anticipata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Roma ha accolto John Fitzgerald Kennedy sotto un sole cocente. Il clima torrido che già da una settimana fiacca le migliori intenzioni dei romani, ha influito alquanto, in verità, sulle accoglienze che il Presidente degli Stati Uniti si è visto tributare al suo ingresso nella capitale italiana, e nel corso dell'intera giornata dedicata ai colloqui ufficiali politici e agli atti di omaggio che sono di prammatica nella visita di un capo di Stato. Ciò non significa che le accoglienze dei romani siano state prive di cordialità, ma è ovvio che Roma non è Berlino.

Qui non esistono problemi gravi di frontiera, per i quali si avverte costantemente la necessità di un impegno preciso da parte del Capo della più grande potenza occidentale; qui dunque è abbastanza naturale che non si radunino centinaia di migliaia di cittadini in piazza per udire dalla sua viva voce la riconferma di questo impegno, e per alimentare con le sue parole le speranze collettive. Kennedy ha dovuto sperimentare di persona le vertiginose punte della tempertura perchè, con gesto elegante, ha spesso portato il fazzoletto del taschino alla fronte per asciugarsi il sudore. Del resto, sul tono della giornata gli stessi giornalisti americani, giunti al seguito del Presidente, sono apparsi concordi stasera nel definire «friendly» la accoglienza di Roma a Kennedy. «Friendly» senza enfasi significa «amichevole».

In quanto al contenuto dei colloqui politici di oggi, sia al Quirinale che a Villa Madama, il comunicato emesso dall'Ufficio stampa del Presidente Kennedy appare preciso, persino un tantino asciutto, nella sua brevità: «I colloqui di oggi — dice il testo — sono stati imperniati sulla NATO, sui problemi di carattere economico e sui prossimi colloqui di Mosca per la sospensione degli esperimenti nucleari. Il Governo italiano ha appoggiato l'atteggiamento anglo-americano su quest'ultima questione».

Kennedy era giunto stamane a Fiumicino con cronometrica puntualità: il «Boeing 707» di colore bianco celeste — che è considerato come «la Casa Bianca volante» — è atterrato alle ore 9.45 ed il Presidente ne è subito disceso, andando incontro con passo disinvolto al gruppo delle autorità italiane che si erano date convegno un quarto d'ora prima all'aeroporto per riceverlo. Kennedy vestiva un abito blu e la cravatta dello stesso colore faceva spicco su una camicia bianca dai colli lunghi.

Su di una tribunetta di legno approntata sulla pista dell'aeroporto, che presentava fra l'altro una innovazione, ossia il leggio (sul modello, evidentemente, della famosa tribunetta della conferenza stampa del mercoledì che si trova in una sala della Casa Bianca a Washington), il Presidente Kennedy ha risposto ad un nobile saluto del Presidente della Repubblica Segni, dando l'impressione che stesse improvvisando il suo discorso.

«I colloqui che ci apprestiamo ad avere — aveva detto tra l'altro il Presidente Segni — ci daranno altresì modo di esaminare ancora una volta, nello spirito di mutua collaborazione e con vivo senso di responsabilità cristiana, i gravi problemi dell'ora. Essi ci daranno altresì nuovo spunto per proseguire in pieno accordo i nostri comuni sforzi in difesa della pace, di una pace basata sulla libertà e sulla giustizia ed a favore di un sempre maggiore benessere non solo dei nostri popoli rispettivi, ma anche di tutto il mondo. Sono certo che nel suo breve soggiorno nel nostro Paese, signor Presidente, ella troverà una nuova vivace conferma dello spirito di profonda amicizia che anima il popolo italiano verso il popolo degli Stati Uniti».

Il Presidente Kennedy ha così risposto: «Signor Presidente, desidero esprimerle il mio ringraziamento per la sua generosa accoglienza. Vengo in questo Paese e in questa antica città per molte importanti ragioni. Milioni di miei compatrioti provengono da questa terra. Essi occupano posizioni di altissima responsabilità negli Stati Uniti — membri del Gabinetto, membri del Congresso, Governatori — ma la cosa forse più importante di tutte e che essi hanno costituito delle numerose famiglie e si sono dimostrati cittadini produttivi e responsabili. Sono anche lieto di essere qui, signor Presidente, perchè l'Italia occupa una posizione di importanza strategica vitale per la sicurezza dell'Europa, protesa come è nel Mediterraneo, verso l'Africa, il mantenimento di una libera democrazia qui in Italia è di grande interesse — di vitale interesse — non solo per il vostro stesso popolo, ma anche per tutti noi che speriamo nella libertà».

«Vengo, signor Presidente, in questo antichissimo Paese, ma vengo per qualcosa di quanto mai attuale, ossia perchè gli USA e l'Italia possano continuare in questi importanti mutevoli anni 60 a mantenere quell'innata amicizia, quell'intima associazione, quell'intima alleanza che hanno caratterizzato i nostri rapporti negli ultimi quindici anni. Per la N.A.T.O., siamo alleati. Per necessità ci siamo uniti. Per amicizia, troviamo che questa unione è quanto mai armonica.

«E' nostro compito, penso, signor Presidente, assicurare nell'interesse di entrambi i nostri Paesi che questa associazione rimanga altrettanto salda in futuro, quanto lo è stata in passato. Consideriamo questo di primaria importanza per il mio Paese. E sono anche lieto, signor Presidente — ha concluso Kennedy — per motivi personali di essere suo ospite. Lei è stato negli Stati Uniti dopo che ho assunto la mia carica. Noi apprezziamo altamente la sua azione di guida e pertanto mi sento non solo in un Paese che intrattiene con gli Stati Uniti relazioni cordiali, ma anche tra amici. La ringrazio».

Dopo aver scherzato benevolmente con i fotografi, che gli chiedevano a gran voce di ripetere un certo gesto cordiale o di rifare il saluto, il Presidente degli tSati Uniti ha preso posto sulla «Flaminia nera» che la Repubblica italiana riserva ai capi di Stato ospiti. Sedendo alla destra di Segni e davanti a loro, con funzioni di interprete, il consigliere diplomatico Sensi. Il corteo presidenziale, scortato dai motociclisti, si è avviato alla volta di Roma attraverso il viale di Castelfusano, la pineta di Ostia e l'EUR.

La lunga fila delle auto è andata avanti con una certa lentezza, perchè Kennedy ha voluto ammirare il paesaggio le località attraversate, i monumenti. Spesso l'ospite ha chiesto notizie a Segni e appariva sorridente ogni qualvolta dai bordi della strada partiva un applauso. L'interesse del Presidente per le bellezze del paesaggio ha fatto giungere il corteo in città con un quarto d'ora di ritardo sul previsto, il Colosseo, via dei Fori imperiali, piazza Venezia, via Quattro Novembre ed infine via XXIV Maggio e piazza del Quirinale. La «Flaminia nera» è entrata nella residenza del Presidente della Repubblica alle 11.10. Dopo gli onori militari, Kennedy e Segni sono saliti in ascensore fino alla loggia del Mascherino al primo piano. Qui si è verificato un imprevisto. L'ospite americano, invece di attendere che gli indicassero da quale parte dovesse proseguire, ha varcato l'ingresso di un'altra sala, sicchè per alcuni minuti tutti coloro che già prima del suo arrivo — personalità dei due paesi —, rappresentanti diplomatici, giornalisti e operatori della TV — erano stati radunati nella sala delle battaglie, sono rimasti fermi e sbigottiti.

Di colpo Kennedy è apparso preceduto da Segni: i due capi di Stato sono stati costretti a ripetere almeno sette volte (le abbiamo contate) la stretta di mano per accontentare i fotoreporter e i cineoperatori. Da notare che l'unica stazione televisiva presente a tutte le cerimonie, compresa [illegible]sta dello arrivo al Quirinale, era quella italiana.

Usciti dalla sala delle Battaglie, Kennedy e Segni sono scomparsi nello studio del Presidente della Repubblica ed hanno iniziato il loro previsto colloquio privato.

A questo punto poteva dirsi iniziata la parte veramente ufficiale e di rilievo della visita. Il Presidente Segni ha trattenuto a colloquio il suo ospite per circa 40 minuti, vale a dire fino alle 12.15 dopo di che, le conversazioni italo-americane sono proseguite in un salotto adiacente allo studio di Segni, con la partecipazione dei rappresentanti del nostro Governo (Leone, Piccioni, il Sottosegretario Edoardo Martino, gli Ambasciatori Fenoaltea e Cattani, il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, Sensi) e del Segretario di Stato Rusk e numerosi altri diplomatici statunitensi.

La colazione è stata servita alle tre, ma le conversazioni si sono protratte anche nei giardini della villa fino alle 16.30 con la rappresentanza americana e quella italiana notevolmente allargata.

Nel pomeriggio Kennedy ha reso omaggio in piazza Venezia al Milite Ignoto, salendo lo scalone dell'Altare della Patria, accompagnato dal Ministro della Difesa Andreotti; e si è poi recato in visita al Campidoglio, accoltovi dal Sindaco di Roma, Della Porta. La sua apparizione in piazza Venezia è stata salutata da un pubblico più folto di questa mattina, e l'ospite è parso soddisfatto.

In Campidoglio, Kennedy ha pronunciato un breve discorso nel quale ha detto che «l'Oceano Atlantico che divide gli Stati Uniti d'America dalle Nazioni occidentali, deve diventare un mare nostrum, veicolo comune ed essenziale per la difesa dei valori di libertà e di pace».

Nella serata, infine, l'ospite è intervenuto al pranzo e al successivo ricevimento offerti al Quirinale in suo onore dal Presidente della Repubblica. Nell'ombra fresca e accogliente dei giardini della residenza del Capo dello Stato, Kennedy ha avuto modo così di incontrare i «leaders» di tutti i partiti politici italiani e gli esponenti delle organizzazioni sindacali. Durante il pranzo ufficiale, al levar delle mense Kennedy ha pronunciato un nuovo discorso nel quale ha confermato quanto già aveva detto a Berlino e cioè: «Gli Stati Uniti d'America considerano ogni minaccia alla vostra pace e alla vostra libertà come una minaccia a noi stessi. E noi non esiteremo a rispondere in conformità».

La visita di Kennedy a Roma si concluderà domani dopo la udienza in Vaticano. Il Presidente degli Stati Uniti infatti ha deciso improvvisamente di ripartire alla volta di Washington direttamente da Napoli, senza cioè far ritorno nella capitale come èra previsto nel programma della sua visita.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Kennedy e Segni all'aeroporto di Fiumicino

ALTE PAROLE DI KENNEDY AL PRESIDENTE SEGNI

INSIEME DOBBIAMO COSTRUIRE LA SOLIDA CASA DELLA LIBERTÀ

«Lo spirito di Garibaldi e Mazzini, di Jefferson e Lincoln, chiama a gran voce ancora una volta i nostri due Paesi»

Roma, 1

Ecco il testo del discorso pronunciato stasera dal Presidente Kennedy, al levar delle mense dopo il pranzo offerto in suo onore, al Quirinale, dopo il discorso di benvenuto dell'on.

«Italia e Stati Uniti d'America sono oggi alleati più strettamente di quanto sia mai stato nel passato, come soci nella difesa della libertà. Soldati, marinai e aviatori italiani e americani prestano servizio fianco a fianco su questo continente. Gli statisti italiani hanno avuto ruoli di primo piano nell'edificare l'unità europea e la solidarietà atlantica. I diplomatici e i militari italiani sono stati di grande utilità per salvaguardare la vitalità e gli impegni delle Nazioni Unite. E nonostante una raffica di minacce e di lusinghe da parte dell'Oriente comunista, l'Italia si è fermamente mantenuta leale ai principi della pace e della libertà.

Il mio Paese crede nella pace, noi crediamo che il mondo sia uno, che Oriente e Occidente possano apprendere a vivere insieme sotto la legge che la guerra non è inevitabile, e che una efficace conclusione della corsa agli armamenti offrirebbe maggiori garanzie di sicurezza che non un proseguimento a tempo indefinito del riarmo. Tuttavia, tale processo richiede chiarezza e fermezza contro le minacce di coloro che ci fanno nostri nemici. Ed io [illegible] Paese, desidero assicurarvi ancora una volta che, per le ragioni che ho già enunciate al principio di questo discorso, gli Stati Uniti d'America considereranno ogni minaccia alla vostra pace e alla libertà come una minaccia [illegible].

Ma oggi i nostri legami sono più che soltanto militari. Ciò che ha [illegible] più i nostri Paesi negli anni del dopoguerra è stato il nostro comune riconoscimento del fatto che la libertà deve significare ben più che la mancanza di una tirannia dall'esterno, che deve avere anche un significato interno, cioè che deve procurare non soltanto astratti diritti, ma un saldo progredire verso il godimento di tali diritti da parte di tutti i cittadini.

Come risultato di questi sviluppi — ha continuato Kennedy — l'Italia e gli Stati Uniti hanno raggiunto una nuova armonia, non solo nella politica estera, ma anche nelle prospettive e preoccupazioni di politica interna. Ambedue noi crediamo nel conseguimento della giustizia sociale e nel progresso per tutta la nostra gente. Ambedue noi crediamo nella democrazia a quel livello di base che gli americani chiamano «alla radice dell'erba», ponendo il singolo individuo avanti allo Stato, la comunità avanti la fazione e gli interessi pubblici avanti a quelli privati.

La democrazia — ha detto più avanti il Presidente —, come i nostri due Paesi sanno, non è senza problemi. Anzi, come disse una volta Winston Churchill, essa è probabilmente la peggior forma di governo sulla terra, ma è sempre migliore di ogni altra forma che sia stata sperimentata. La democrazia comporta ritardi, dibattiti e dissensi. Esige che gli uomini pensino e credino, guardino avanti e guardino indietro e rinuncino alle visioni ristrette o agli esigui interessi che ritardano il progresso del loro Paese. Ma dando alla democrazia l'opportunità di agire, essa confuta interamente ed isola i falsi appelli degli estremisti, che vorrebbero distruggerla».

Più avanti, Kennedy ha detto: «Noi cerchiamo di sradicare una volta per sempre le ingiustizie e le ineguaglianze di colore e di razza, in modo da assicurare a tutti gli americani una equa opportunità di vivere le loro esistenze e godere della loro vita come americani, come tutti egualmente figli di Dio, e non possono nascondere nè accettare la discriminazione razziale praticata nei confronti dei nostri cittadini negri in molte parti del nostro paese: e sono deciso ad ottenere un intervento pubblico e privato per porre fine a tutto ciò. Ma, mentre rimane ancora da compiere un progresso in questi e in altri settori, rimane sempre il fatto che nè il comunismo nè il fascismo, nonostante notevoli sforzi, sono stati capaci di fare presa sulla mente del popolo italiano. [illegible] «Se i nostri due Paesi — ha continuato il Presidente — possono dare l'esempio [illegible] ma anche le esigenze di scuole, ospedali e case ed altri servizi, allora noi potremo con maggior sicurezza e maggior forza fare onore ai nostri impegni per la sicurezza occidentale, gettare le basi per una comunità atlantica e democratica ed ispirare la libertà e la speranza agli altri paesi.

Insieme costruiamo, dunque, la solida casa della libertà, un edificio che tutto il mondo possa ammirare e prendere a modello, ma dove nessun tiranno potrà mai mettere piede. Non sarà facile, non sarà senza dolore. Ma non fu facile nel 1849, quando Garibaldi chiese ai più bravi di seguirlo fuori di Roma per proseguire la lotta per la libertà: «Io offro» — gridò egli alla folla — «non paghe, non alloggi, non cibo. Io offro fame, sete, marce forzate, battaglie e la morte, e chi ama questa patria nel suo cuore e non soltanto con le sue labbra, mi segua.

Oggi — ha detto il Presidente — lo spirito di Garibaldi e Mazzini e Jefferson e Lincoln chiama a gran voce tutti gli amanti della libertà perchè rispondano all'appello per soffrire, rischiare, sacrificare e consacrare ancora una volta i nostri due paesi e, come scopo finale, il mondo intero al fine della libertà umana».

Al pranzo offerto dal Presidente della Repubblica al Quirinale ha fatto seguito il ricevimento, che si è svolto nei giardini del palazzo ed al quale hanno preso parte circa 500 invitati.

Alle ore 23 il Presidente Kennedy, il Presidente della Repubblica e la signora Segni, seguiti da tutte le personalità che avevano preso parte al pranzo, tra i quali gli ex Presidenti del Consiglio, Pella, Scelba, Parri e Fanfani, sono scesi nei giardini. Lungo i viali, la folla degli invitati ha fatto ala al passaggio dei due Capi di Stato. Il Presidente Segni ha presentato all'ospite le varie personalità, tra cui l'on. Saragat, l'on. Togliatti, l'on. Nenni, l'on. Moro, il sen. Terracini, l'on. Reale, l'on. Michelini, l'on. Covelli, l'on. Malagodi ed altri. Kennedy si è anche intrattenuto con giornalisti e diplomatici americani.

A Kennedy il Presidente Segni ha presentato alcuni leaders politici italiani con i quali il Presidente americano si è intrattenuto in conversazione. Per primo egli ha parlato, per oltre quindici minuti, con il segretario della DC Moro. E' stata poi la volta dell'on. Nenni, che ha conversato con Kennedy per un quarto d'ora. Poi si sono alternati al tavolo di Kennedy il segretario del PRI, Reale, il [illegible].

LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DI LEONE ALLE CAMERE

Governo con un compito determinato nel contenuto e limitato nel tempo

Portare a termine i bilanci, garantire libertà a tutti i cittadini e alle istituzioni difesa dell'economia e della stabilità monetaria, fedeltà all'alleanza atlantica

Roma, 1

Il Presidente del Consiglio ha fatto oggi le sue dichiarazioni programmatiche al Parlamento, prima al Senato e poi alla Camera. Al Senato, che ha iniziato la seduta con la deplorazione della strage compiuta dalla mafia palermitana ai danni delle forze dell'ordine, il Presidente Leone ha dichiarato:

«Lo sviluppo degli eventi politici seguito al voto del 28 aprile ed il risultato non positivo delle lunghe e laboriose trattative condotte dall'on. Moro per la formazione di un Governo a maggioranza precostituita, sono il presupposto della formazione del Governo che ho l'onore di presentare al Parlamento. Per quello che questo Governo vuole esprimere, come preciserò più avanti, la lunga e non chiusa polemica sui predetti avvenimenti non deve essere da me toccata».

Il Presidente ha quindi detto che la situazione che lo ha indotto ad accettare — dopo gravi riflessioni e superando le sue note riluttanze — si ricollega all'impossibilità in questo momento, «naturalmente sulla base di scelte politiche, di costituire e sottoporre alla investitura parlamentare un Governo di coalizione con un ampio programma quale era richiesto dal complesso dei gravi problemi del paese, ed in riferimento alle impostazioni elettorali. Chiamato in questa situazione dal Presidente della Repubblica ed in correlazione alla mia posizione di Presidente della Camera dei deputati a formare il Governo, ho ritenuto che, nei confronti del paese, del Parlamento e delle istituzioni democratiche e repubblicane, fosse mio dovere accettare».

L'on. Leone ha proseguito che, naturalmente, per il presupposto da cui nasceva l'incarico, gli parve di non avere altra strada — come espose ai rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari con i quali prese contatto — che quella di dichiarare che, mentre con le doverose consultazioni mirava a ricevere indicazioni e prospettive, non metteva in moto un procedimento di negoziazione per la preordinazione di una maggioranza sulla base di un programma concordato. Restava chiaro che tale comportamento non solo, ovviamente, non escludeva ma anzi favoriva l'espressione in sede parlamentare degli orientamenti e delle prospettive dei gruppi politici atti a preannunciare o a delineare i futuri sviluppi della situazione politica italiana.

«Conseguenza diretta di questa impostazione — ha detto ancora Leone — era ed è che questo Governo si presenta al Parlamento come un Governo con un compito determinato nel contenuto e, quindi, nel tempo. Si mira infatti allo scopo fondamentale di assicurare al paese un Governo munito della fiducia del Parlamento e perciò nella pienezza della sua responsabilità».

Il compito del Governo si esprime lungo tre direttrici, che si svolgeranno naturalmente sotto il controllo del Parlamento, la cui sovrana preminenza egli sente di riaffermare solennemente, anche per aver dedicato al Parlamento lunghi anni di lavoro e di consapevole dedizione:

1) portare entro il termine, per altro insuperabile, fissato nella legge che autorizza l'esercizio provvisorio, all'approvazione dei bilanci predisposti dal precedente Governo e che questo Governo ha deliberato di ripresentare;

«2) in politica interna, garantire le libertà di tutti nell'armonico equilibrio costituzionale, difendendo le istituzioni della Repubblica, avvertendo con doverosa sensibilità le istanze sociali, ma rintuzzando i tentativi da qualunque parte promananti contro il nostro sistema democratico;

«3) essere presente di fronte a tutti quei problemi che non sarà possibile accantonare, nell'attesa che la ripresa del dialogo fra le forze politiche porti all'auspicata, sollecita formazione di una maggioranza che stia a base di un nuovo Governo; di quei problemi che non aspettano, ma marciano per loro conto.

«In politica estera, il Governo intende attenersi alle linee dirette costanti seguite dai Governi precedenti e che ci appaiono convalidate dal recente voto elettorale. Meta suprema dell'azione del Governo in campo internazionale è, e rimane, la pace, che sentiamo come italiani e come cattolici. Premessa insostituibile di questa nostra politica è la fedeltà all'Alleanza atlantica che, nel suo indiscusso carattere difensivo, garantendo la nostra sicurezza e l'equilibrio mondiale, sola ci consente di svolgere una parte attiva nella ricerca di una pace durevole fondata sulla libertà e sulla giustizia, quale può unicamente scaturire da una soluzione negoziata dei problemi internazionali».

Il Presidente del Consiglio ha poi sottolineato che per lo ordinato progresso della società italiana verso livelli più alti di vita e di benessere, è essenziale che l'espansione economica, in essere dal 1950 in poi, prosegua e si intensifichi.

«L'espansione economica — ha detto Leone — è, innanzi tutto, aumento ulteriore del reddito nazionale e, quindi, delle risorse di cui il paese deve disporre per accrescere sia i consumi che gli investimenti. Dalla continuità nel tempo dell'espansione economica, deriva una più consistente possibilità di attenuare, nella fase di distribuzione e di destinazione del più alto reddito prodotto, i rilevanti squilibri che ancora sussistono fra settori produttivi e tra regioni del paese; e qui, oltre che doveroso, mi è caro rinnovare l'impegno per il Mezzogiorno d'Italia, il cui problema, accanto agli antichi, presenta aspetti nuovi, come quello — dal Governo profondamente avvertito — dell'esodo di numerosi figli di questa terra verso l'estero e verso il Nord d'Italia.

«Fra le condizioni indispensabili per l'espansione economica emerge, in maniera indiscussa e da tutti avvertita, l'esigenza della stabilità monetaria. La stabilità monetaria evita i danni che derivano dalla perdita del potere d'acquisto della moneta, danni specialmente gravi per quanti vivono di reddito da lavoro: con essa i lavoratori conservando integra la capacità di acquisto del loro salario. La stabilità monetaria consente agli imprenditori, a qualunque settore appartengano, di continuare con certezza negli investimenti.

«Al contrario, l'instabilità monetaria danneggia lavoratori e imprenditori, frena di per se stessa lo sviluppo economico e, nel particolare caso dell'Italia, rimanda nel tempo il conseguimento degli obiettivi di riequilibrio fra settori produttivi e regioni del paese. Il Governo, pur nelle particolari condizioni che ne caratterizzeranno l'attività, assume fermo impegno di fronte al paese in tema di difesa della lira.

Il Presidente del Consiglio ha così concluso: «Con l'approvazione dei bilanci, il Governo riterrà esaurito il proprio mandato; esprimendosi la fiducia che ripristinata serenità ed avvenimenti politici che si matureranno possano attestare la vitalità della presente legislatura. Sulla base di queste dichiarazioni, il Governo si appresta al dibattito cui seguirà il voto di fiducia. Pur muovendo da una situazione di mancata negoziata confluenza di partiti, esso si sente espressione di una concezione democratica ben definita. Libertà, dignità della persona umana, giustizia sociale, funzione sovrana del Parlamento, non come momento ma come dato permanente ed insostituibile, pluralità dei partiti, costume di tolleranza, rinuncia alla violenza: sono i pilastri di questa nostra concezione, dalla quale promana una netta posizione di distacco dai partiti a tendenza totalitaria».

Il discorso del Presidente del Consiglio è durato esattamente sedici minuti, tanto al Senato quanto alla Camera.

LE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO E IL VOTO DI FIDUCIA

Moderate reazioni dei partiti al discorso durato sedici minuti

Roma, 1

Le attese dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio Leone e i colloqui che il Presidente degli Stati Uniti Kennedy ha avuto con i governanti italiani, costituiscono il ricco contenuto politico della giornata di oggi. Leone ha pronunciato in Parlamento un discorso di 16 minuti; prima lo ha letto al Senato e poi lo ha ripetuto alla Camera.

Il discorso, in sostanza, corrisponde alle aspettative della vigilia, in quanto conferma il carattere di provvisorietà attribuito al Gabinetto che mercoledì prossimo dovrà ottenere il voto di fiducia. Leone ha dichiarato infatti che il suo Governo si presenta con limiti ben delineati, sia per quanto riguarda la sua azione che la sua durata.

E' appunto questa sua caratteristica di tregua politica tra i partiti democratici che dovrebbe permettere al Governo Leone di ottenere nei prossimi giorni il voto di fiducia.

Rilevanti a questo fine sono le reazioni che si sono avute dopo il discorso del Presidente del Consiglio. Lami Starnuti, socialdemocratico, ha detto: «E' interessante rilevare che il Governo sia caratterizzato come Governo a termine». Il socialista [illegible]: «Si tratta di un Governo disimpegnato; considero positiva la dichiarazione che il Governo ha un compito determinato nel contenuto e nel tempo». Il socialista De Martino ha risposto ai giornalisti: «Sarà domani il comitato centrale che prenderà una decisione sull'atteggiamento che noi socialisti terremo nei confronti del Governo».

I socialisti, quindi, non sono rimasti insoddisfatti dalla dichiarazione di Leone, in quanto non hanno individuato in essa elementi tali da indurli a mutare parere per cui i favorevoli all'astensione come i lombardiani e buona parte dei nenniani sono rimasti della loro idea e gli ostili, cioè alcuni nenniani e la sinistra sono tuttora ostili. Nel Comitato centrale di domani, che su una introduzione di Nenni continuerà forse la discussione fino a mercoledì mattina, questi contrastanti pareri dovranno convergere in un'unica decisione sull'atteggiamento che il PSI dovrà assumere nel dibattito sulla fiducia al Governo.

Quanto alla posizione degli altri partiti, per linee generali si possono così delineare: la DC farà convergere i suoi voti sul Governo Leone; i socialdemocratici ed i repubblicani sono in linea di massima per la astensione, ma entrambi i partiti hanno più volte affermato che le loro decisioni sono legate a quelle del PSI. E comunque opinione diffusa che i socialisti finiranno con l'astenersi. Quanto ai liberali non si sono ancora pronunciati; domani si riunirà la direzione ed i gruppi parlamentari, ma è evidente che il loro atteggiamento è collegato alla decisione dei socialisti, se cioè dovesse manifestarsi una maggioranza di centro sinistra i liberali certamente voteranno contro.

La Camera è stata convocata per le ore 17 di lunedì prossimo 8 luglio. Il Senato si riunirà invece dopodomani, mercoledì, per l'inizio del dibattito sulla fiducia.

Su presunte critiche al servizio d'ordine

Roma, 1

Nessun passo è stato compiuto dalle autorità degli Stati Uniti presso quelle italiane in relazione a presunte critiche rivolte da personalità americane, al seguito del Presidente Kennedy, all'operato delle forze di polizia italiane interessate al mantenimento dell'ordine durante le odierne manifestazioni romane.

Questa precisazione è stata fatta all'«Ansa» in seguito alle informazioni di alcune agenzie straniere, secondo le quali il capo del protocollo del Dipartimento di Stato americano, Angier Biddle Duke, avrebbe informato di voler compiere un passodi protesta presso il Governo italiano per il comportamento tenuto dagli agenti di pubblica sicurezza per arginare gruppi di cittadini desiderosi di manifestare da vicino la propria simpatia al Presidente Kennedy.

La situazione

I colloqui che Kennedy ha avuto ieri con i maggiori esponenti della politica italiana sono rimasti vincolati ad una grande discrezione, che forse solo questa sera potrà essere violata. E' infatti atteso un comunicato ufficiale, concordato da tutte e due le parti, per le ore 19, poco dopo cioè la partenza del Presidente degli Stati Uniti da Roma. Si sa comunque — cosa del resto prevista — che Kennedy ha trovato negli interlocutori italiani la più favorevole delle accoglienze alle sue tesi sul futuro dell'Europa, sulla NATO, sulla politica per il perseguimento della pace e sugli aiuti ai Paesi sottosviluppati. E' chiaro che in Europa il Paese più vicino alle posizioni degli Stati Uniti, è proprio l'Italia.

Qualcuno ha pensato che i colloqui politici italiani di Kennedy si siano svolti in un momento non molto felice, con un Governo che avrebbe vita breve e non sarebbe quindi in grado di assumere eventualmente impegni con gli Stati Uniti. Al termine dei colloqui di oggi, si è invece avuta la sensazione di una partecipazione italiana al dialogo americano con l'Europa senza alcuna remora o limitazione. A questo proposito, è stato sottolineato che a partecipare alle conversazioni è stato, fra gli altri, l'on. Piccioni, che è stato Ministro degli Esteri anche con il precedente Governo e non è inviso alla maggioranza di centro sinistra.

A proposito del Governo, il discorso programmatico letto oggi da Leone al Senato e alla Camera ha rispettato le previsioni: il nuovo Gabinetto si è presentato con un programma limitato sia nel contenuto sia nel tempo. La funzione dell'attuale Ministero — secondo quanto ha dichiarato lo stesso Leone — cesserà con l'approvazione dei bilanci, cioè entro il 31 ottobre prossimo. Nel frattempo, i partiti potranno proseguire quel colloquio che, per il momento, non ha permesso all'on. Moro di formare una coalizione di centro-sinistra, con l'appoggio del PSI.

Le brevi e «non compromettenti» dichiarazioni di Leone, dovrebbero facilitare il voto di fiducia. I socialisti non dovrebbero infatti essere insoddisfatti, per cui già ieri sera si diceva negli ambienti bene informati che il PSI è sulla strada dell'astensione. Non soddisfatte dovrebbero essere invece le destre, le quali hanno avvertito che il Governo Leone è una soluzione «ponte» per una maggioranza concordata e più vasta da formare domani.

Nel campo comunista prosegue la polemica russo-cinese. Pechino ha pubblicato un documento alla vigilia del «vertice rosso», che si svolgerà a Mosca il 5 luglio. La lettura del testo conferma i profondi dissidi esistenti fra i due partiti comunisti, tutto lascia quindi pensare a un clamoroso scontro.

LARGA ECO IN PARLAMENTO DEL GRAVE EPISODIO DI DELINQUENZA

COLPEVOLE LA MAFIA DELLA STRAGE DI PALERMO

Non si è trattato di un attentato alle forze dell'ordine ma di un episodio della lotta fra «cosche» avversarie - Altri funzionari di polizia giunti in Sicilia - I primi fermi

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Palermo — I cinque uomini delle forze dell'ordine che sono rimasti uccisi nel tragico attentato (da sinistra a destra): tenente dei carabinieri Mario Malausa, maresciallo di P.S. Silvio Corrao, maresciallo dei carabinieri Calogero Vaccaro, carabiniere Marino Fardelli, carabiniere Eugenio Altomare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 1

A Palermo e in Sicilia, come del resto in tutto il paese, è vivissima l'indignazione per la strage perpetrata dalla locale delinquenza organizzata. Come è noto si è trattato di due diversi attentati per i quali è stata usata la stessa «arma»: una automobile «Giulietta» imbottita di tritolo. La prima automobile-bomba era stata parcheggiata da sconosciuti davanti la autorimessa di proprietà del noto mafioso Giovanni Di Peri, e e situata nella borgata Villabate di Palermo. Lo scoppio ha provocato la morte di due persone: il custode dell'autorimessa, Pietro Cannizzaro di 59, ed il fornaio Giuseppe Tesauro di 42 anni.

Nel secondo attentato, quello avvenuto su una «trazzera» (stradina di campagna) che attraversa Villa Sirena, un fondo di proprietà dei fratelli Prestifilippo, avevano trovato la morte il tenente dei carabinieri Mario Malausa di 24 anni, comandante della Tenenza suburbana di Palermo, il maresciallo di P. S. Silvio Corrao di 45 anni, il maresciallo dei carabinieri Calogero Vaccaro di 48 anni, comandante della Stazione di Roccella, il maresciallo artificiere Pasquale Nuccio, i carabinieri Marino Fardelli di 20 anni ed Eugenio Altomare di 32 anni e l'artificiere Giorgio Ciacci.

Episodi di questo genere non si verificavano in Sicilia dai lontani tempi della lotta al bandito Giuliano, da quando nel 1949, a Bellolampo, altra borgata palermitana, un camion carico di carabinieri fu attaccato dalla banda Giuliano e rimasero uccisi nove militi. Contrariamente però a quanto accadde in quel lontano 1949, in base alle prime risultanze delle indagini, condotte a ritmo serrato, sembra potersi escludere che la trappola mortale, sia stata preparata per gli uomini dell'ordine.

Dopo l'emozione e l'attonimento delle ore immediatamente successive alla strage è stato possibile arrivare ad una prima, sommaria ricostruzione dell'episodio. Le forze dell'ordine erano arrivate a Villa Sirena, avvertite da una telefonata del signor Francesco Prestifilippo, proprietario del fondo, il quale aveva denunciato che sulla trazzera che attraversa la sua proprietà si trovava abbandonata una «Giulietta» di colore grigio topo, targata PA 76373, con una delle ruote posteriori sgonfia. Il tenente Malusa, il maresciallo Corrao e il maresciallo Vaccaro si erano recati immediatamente sul posto seguiti da altri militi dell'Arma e da una camionetta dotata di radiotelefono. Sul sedile posteriore della «Giulietta» imbracata con alcune assicelle di legno, era adagiata ben visibile una bombola di gas liquido, dalla quale penzolava una miccia lunga una ventina di metri ed in parte bruciata. Resosi conto che la bombola era stata trasformata in una rudimentale ma potente bomba, il tenente Malausa disponeva il piantonamento dell'auto e sollecitava per radiotelefono l'arrivo di un artificiere.

Intanto veniva accertato che la targa dell'auto era stata truccata. Era bastata una grattatina sulle cifre dipinte con la biacca per accertare che in realtà la targa dell'auto era PA 78313, mentre veniva dalla Questura la conferma che la «Giulietta» era stata rubata in una via di Palermo al signor Daino.

Dopo una lunga attesa era giunto il maresciallo artificiere Pasquale Nuccio che si trovava in licenza ed era stato rintracciato a fatica. Il maresciallo Nuccio, che era coadiuvato dall'artiere Giorgio Ciacci, non avrebbe avuto alcuna difficoltà a disinnescare l'ordigno, tutti ne erano certi, conoscendo le sue doti di specialista. Infatti soltanto dopo qualche minuto la bomba era già stata trasportata [illegible] Sarebbe facile sostenere tale tesi dal momento che l'opinione pubblica è esasperata dalla recrudescenza mafiosa e dal numero di delitti, commessi ostentando una assurda sicurezza, che arrossano di sangue le strade della Sicilia. Ma i fatti, così come si sono svolti, dànno credito alla tesi che l'auto-trappola non sia stata preparata per le forze di polizia.

Infatti la «trazzera» nella quale era stata abbandonata la «Giulietta» conduce da Palermo, consentendo di evitare i nodi stradali più sorvegliati, fino all'abitato di Villabate, dove si è verificato il primo attentato. E' quindi assai probabile che due «Giuliette» dovevano essere poste sotto l'abitazione del Di Peri. Doveva essere una lezione esemplare come soglliono darsele tra cosche mafiose. Senonchè durante la marcia di avvicinamento a Villabate una delle due auto può aver forato una gomma costringendo gli attentatori ad abbandonarla sul luogo. Prima di proseguire la marcia, comunque erano state prese tutte le precauzioni per non lasciare lì quell'infernale meccanismo di morte. Perciò gli attentatori avevano acceso quella miccia che, per colmo di sventura, non è bruciata fino in fondo, per far saltare l'autobomba e distruggere ogni traccia.

Avvalorerebbe questa ipotesi una telefonata, questa volta anonima, che sarebbe stata fatta pochi minuti prima della tragica esplosione proprio per mettere in guardia gli organi di polizia contro il pericolo di quella macchina imbottita di tritolo. Purtroppo, però, la trappola mortale era già scattata, seminando l'assurda strage.

Provenienti da Roma sono intanto giunti a Palermo il direttore della Divisione di polizia criminale, dott. De Nardis e l'ispettore generale di PS dott. Parlato, i quali si sono recati in Questura e hanno avuto un primo contatto con il Questore, con il comandante della Legione dei carabinieri e con altri funzionari e ufficiali dell'Arma. Nel corso della riunione è stato predisposto il coordinamento delle indagini alle quali si vuole dare immediata conclusione con l'arresto dei responsabili dei due criminosi episodi. Dalle prime luci dell'alba sono in corso vasti rastrellamenti nel Palermitano. Tra i fermati, una ventina in tutto, sono anche la madre e la moglie del mafioso Giovanni Di Peri che è ancora irreperibile. Gli inquirenti pare siano bene orientati sull'accertamento delle responsabilità dei due attentati dinamitardi e non è improbabile che molto presto si possa far luce completa su tutta la infernale macchinazione che ha provocato la tremenda strage di Ciaculli e il crimine di Villabate.

Le due sezioni della Corte di Assise di Appello, la prima sezione della Corte di Appello e le sezioni seconda e promiscua del Tribunale hanno sospeso stamane per cinque minuti le udienze in segno di lutto e di doveroso omaggio per le vittime della allucinante strage. Il cordoglio vivissimo della Magistratura insieme all'orrore per l'agghiacciante e terrificante episodio di criminalità che ha causato tante vittime è stato espresso da alti magistrati ed esponenti del Foro. Il Procuratore generale della Repubblica, dott. Pasquale Garofolo ha poi convocato nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia i funzionari di PS e gli alti ufficiali dei carabinieri per fare il punto sulla situazione.

Il colloquio ha avuto la durata di un'ora. Nel corso della riunione il Procuratore generale è stato informato dettagliatamente sia sullo svolgersi dei due tragici episodi delittuosi sia sullo sviluppo delle indagini.

Franco Desio

SENATO E CAMERA commemorano le vittime

Roma, 1

Al termine della seduta odierna [illegible] «L'azione degli organi di polizia — ha proseguito Rumor — sarà ulteriormente intensificata e sviluppata, al fine di perseguire questa inqualificabile manifestazione di delinquenza; tale azione va sviluppata ovviamente nel quadro di una generale visione che richiede la necessaria collaborazione di tutti, al fine di eliminare in radice, il riprodursi di questi eventi delittuosi.

Terminato il discorso di Rumor, l'on. Ingrao, del partito comunista, ha chiesto la parola per protestare contro la mancata convocazione della Commissione di inchiesta parlamentare sulla mafia, che è regolarmente costituita e pronta a funzionare. Il Presidente dell'assemblea ha immediatamente assicurato che prenderà opportuni contatti con il Presidente del Senato a questo proposito. Ma il gruppo comunista ha insistito nelle sue proteste provocando qualche battuta di replica dei democristiani, primo fra tutti l'on. Villa. A questo punto Ingrao ha gridato: «Mafiosi, siete voi collegati alla mafia, vergogna». I democristiani hanno reagito gridando e i comunisti a loro volta hanno aggiunto: «siete tutti frati di Mazzarino, vergognatevi».

Il Presidente Bucciarelli Ducci è riuscito a mala pena, a forza di scampanellate e di richiami, a sedare il piccolo tumulto. Alla fine i comunisti si sono calmati dopo avere chiesto la convocazione della commissione entro un termine massimo di 48 ore. Alla deplorazione del crimine commesso nel palermitano si sono associati anche i gruppi liberale, socialista, missino e democristiano.

Anche al Senato le vittime di Palermo sono state commemorate dal Presidente MERZAGORA di fronte all'Assemblea in piedi. Successivamente il sen. Terracini (PCI), il sen. Gatto (PSI) ed il sen. Ferretti (MSI) hanno espresso la esecrazione dei rispettivi gruppi parlamentari per l'accaduto e la solidarietà alle famiglie delle vittime, sollecitando il lavoro della Commissione parlamentare per la mafia che ancora non si è insediata.

Il Ministro degli Interni ai funerali di Palermo

Roma, 1

Il Ministro dell'Interno, on. Mariano Rumor, accompagnato dal Capo della polizia, Prefetto Angelo Vicari, partirà nelle prime ore di domani per la Sicilia. Il Ministro Rumor parteciperà ai funerali delle vittime degli episodi criminali di Palermo.

Le condoglianze del Presidente Segni

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Ministro dell'Interno, on. Mariano Rumor, il seguente telegramma: «Il vile attentato nel quale hanno perduto la vita, a Palermo, militari dell'Arma dei carabinieri e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza nell'adempimento del loro dovere, suscita in me e nell'intera Nazione sentimenti di sdegno e di profondo dolore. Mentre rivolgo mio commosso pensiero ai caduti auspico che dal loro sacrificio discenda un severo e fermo monito per la pacificazione degli animi e per il ripristino dell'ordine e della legalità, elementi fondamentali per il progresso delle laboriose popolazioni della provincia palermitana».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Ecco ciò che è rimasto della «Giulietta» la cui esplosione, avvenuta in una strada della periferia, ha causato la morte di quattro carabinieri, un agente di P.S. e due soldati

---

UN PROTOCOLLO PARTICOLARMENTE SOLENNE REGOLERA' LA VISITA

Kennedy oggi in Vaticano primo capo americano cattolico

Il Papa parlando alle Missioni straordinarie convenute per l'incoronazione ha sottolineato il ruolo della Chiesa sulla via della pacificazione mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Il primo Presidente cattolico degli Stati Uniti, John Kennedy, sarà ricevuto domani in Vaticano da Paolo VI. E' un fatto decisamente storico e lo sottolinea stasera il giornale vaticano con un corsivo di benvenuto e di saluto all'ospite. Che l'udienza non si ridurrà a semplice formalità e cortesia si deduce dalle parole stesse dell'«Osservatore» che dopo essersi richiamato alla visita del Presidente Wilson a Benedetto XV nel 1919, all'invio da parte di Roosevelt nel '39 di un rappresentante personale presso Pio XII, e all'incontro di Eisenhower con Papa Giovanni XXIII nel '59, scrive: «Nelle vicende drammatiche del nostro secolo, queste date segnano un unico grande incontro, fondato sul riconoscimento da parte della nobile nazione americana della imponente forza spirituale e morale della Chiesa, eretta a presidio della dignità dell'uomo, della sua giusta libertà, della pace nella giustizia. La visita di John F. Kennedy si inserisce in questa medesima prospettiva ed è conferma che al di sopra di ogni competizione di carattere temporale un incontro è sempre possibile, tra i popoli che pongono a base della loro convivenza i valori naturali, e la Chiesa cattolica che, in quelle forze, ravvisa la via a tutti aperta verso la pace, la giustizia e la verità».

Dopo aver sottolineato il contributo dei cattolici all'ordinato progresso della vita americana il giornale vaticano saluta in Kennedy il credente che offre una dimostrazione di come i figli della Chiesa non siano secondi agli altri nell'operare per il bene. «La fede nei valori naturali che i padri tramandarono, la tenacia nell'affermarli e nel difenderli, sono il segreto della grandezza americana. Il nostro auspicio — conclude il giornale — è che nel culto di questo patrimonio inalienabile, nella applicazione sempre più consapevole dei principi che ne derivano, gli Stati Uniti procedano nella loro ascesa pacifica e laboriosa, per la prosperità e la pace nel mondo».

Pur non trattandosi di una visita ufficiale un protocollo particolarmente solenne è stato predisposto dalla Congregazione del cerimoniale per dare particolare risalto all'avvenimento. Il Presidente Kennedy, che sarà accompagnato dal Segretario di Stato Dean Rusk e da otto personalità, giungerà nel cortile di San Damaso poco prima delle dieci. Una compagnia d'onore della Guardia palatina con bandiera e banda gli renderà gli onori. Con lo ascensore Kennedy salirà fino alla seconda loggia dove si formerà il corteo di dignitari che, attraverso le varie sale dell'appartamento pontificio, lo accompagnerà fino alla biblioteca del Pontefice. Questi si farà incontro all'ospite sulla soglia. Dopo il colloquio saranno ammesse, alla presenza di Paolo VI, le personalità del seguito. E' previsto un messaggio di saluto del Papa. Terminata l'udienza il Presidente americano sarà accompagnato al cortile di San Damaso: qui sarà ossequiato da monsignor maggiordomo e dal segretario della Congregazione concistoriale. Quindi lascerà in macchina la Città del Vaticano.

Stamane il Papa si è incontrato con i membri delle Missioni straordinarie convenute a Roma per la sua incoronazione. L'udienza si è svolta nella Cappella Sistina. Paolo VI, dalla poltrona predisposta ai piedi dell'altare, ha rivolto un discorso in francese agli intervenuti rilevando che è altamente significativo «il numero dei paesi rappresentati a Roma nel solenne rito e la qualità dei personaggi e la varietà delle provenienze». Il Pontefice ha sottolineato che la missione di cui è rivestito gli dona all'anima e al cuore delle «dimensioni universali». «Vorremmo in questo momento — ha proseguito — parlare tutte le lingue, poter dire a ciascuno, nell'idioma e nelle forme che gli sono familiari una parola di saluto che sia compenetrata nello stesso tempo, dal più grande rispetto e dalla più viva cordialità. Il Papa come la Chiesa non si considera nemico di nessuno; egli non sa usare che il linguaggio della amicizia e della fiducia. La vostra presenza qui, o signori, prova che anche i vostri paesi intendono far uso di tale linguaggio quando trattano con la Santa Sede. Ne siamo profondamente commossi e ringraziamo, nelle vostre persone, le autorità ed i popoli di cui siete rappresentanti».

Paolo VI ha proseguito affermando che oggi si presta maggiore attenzione alla Chiesa e al Papato ed ha ricordato la emozione profonda suscitata dalla convocazione del Concilio ecumenico e dalla morte di Giovanni XXIII. «Il mondo nel suo insieme — ha continuato — ha preso una più viva coscienza dell'immenso tesoro di ricchezze morali e spirituali che la Chiesa possiede: esso si è reso conto di quale fattore decisivo e sommamente salutare è offerto, in tal modo a tutti gli uomini di buona volontà che vogliono lavorare per la organizzazione pacifica della vita degli uomini sulla terra». Il Papa ha detto di vedere in ciò uno dei «segni dei tempi» portatori di speranza dei quali parlava Giovanni XXIII. Ed ha ricordato di aver percepito un fremito di vita proteso verso lo avvenire tra i popoli nuovi durante un suo viaggio in Africa. Il Papa ha concluso impartendo la benedizione: successivamente si è intrattenuto con i singoli intervenuti.

Re Baldovino, in uniforme militare, e la Regina Fabiola che indossava un abito bianco di pizzo, sono stati ricevuti dal Pontefice, con i personaggi del seguito, nella biblioteca privata. Il protocollo è stato particolarmente solenne: i Sovrani sono stati scortati da un piccolo corteo di dignitari attraverso le varie sale dell'appartamento apostolico. Il colloquio è durato oltre mezz'ora.

A. Paglialunga

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalentemente nuvoloso con tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con possibilità di temporali più probabili su Alpi e Prealpi. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili a carattere di brezza. Mari da calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 32; Verona 18, 31; Trieste 21, 31; Venezia 20, 31; Milano 15, 30; Torino 13, 28; Genova 21, 26; Bologna 19, 32; Firenze 15, 31; Pisa 15, 29; Ancona 23, 28; Perugia 20, 30; Pescara 20, 31; L'Aquila 21, 30; Roma Ciampino 18, 32; Roma città 17, 34; Campobasso 21, 33; Bari 18, 31; Napoli 19, 30; Potenza 19, 33; Catanzaro 20, 31; Reggio Calabria 18, 36; Messina 24, 33; Palermo 22, 32; Catania 15, 34; Alghero 18, 29; Cagliari 20, 31.

PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER I FARMACI FANTASMA

Il Ministero autorizza fino a venti medicine uguali

La singolare circostanza è emersa dalle deposizioni di Giorgetti e Tarantelli, i due maggiori imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

E' iniziato oggi il processo per lo scandalo dei medicinali inesistenti. La sezione che se ne interessa è la prima del Tribunale penale, presieduta dal dott. Gianlombardo. Al banco del Pubblico Ministero è il dott. Bruno De Majo, che procedette all'istruzione sommaria interrogando numerose persone, consultando migliaia di documenti, disponendo numerose perizie di medicine sospette e numerose perquisizioni in abitazioni private, in archivi pubblici e in fabbriche di specialità farmaceutiche.

A conclusione dell'istruttoria il magistrato inquirente chiese il rinvio a giudizio dei protagonisti del «giallo in farmacia» e precisamente di Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli, Giovanni Binni, la signora Matilde Senigallia, dell'analista del «San Camillo», dott. Augusto Rossi e del signor Balilla Leopardi.

Dichiarando aperto il dibattimento il Presidente Gianlombardo ha chiamato sul pretorio il Giorgetti, al quale ha dato lettura dei reati che gli sono contestati, sottolineando che l'attuale processo — del quale ha rievocato ampiamente i fatti e le vicende — è sorto (primo caso a verificarsi) in base a una inchiesta giornalistica. Gli imputati — ha dichiarato il Presidente Gianlombardo — possono dirsi praticamente confessi, salvo qualche divergenza; Giorgetti ha ammesso le sue responsabilità in ordine ai fatti salvo la loro qualificazione giuridica.

Giorgetti ha confermato gli interrogatori. A proposito dell'ultimo interrogatorio subito in carcere ha precisato: «Per quanto riguarda l'appropriazione indebita io mi appropriavo delle relazioni mediche vere, non delle formule ivi contenute. «Ma lei non è un medico — ha obiettato il Presidente. — Ci spieghi la tecnica seguita».

Giorgetti spiega: Il prodotto a contenuto monocomposto era oggetto di studi da parte delle ditte che facevano delle pubblicazioni scientifiche. Queste venivano lette da tutti, anche da me. Io, rendendomi conto delle proprietà terapeutiche del prodotto stesso preparavo la formula e chiedevo la registrazione».

PRES.: «Lei dunque plagiava la formula?».

GIORGETTI: «Non mi sono appropriato di formule dalle relazioni cliniche. Le formule le prendevo dalle riviste pubblicate dalle case farmaceutiche». Subito dopo ha aggiunto: «Tengo a precisare che mi preoccupavo che i prodotti fossero privi di tossicità e di grande efficacia terapeutica».

PRES.: «Questo lo dice lei, bisognerebbe sentire i malati».

GIORGETTI: Volevo dire che non mi sarei mai permesso di prendere in considerazione dei prodotti di dubbia efficacia».

PRES.: «Lei insomma plagiava i farmaci».

GIORGETTI: «Ma questo lo fanno tutti una volta che c'è un prodotto base, capostipite».

PRES.: «Ma il Ministero non può dare autorizzazioni per due prodotti identici».

GIORGETTI: «Alla stessa ditta no, ma a ditte diverse sì. Il Ministero registra fino a dieci prodotti analoghi».

PRES.: «Ma lei che mestiere fa, ha un'occupazione? E' chimico?».

GIORGETTI: «No».

Esaurito l'interrogatorio del Giorgetti, si è passati all'altro detenuto, il Tarantelli, le cui dichiarazioni non sono state meno sorprendenti di quelle del Giorgetti.

TARANTELLI: «Io contesto di essermi appropriato di originali delle relazioni: spesso si trattava soltanto di fotocopie».

PRES.: «Come le aveva avute?».

TARANTELLI: «Sono di propaganda».

PRES.: «Si riferisce al testo o alla formula?».

TARANTELLI: «Contesto di essermi appropriato del contenuto. Anzi posso dire di aver procurato io alle ditte le formule che servono per registrare il medicinale. Ho passato l'incartamento — dal titolo all'ultimo allegato — anche al Giorgetti».

PRES.: «Perchè?».

TARANTELLI: «Giorgetti aveva una ditta per conto suo e pensavo che ne avesse bisogno».

PRES.: «Insomma era come un suo cliente».

TARANTELLI: «No, lo facevo solo per amicizia. Alcune documentazioni gliele ho date perchè copiasse le formule per la registrazione. Naturalmente le diedi anche ad altre ditte, alle ditte delle quali ero consulente. Io fornivo anche il metodo analitico che — se così si può dire — era un po' lo scoglio sul quale cadevano tutti quando chiedevano la registrazione».

PRES.: «In sostanza forniva alla ditta quello che avrebbe dovuto essere di competenza dei chimici della ditta. Si sostituiva ai chimici».

TARANTELLI: «Ma io mi servivo dei rapporti di chimici che traevo dalla letteratura, dalle pubblicazioni farmaceutiche».

PRESIDENTE: «Ma lei è chimico?».

TARANTELLI: «No».

PRES.: «Quindi copiava».

TARANTELLI: «Tutti copiano (grosse risate in aula). In Italia non esiste la brevettabilità dei medicinali. Il Ministero prima concedeva l'autorizzazione fino a dieci prodotti identici ora le concede fino a venti».

PRES.: «In sostanza era lei che forniva alle ditte la documentazione».

TARANTELLI: «Parliamo naturalmente sempre di relazioni. Sì, mi avvalevo della mia conoscenza sull'argomento».

PRES.: «Erano operazioni sulla carta, per saltare gli scogli burocratici».

A questo punto è terminata l'udienza di oggi. Il processo domani sarà sospeso e riprenderà mercoledì proseguendo fino a sabato, giornata in cui si spera di concluderlo.

R. R.

Depositata la perizia per il «caso Nigrisoli»

Bologna, 1

Il «caso» Nigrisoli è giunto ad una svolta decisiva: stamane infatti, il perito prof. Nicolini, dell'Istituto di tossicologia dell'Università di Firenze, ha consegnato al Consigliere istruttore presso il Tribunale di Bologna dott. Domenico Gradito, il proprio referto tossicologico. Al prof. Nicolini erano stati affidati i reperti di Ombretta Galeffi, moglie del dott. Carlo Nigrisoli, morta in circostanze tuttora misteriose nella notte del 14 marzo scorso.

La perizia tossicologica avrebbe dovuto essere ultimata e consegnata ai primi del giugno scorso. Gli esperti, però, chiesero ed ottennero una proroga dato il carattere particolarmente delicato della indagine scientifica, praticamente senza precedenti metodologici nella ricerca delle tracce del curaro. Infatti — secondo il mandato di cattura — Ombretta Galeffi sarebbe stata uccisa dal marito con una iniezione di curarina. Perciò al perito tossicologo era stato affidato il compito di trovare eventuali tracce di questo micidiale veleno sul corpo della morta. Il rigido segreto istruttorio non consente per il momento di conoscere i risultati della perizia testè depositata, che saranno resi noti a istruttoria ultimata.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha avuto ieri un andamento selettivo. L'interesse della domanda si è accentuato fin dall'apertura su un numero ristretto di valori quali Edison, Liquigas, Breda, Pirellone, Viscosa, Italcementi, e sui valori del gruppo La Fondiaria, mentre il resto della quota era poco attivo e pressochè stazionario. Nel «durante» si sono avuti buoni acquisti anche su Centrale, Bastogi e Motta senza dar luogo a grande animazione e a spostamenti sensibili nei corsi. Il listino si presenta così irregolare, con migliorie significative per i titoli accennati, mentre il resto ha rigestrato solo trascurabili variazioni nei due sensi. In buon prorgresso anche le due Marelli, Metalli, Olcese, Stampati e Marzotto. Calmi i titoli di Stato che quotano tutti ex cedola. Irregolari i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 47 milioni; Buoni del Tesoro 68 milioni; obbligazioni 484.500.000; azioni n. 1.237.955.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,50 ex (102,90); Red. 3,50% 91,35 ex (93,05); Ric. 3,50% 87,95 ex (89,30), 5% 98,10 ex (100,50); Trieste 5% 97,40 ex (99,50); Rif. F. 5% 96,95 ex (99,20).

Buoni del Tesoro: 1964 100,25 (—), 1965 100,75 (100,65), 1966 101,95 (102,05), 1966 (sett.) 100,90 (101,05), 1968 101,75 (101,65), 1969 101,85 (101,70), 1970 103 (102,85), 1971 102,90 (—).

Alimentari: Certosa 2990 (—), Distillerie 2975 (2925), Eridania 3010 (3002), Es. Molini 1895 (—), Motta 36.550 (36.150), Romana Zuccheri 295 (305).

Assicurativi: Ass. Generali 139.600 (138.100), Ass. Milano 41.999 (41.000), Ass. Milano priv. 30.105 (30.050), Ass. Torino 14.560 (14.540), Ass. Torino priv. 9030 (8995), Incendio 16.060 (15.950), Fond. Vita 29.000 (28.520), L'Assicuratrice 64.600 (64.150), Ras 56.900 (56.199).

Bancari: Mediob. 87.200 (86.950).

Chimici: Anic 1625 (1633), Brioschi 8930 (—), Caffaro 245 (243), Gas Napoli 920 (—), Erba 13.550 (13.500), Erba priv. 8260 (8250), Italgas 1912 (1917), Larderello 3075 (3085), Ledoga 11.450 (11.500), Liquigas 323,50 (315), Mira Lanza 48.150 (47.890), Ossigeno 2345 (2300), Pibigas 115 (113), Rumianca 2295 (2291), Saffa 9662 (9550), Sarom 1405 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1063 (1054), Cieli 2600 (2605), Dinamo 2065 (2069), Edisonvolta 2014 (1999), Bresciana 2045 (2050), Calabria 1558 (1565), Campania 1685 (1672), Sarda 3791 (3790), Valdarno 2745 (2725), Emiliana 1921 (—), App. Centr. 2990 (—), Alto Veneto 2095 (—), Subalpina 2300 (—), Lucana 2220 (2200), Magneti 1670 (1620), Marelli 885 (857), Orobia 2100 (2110), Pugliese 1490 (—), Romana 2630 (2650), Seso 1830 (1828), Sip 1257 (1256), Tecnomasio 2810 (2825), Teti 2615 (2610), Terni 541,50 (540), Unes 2265 (2270), Vizzola 3402 (—).

Finanziari: Bastogi 2370 (2340), Breda 6800 (6651), Finelettrica 1358 (1345), Finmare 519 (516), Finsider 1125 (1120), Generalfin 1324 (1301), Gim 6825 (6790), Invest 4120 (4101), Italpi 3650 (3610), La Centrale 12.550 (12.380), Pirelli & C. 7975 (7890), Sifir 1439 (1405), Sme 2248 (2235), Stet 2919 (2913), Sviluppo 2400 (2350).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4300 (4220), Beni Stabili 7525 (7460), Bonifiche 777 (—), Imm. Roma 1090 (1084), Co. Ge. 12.225 (12.310), Sagi 2050 (—), In. Edilizia 4150 (—), Milano Cen. 48.600 (—), Risanamento 7390 (7300), Silos Gen. 5590 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 410,50 (410), Westingh. 1445 (1420), Fiat 2895 (2869), Fiat priv. 2268 (2259), Nebiolo 948 (938), Olivetti 3955 (3907), Tosi Fr. 1239 (1270).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8100 (8070), Acciaierie Falck priv. 6530 (6500), Broggi-Izar 1425 (—), Dalmine 2314 (2290), Ilssa-Viola 1308 (1298), Italsider 1477 (1474), Magona 1395 (1390), Metalli 5170 (4950), M. Amiata 5040 (5020), Montecatini 2345 (2320), Monteponi 870 (860), Siele 4080 (4060), Trafilerie 1770 (1760).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9890 (9790), Cot. Cantoni 29.600 (29.500), Val Ticino 42,25 (41,25), Olcese 1440 (1390), Cucirini 10.500 (10.475), Stampati 4955 (4790), Cascami Seta 7290 (—), Fisac 408 (—), Lanerossi 4580 (—), Gavardo 3550 (3530), Scotti 199 (—), Linificio 830 (822), Marzotto priv. 1925 (1852), Rossari 37.500 (—), Rotondi 47.100 (45.100), Man. Tosi 3750 (—), Cot. Merid. 371 (—), Pacchetti 839 (—), Snia Viscosa 5800 (5719), Snia priv. 4514 (4460), Bernasconi 2660 (—), Tilane 235 (244), Unione Manifatture 84.400 (—).

Trasporti: Nord Milano 1785 (1760), L'Ausiliare 3580 (—), Mittel 4090 (4095). Veneta 2295 (2310).

Diversi: De Ferrari 1320 (—), Baroni 155 (150), Cart. Binda 63.900 (64.000), Cart. Burgo 31.890 (31.670), Cementir 7420 (7500), Cer. Pozzi 1005 (1002), Cer. Ginori 1010 (990), Ciga 8288 (8200), Edison 4186 (4129), Eternit 7630 (7645), Italcementi 23.299 (22.980), Cond. Acqua 920 (910), Rinascente 736 (727), Rinascente priv. 579,825 (578), Linoleum 3520 (—), Pirelli S.p.A. 5660 (5595), Rejna A. 1845 (1850), Smeriglio 257 (—), Terme Acqui 24.390 (—).

Cambi esportazioni: dollaro Stati Uniti 621,48; dollaro canadese 576,15; franco svizzero libero 143,59; sterlina 1740,70; franco francese 126,85; marco Germania occ. 156,115; franco belga 12,45875; fiorino olandese 172,52; corona danese 90,16, svedese 120,03, norvegese 86,96; scellino austriaco 24,09; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,50; franco svizzero 143,50; sterlina 1739; franco belga 12,28; franco francese 126,75; marco 155,95; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,40; corona danese 90, svedese 119,65, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,79.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in generale ripresa con buoni spunti per Viscosa ord. (+101), Viscosa priv. (+50), Bastogi (+32) e Pirelli S.p.A. (+100). Fermi i locali. Leggere variazioni per gli statali. Titoli trattati: 1000 Bastogi, 25 Generali, 1000 Viscosa ord., 3000 Liquigas.

Ass. Generali 139.500 (138.100), Ras 57.000 (56.500), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.600 (—), Snia Viscosa 5820 (5719), Italsider 1480 (1473), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2895 (2870).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso ieri fortemente al ribasso, con contrattazioni relativamente lente. All'apertura la tendenza era al misto; si è volta al ribasso nella prima ora e la tendenza si è accentuata verso mezzogiorno, così è rimasta fino all'ultima mezz'ora di contrattazioni. Alla chiusura gran parte dei titoli era attorno alla quotazione più bassa della giornata. Il mercato, in media, ha registrato uno dei più rapidi declini dell'anno. Gran parte delle perdite sono andate da frazioni a circa tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.360.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,60 ed è sceso a quota dollari 169,20.

LONDRA

La Borsa ha registrato ieri un generale aumento dei corsi con la eccezione solo dei tabacchi e dei marittimi. I titoli di stato hanno chiuso sostenuti, come pure i titoli quotati in dollari. Pressochè invariati rame e stagno, regolari i petroli.

PARIGI

Il fatto principale della seduta di ieri è stato fornito dalla fermezza dei metallurgici, in notevole progresso. Anche le società d'investimento e di portafoglio e i prodotti chimici hanno tenuto bene. Più irregolari gli altri gruppi.

DOLORE E IRONIA

IN UNA recente intervista pubblicata su «Epoca» l'illustre scrittore Aldo Giurlani, assai più noto col nome di Aldo Palazzeschi, ha fatto varie interessanti dichiarazioni. Sorvoleremo su quella che disapprova l'uso della penna stilografica o della biro, e restituisce tutto il loro pregio ai pennini all'antica. Accenneremo appena al suo nessun amore per l'automobile e al generico entusiasmo per il progresso scientifico, che «però porta con sè dei bei malanni, oi!» (di questa interiezione si incontrano parecchi esempi nel corso dell'intervista). Ha richiamato di più il nostro interesse il fatto che l'antico amore per il futurismo è sempre vivo («oi, io son stato futurista, non se lo dimentichi»), e che pertanto Palazzeschi non intende che, per l'arte contemporanea, si possa parlare di confusione ma soltanto di arte in movimento. Perchè «a capire l'arte tradizionale son buoni tutti».

A conti fatti, egli afferma: «io non credo che questa sia un'epoca di decadenza, anzi mi sembra un'epoca bellissima»; «un periodo di maturazione grossa». Opinione, quest'ultima, piuttosto diffusa e non peregrina; quanto al superlativo «bellissima» esso, veramente, viene nella fattispecie adoperato da ben pochi.

Altra affermazione da porre in rilievo è quella riguardante il manifesto futurista detto dell'«Antidolore», scritto da Palazzeschi nel 1914. In esso si affidava al grottesco il compito di distruggere il «fantasma romantico ossessionante e doloroso delle cose dette gravi, estraendone il ridicolo». Ricetta contro il dolore degli uomini dovevano essere l'umorismo e la ironia: la quale ultima «è un grande disinfettante della falsità ed è una caratteristica dei popoli civili».

Le «cose dette gravi» non sono, purtroppo, tutte false: magari contenessero soltanto un dolore posticcio o contraffatto, estraibile con le affilate pinze dell'ironia. Se il futurismo fosse riuscito a questo, con o senza manifesti, avrebbe conquistato nella storia del pensiero un posto di vertiginosa altezza, e non ci vuol molto per dimostrare invece la modestia dei suoi risultati.

E' bene, piuttosto, soffermarsi su un'altra affermazione del Palazzeschi, che, a prima vista, potrebbe apparir perentoria e considerevole come una scoperta: «L'ironia, in letteratura, è una delle grandi invenzioni del Novecento. Nell'Ottocento, invece, la gente era più sentimentale che ironica, e nella poesia esisteva l'invettiva alfieriana, oppure la concezione pessimistica e tragica del mondo di Gacomo Leopardi».

Eh, no. Nell'Ottocento esisteva ben più che invettiva e pessimismo più o meno leopardiano. Intanto, proprio quest'ultimo nasce dal raggelarsi di una ironia con la quale il poeta guardò tante volte alle fonti del dolore umano e, pur senza riuscire ad esplorarle, le potè osservare con quel distacco che gli impedì di metter fine ai suoi giorni. L'ironia gli fu assai spesso arma di difesa, anche negli stessi rapporti umani; e si atteggiò in forme molteplici nella sua prosa e nella sua poesia, non in funzione di «antidolore» ma conferendogli forza per affrontarlo e per presentarlo a noi senza veli. E questo è vero soprattutto per le «Operette morali», ove quella virile ironia tocca spesso altezze sublimi, ma anche per i «Canti» in cui molte volte essa traspare come estremo puntello alla disperazione. E sarebbe fuor del vero negare che anche il credente Manzoni si servì di essa come scudo contro le tante tristezze che gli amareggiarono la vita e che nell'immagine di don Abbondio gli si configurarono come la somma delle debolezze e dell'incapacità di tanta gente a considerare la missione sulla terra con coraggio e severa coscienza morale.

Dovremo proprio rifarci al Porta, al Belli, al Guadagnoli, al Pananti, al Fusinato, al Giusti, al Fucini, al Pascarella? Si fa presto a relegarli nel limbo dei minori, ma non altrettanto presto a negare che per essi l'ironia fu una forza viva con la quale affrontarono e superarono il morso del dolore. E nello stesso Foscolo dei «Sepolcri» (non tanto nel Didimo Chierico dell'«Ipercalisse») il sarcasmo contro il dotto, il ricco e il patrizio vulgo fu una nota ferma in cui il suo spirito potè sentirsi placato nell'indicare all'altrui disprezzo coloro che non avevano il senso della propria dignità di uomini e della libertà.

Nei secoli che precedono l'Ottocento, una semplice scorsa al nome di quanti, nelle più svariate forme, espressero se stessi con la voce dell'ironia, potrebbe quasi dare le vertigini. E non si stia a fare troppo sottili distinzioni o a temere confusioni tra il genere satirico ufficialmente codificato, l'umorismo in prosa o in versi, la poesia giocosa e burlesca e simili, etichettate come tali nelle storie letterarie e nelle antologie. L'ironia non è soltanto, come dicono i vocabolari, un «particolar modo di discorso che consiste nel dir cose opposte a quelle che si vogliono significare»: è ben di più, è un atteggiamento dello spirito per entro il quale si nascondono i più svariati modi del dolore e della reazione all'ingiustizia, all'ipocrisia, alla grossolanità, alla perfidia. Tralasciamo anche un accenno alle correnti della invettiva e della satira medioevale e alla satira politica latina in Italia nel 1100 e nel 1200: ma l'opera di Dante è pervasa tante volte di acre o amara ironia, che nella «Commedia» giunge fino al sarcasmo sanguinoso e negli scritti minori (dalla stessa «Vita Nova» al «Convivio» alle «Epistole», senza nemmeno citare la tenzone con Forese) si può cogliere in momenti e sfumature assai frequenti.

Dio liberi dal ridurre questa ultima parte del presente scritto a una esemplificazione scolastica; ma insomma, poichè il Palazzeschi sostiene che in letteratura l'ironia è una delle grandi invenzioni dell'Ottocento, occorre pur ricordare i nomi del Petrarca e del Boccaccio, soprattutto per quella parte della loro opera rivolta contro i denigratori; fra i minori del Trecento, il Pucci e il Sacchetti; per il Quattrocento, tralasciando la sterminata serie delle polemiche umanistiche in cui la vera ironia è quasi sempre assente, si debbono pur ricordare certe affilate pagine del Beccadelli, del Bracciolini, del Pontano, del Poliziano, di Leon Battista Alberti. E, per il Cinquecento, dal costante umore satirico e ironico dell'Ariosto (senza porre nemmeno l'accento sulle sue sette «satire» ufficiali), al Folengo non solo del «Baldus» ma anche della «Apologia», dall'Alamanni al Bruno del «Candelajo», la serie fu nutritissima. Nel Seicento i poeti che vollero assumere ironici atteggiamenti verso uomini e fatti letterari e politici quasi non si contano più: per la già minacciata misura di questo scritto basti citare Salvator Rosa, Jacopo Soldani, Benedetto Menzini, il Tassoni, Francesco Bracciolini, Girolamo Gigli, il Boccalini, lo stesso G. B. Marino e le tante aguzze iscrizioni appiccicate al torso di Pasquino.

Per quanto riguarda il Settecento, non ci rifaremo al Baretti, al Pignotti o al Clasio o al Forteguerri, o all'abate Casti degli «Animali parlanti», o, esempligrazia, alle satire dello Alfieri. Ci basterà nominare lo abate Parini. Ma se, riferendoci alla immortale squisitezza di certi luoghi del suo poema, tanto al di sopra di ogni precedente, volessimo desumerne che l'ironia nella nostra letteratura è una scoperta del Settecento, non saremmo creduti da nessuno. Nessun secolo può vantarsi di averla inventata, ma in ogni tempo essa si è rivelata — talvolta anche ad insaputa degli stessi scrittori — in riflessi innumerevoli.

Certamente, più si avanza nel tempo più essa si colora e si carica di una eredità che, negli scrittori più consapevoli, appare più saldamente posseduta, più sagacemente adoperata e si dilata in sfumature estremamente diverse e sottili. Il Panzini e il Pirandello furono contemporanei strettissimi, ma la origine e l'atteggiarsi della loro amara concezione del mondo sembrano non avere tra loro nemmeno il più piccolo addentellato: eppure avevano ambedue assimilato a fondo la lezione del passato. E così, su altro piano, l'umorismo di un Marotta o di un Campanile non sono in alcun modo paragonabili, e, nelle pagine più riuscite, non si attentano a «estrarre il ridicolo» dalle cose veramente serie e dal dolore, che propongono invece, senza averne l'aria, alla nostra meditazione.

Ricavare il ridicolo dalle cose che lo contengono non è mai opera di poesia: è lavoro da facitori di satire e di versi giocondi, ma difficilmente sfugge ai pericoli della grossolanità. Ma l'ironia vera, nella sua «resa» più alta, è indicazione all'uomo dei volti del dolore e del male, affinchè egli, se anche non ne comprende l'oscuro meccanismo, ed anche se non riesce a dòminarlo o a distruggerlo, se ne possa almeno difendere con una coraggiosa contemplazione.

Edoardo Gennarini

Groton — E' stato consegnato alla Marina USA un nuovo sommergibile atomico l'«A. Hamilton»

E' USCITA LA PRIMA BIOGRAFIA DI HANS FALLADA

Distrutto dall'alcool e dalla morfina uno dei più famosi scrittori tedeschi

Nei momenti di lucidità scrisse molti fortunati romanzi fra cui «E adesso pover'uomo?» - Un relitto umano all'ospedale di Pankow

Conobbi Hans Fallada la sera del 20 gennaio 1933, dieci giorni prima dell'avvento del nazismo al potere, nella veranda del Romanisches Café, il ritrovo ottocentescamente romantico dei letterati e degli artisti più o meno d'avanguardia, dal quale anche d'inverno, quando i vetri non erano coperti di polvere stagionata, lo sguardo poteva spaziare fino alla fumosa stazione dello Zoo o inerpicarsi su per le frange gotiche della Gedächniskirche che Guglielmo II aveva donato ai sudditi luterani del più fastoso e miscredente quartiere di Berlino. Il campanile di quella chiesa, che aveva ispirato a George Grosz alcuni degli schizzi più corrosivi, fu cannoneggiato dai russi mentre Hitler, nella fase esplosiva della sua schizofrenia criminale, farneticava di sopprimere l'intero popolo tedesco sparandosi un colpo alla testa; dopo la spartizione della Germania, non lo si volle più ricostruire, sicchè il mozzicone a chi lo veda dal Kürfurstendamm o dalla Tauentzienstrasse fa l'impressione di un enorme dente cariato, senza con ciò indurre alle riflessioni che il simbolico mancato restauro dovrebbe suggerire.

La memoria ha rattenuto anche la insignificante circostanza di tempo, poichè questa, cioè la data, è strettamente legata alla circostanza di luogo. Quella sera attorno all'«Ehrenstammtisch», al tavolo riservato d'onore, che aveva visto pontificare, nel periodo aureo della repubblica di Weimar, Remarque e Bert Brecht, Kandinski e Kokoschka, e che era stato testimone dell'ospitalità a buon mercato offerta a ospiti stranieri, come Mauriac e Proust, Hamsun e Rosso di San Secondo, erano seduti il drammaturgo Antoine Fred Angermayer, lo umorista Roda Roda, Pietro Solari, il sottoscritto e uno sconosciuto che ascoltava con visibile interesse una discussione su Pirandello, sorseggiando voluttuosamente bicchierini di cognac versati con sorniona diligenza da un vecchio cameriere, perfetto sosia, e se ne vantava, del Bismarck eternato dal pennello di Lenbach. A un certo punto, lo sconosciuto si rivolse ad Angermayer e con una voce quasi cavernosa fece «Essere e non essere, essere o parere, non essere e divenire: quatsch, *idiozie! Sento già scalpitare i destrieri dell'Apocalisse. Fra dieci giorni, esattamente a quest'ora, avremo un evento ben più importante della cannonata di Valmy. Signori, buona sera». Si alzò e, dopo aver deposto sul tavolo una banconota da dieci marchi, si avviò verso l'uscita facendo miracoli d'equilibrio fra un tavolo e l'altro.*

«Non ve l'ho presentato — spiegò Angermayer — perchè da quando è celebre non vuole conoscere nessuno, sebbene nelle cronache giudiziarie e sui libri delle cliniche psichiatriche non figuri con il suo pseudonimo: Hans Fallada. Da qualche tempo, brutto segno, è diventato profeta. Anche Kleist, il mio immortale nume tutelare, era un veggente grazie ai fumi dell'alcool, e, a un certo momento, predisse perfino il giorno della propria morte; profezia la più facile, perchè egli aveva deciso il giorno e l'ora del suicidio con la donna amata sulle rive del Wannsee».

Lo rividi, e lo intervistai, un anno più tardi in un salone dell'Hôtel Eden, a due passi dal Romanisches Café. «Sa — queste furono le sue prime parole — ho voluto a tutti i costi che mi fosse riservata la stanza occupata nei giorni scorsi da Pirandello per essere più vicino allo spirito del più geniale scrittore del nostro secolo, per avere l'illusione di meglio comprendere la sua arte inimitabile e, soprattutto, per interpretare il mio stato d'animo alla luce del suo umanissimo sconsolato pessimismo. Aveva ragione Angermayer, ma allora ragionavo come Willi Kufalt, protagonista del mio romanzo quasi autobiografico per il quale ella ha voluto scomodarsi».

Tacque un istante, poi, battendomi una mano sulla spalla, aggiunse: «Parliamo di cose serie. Per esempio, di cognac con ghiaccio. Troppo presto? Fra tre ore sarà mezzogiorno. Me lo ordinarono i medici nel 1932 quando il successo di «E adesso, pover'uomo?» incominciò a darmi alla testa. Ricetta ideale: potevo sborniarmi sotto controllo sanitario anche prima del sorger del sole. Per fortuna, la sete fu placata dalla nostalgia della campagna. Perchè non viene a passare alcuni giorni nella mia piccola tenuta nel Meclemburgo? C'è tutto l'indispensabile: una villa accogliente, una bella distesa di campi e di boschi, un lago con cigni, una biblioteca e una cantina egualmente ben fornite, due bambini meno fastidiosi dei due pavoni del signor pastore, e una graziosa samaritana che ha le chiavi della cantina. Oh, una moglie ideale alle cui cure energiche devo i due romanzi scritti quest'anno in pochi mesi: il quasi autobiografico «Quando si mangia una volta dalla gavetta» e «Aspettavamo un bimbo». Il piccolo è nato lo scorso aprile, mentre suo padre era in prigione per una lettera anonima, probabilmente d'un caro collega, che lo aveva accusato di complotto contro il nuovo regime. Nella mia vita, ho complottato solamente contro me stesso, e la polizia politica ha dovuto ben presto convincersene. Però non bisogna rinfacciarglielo. Lei mi intende. Del resto, tutto questo è di ieri, dunque passato remoto, di cui non vale la pena di occuparsi; semmai, vale la pena di occuparsi dell'avvenire che è sempre radioso, purchè lo si cerchi in fondo a un bicchiere di cognac; in fondo al settimo o all'ottavo si può trovare perfino una parvenza di felicità. Vogliamo provare?».

L'esperimento fu interrotto da un giovanottone sopraggiunto di corsa il quale, dopo avergli strappato di mano il bicchiere, mi fissò con uno sguardo di quasi insolente rimprovero; poi, però, avendo notato che dovevo essere estraneo all'esperimento (lo testimoniava una tazza di latte), fece: «Scusi, sa, ma questo disgraziato ha dimenticato che alle 10 abbiamo un appuntamento con l'editore Rohwolt».

«Esatto — borbottò Fallada, stringendomi la mano — ma per colpa di costui io ho perduto l'appuntamento con il leitmotiv di un altro romanzo». Seppi più tardi che il giovanottone era Peter Zingler, consulente letterario di Rohwolt, il medesimo che aveva previsto il clamoroso successo di «E adesso, pover'uomo?» e che era riuscito a impedire in extremis lo sfacelo fisico e finanziario del suo autore, facendogli acquistare la piccola tenuta nel Meclemburgo.

Ora, a quindici anni dalla morte, ben altro si apprende da una biografia, la prima, elaborata da un amorevole critico, Jürgen Mantey, principalmente sulla scorta di «autoconfessioni e documenti fotografici» (Hans Fallada in Selbstzeugnisse und Bilddokumenten, Rohwolt Verlag, Reinbeck, 1963): innanzi tutto che la tragica vita di Rudolf Ditzen (questo il nome che figurò nelle cronache giudiziarie e sui libri delle cliniche psichiatriche) potrebbe essere ricostruita, nelle linee essenziali, anche attraverso le squallide vicende di alcuni protagonisti dei suoi romanzi.

Suo padre, il dottor Wilhelm Ditzen, era un alto magistrato prussiano, ed era consigliere di Tribunale a Greifswald quando gli nacque il primogenito, Rudolf, il 9 luglio 1893. Di salute molto cagionevole (sua madre dirà un giorno: «Fino alla pubertà fu più volte in punto di morte per malattie d'ogni genere»), potè iniziare studi regolari solo nel 1909, e precisamente nel liceo-convitto Prinz-Heinrich di Berlino, «un istituto feudale dove ai figli di alti funzionari s'imbottiva con rigore federiciano la testa anche di troppe nozioni superflue», col risultato che il gracile giovinetto ebbe, dopo pochi mesi, una crisi di nervi. Il preside fece chiamare il padre e «con spartana brutalità» gli disse: «Per suo figlio bastano le elementari; le do anzi un consiglio: lo affidi innanzi tutto a un collegio per minorati di mente».

Fu affidato invece a un liceo pubblico dove il ragazzo divenne ben presto un alunno modello, anzi il primo della classe; ma, tornato a casa per le ferie estive, ebbe un'altra crisi e tentò di uccidersi. Fu curato in una clinica di malattie nervose, e riprese quindi gli studi in Turingia, dove ebbe la sfortuna di conoscere un giovane esaltato, tale Necker («che sognava di diventare un secondo Sudermann»), e di considerarlo «più rivale che amico nella lotta per la gloria». Un giorno stipularono, per iscritto, un assurdo pazzesco patto: ognuno doveva scrivere, entro sei mesi, un lavoro teatrale e sottoporlo quindi al giudizio di un eminente drammaturgo: lo autore del lavoro meno buono avrebbe dovuto uccidersi in un finto duello col vincitore. Nell'ottobre 1911, il duello si svolse realmente, su una collina, con una variante: Rudolf con un piccolo fucile freddò il «rivale», che aveva scritto una tragedia peggiore della sua, e quindi si sparò due colpi al ventre. Fu salvato, anche dalla prigione, avendo i giudici preso atto del pazzesco patto, ma lo si internò in una casa di correzione a Weimar.

Rimesso in sesto, il padre lo iscrisse a un istituto agrario situato nel centro di una grande tenuta demaniale, e qui sarebbe diventato forse un uomo normale, se, alla fine del secondo corso superiore, non fosse scoppiata la guerra. Avrebbe voluto «conoscere un'altra gloria, sui campi di battaglia», ma, riconosciuto inabile a ogni servizio, conobbe ben presto «il rovescio della gloria: il mondo laido dei trafficanti e degli speculatori con annessi e connessi: donne, alcool e morfina; stava per inabissarvisi, quando la giovane moglie di un banchiere, sorella di un noto editore, lo incoraggiò a scrivere le sue amare esperienze della pubertà che egli le aveva candidamente confidate. Nacquero così due romanzi: «Il giovane Goedeschal» e «Anton e Gerda», pubblicati poi dal Rohwolt.

Terminata la guerra, trovò un posto presso un'azienda agricola nell'Holstein, ma dopo qualche tempo, datosi nuovamente all'alcool e alla morfina, fuggì con 15 mila marchi oro (oggi sarebbero 8 milioni di lire) che lo avevano adescato «da una cassaforte rimasta aperta e incustodita, in maniera veramente provocante». Fu raggiunto a Berlino da un mandato di cattura, si costituì, venne processato e condannato a due anni di reclusione: fu quella — dirà allo Zingler — l'unica vera energica disintossicazione. Scontata la pena, riprese l'attività letteraria, e ad Amburgo conobbe una giovanissima impiegata, Ann Issel, che divenne ben presto sua moglie e, più tardi, la provvidenziale «samaritana», e tale rimase, dopo il successo mondiale del capolavoro, fino al penultimo anno della seconda guerra mondiale.

Nell'estate 1944, Fallada conobbe una profuga berlinese, Ursula Losch, che s'era rifugiata in un villaggio vicino alla sua tenuta e che, come lui, era alcoolizzata e cocainomane; se ne invaghì e la sposò dopo aver rotto quasi tragicamente il matrimonio con la «samaritana» contro la quale sparò un colpo di pistola, fortunatamente andato a vuoto. Quando, nel maggio 1945, i russi occuparono il Meclemburgo, fu nominato borgomastro di Feldberg, ma, se la vodka non mancava mai, altrettanto non si poteva dire degli stupefacenti, motivo per cui i due coniugi andarono a Berlino, e qui la non bella, ma seducente Ursula, riuscì facilmente a procurarsene per sè e il marito. Ridotti in condizioni pietose, i due sciagurati vennero ricoverati in una clinica, e un autorevole gerarca letterario di Berlino-Est, Johannes Becher, provvide ad assicurare al collega e amico un lauto sussidio.

Morì il 5 febbraio 1947 in una stanzetta del grande ospedale di Pankow, la Charité, pochi giorni dopo avere ultimato il romanzo «Ognuno muore solo per sè».

«Ecco in quali condizioni è stato ridotto un uomo, vittima dell'alcool e della morfina. Questo relitto, signori, è un romanziere famoso: Hans Fallada», disse il primario della Charité agli studenti riuniti nella cella mortuaria; e aggiunse: «Un bel soggetto per una disquisizione su genio e pazzia».

Taulero Zulberti

Guanti dell'Ottocento e del nostro tempo sono stati presentati ad una rassegna parigina

UN ECCEZIONALE PROTAGONISTA DELLA STORIA EUROPEA

L'ultimo trionfo del Principe Eugenio

Vienna si accinge a celebrare con particolare solennità il terzo centenario della nascita del valoroso condottiero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, luglio

Il Belvedere, l'immensa Piazza degli Eroi e il grandioso palazzo barocco alla Himmelpfortgasse, rappresenteranno i tre vertici del triangolo commemorativo che, sulla base topografica della città Vienna sta organizzando in occasione della ricorrenza del terzo centenario della nascita del Principe Eugenio di Savoia.

Un curioso anticipo sulle manifestazioni ufficiali si è già avuto, alla fine di aprile, al ristorante Grünes Tor, dove si è svolto il terzo congresso internazionale dei collezionisti di soldatini di piombo. In tale circostanza, considerato che questo anno ricorre anche il 280.o anniversario della liberazione di Vienna dall'assedio dei Turchi, si è pensato di riunire le rievocazioni, facendo perno sullo «inorientamento» balcanico dell'Austria e l'aprirsi della cosiddetta «questione d'Oriente». In omaggio a questo importantissimo fenomeno storico, al quale dettero un contributo determinante le smaglianti vittorie del Principe Eugenio, i collezionisti di soldatini hanno ricostruito la battaglia di Zenta con cinquemila uomini di truppa, innumerevoli cannoni, cavalieri e salmerie, tutti pronti a scattare a un cenno del grande condottiero italo-franco-austriaco, al quale Luigi XIV non ritenne opportuno — era troppo gracile di costituzione — affidare alcun comando militare.

Questa singolare plurinazionalità del Principe Eugenio si rivela già dal suo modo di firmarsi («Eugenio von Savoy»); essa, peraltro, non stabilisce dei limiti dato che il condottiero fu una gigantesca personalità europea.

Il compito di liberare dagli equivoci, una volta per sempre, questa complessa figura che ha lasciato tracce e influenze anche nei campi più diversi della cultura e dell'arte è stato ora assunto da coloro che stanno organizzando le manifestazioni celebrative estive e autunnali, destinate a ricordare degnamente il nome di Eugenio di Savoia, condottiero, uomo di Stato, mecenate.

L'assolvimento di un simile compito, se costituisce — come si è detto — un doveroso atto di omaggio alla memoria dello illustre personaggio, non è però molto facile e richiede molto entusiasmo per controbilanciare la molta fatica. Innanzi tutto la scarsezza dei documenti rappresenta un notevole ostacolo. Eugenio di Savoia fece distruggere una infinità di documenti, di lettere e di note che lo riguardavano personalmente, un materiale che sarebbe stato certamente preziosissimo in questa occasione.

Il programma commemorativo, nelle linee generali già conosciute, prevede innanzi tutto la pubblicazione, da parte dei professori Lhotsky e Hantsch, di una monografia sul Principe. Un'altra pubblicazione su Eugenio di Savoia e il Belvedere di Vienna (come è noto fu fatto costruite dal Principe sabaudo come sua residenza estiva e ne fu architetto uno dei più insigni artisti del barocco danubiano: Lukas von Hildebrandt) sarà edita dalla «Oesterreichische Galerie», insieme a una mappa con pregevoli incisioni di Salomone Kleiner.

Il governo regionale del Burgenland curerà ancora un'altra pubblicazione dedicata a illustrare l'«Accampamento dello esercito di Kittsee».

Oltre alle onoranze ufficiali che, per iniziativa del Governo di Vienna, saranno tributate davanti al monumento equestre del condottiero sulla Piazza degli Eroi, o nella sua residenza invernale alla Himmelpfortgasse, il Ministero della Difesa austriaco ha predisposto una serie di manifestazioni per far meglio conoscere ai giovani soldati la leggendaria figura di Eugenio di Savoia.

Altre iniziative sono state adottate dall'Associazione dei cosiddetti «Cigni del Danubio», mentre un film sul Principe e la riedizione del noto volume di Stefan Zweig completeranno sul piano informativo e culturale le celebrazioni per il terzo centenario della nascita di questo eccezionale protagonista della storia europea.

Colui che nel 1691 è stato vincitore a Cuneo, nel 1697 a Zenta, nel 1701 a Chiari, nel 1702 a Cremona e Luzzara, nel 1704 a Hochstadt, nel 1706 a Torino, nel 1708 ad Audenarde, nel 1709 a Malplaquet, nel 1716 a Petenaradino e a Tenresvar, nel 1717 a Belgrado — senza parlare della sua intensa attività nei campi della diplomazia e dell'arte — merita giustamente una maggiore considerazione e un più profondo studio.

Dopo la vittoria di Belgrado — e la successiva pace di Passarowitz — per le quali l'Austria ebbe il Banato, Belgrado e la Serbia settentrionale, nacque la famosa canzone: «Prinz Eugen, der edel Ritter». E per il nobile cavaliere Vienna sta preparando ancora un altro trionfo.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

H. A. Murena: *La colpa* - Longanesi - Prezzo L. 1800. H. A. Murena è un nome nuovo per l'Italia, esponente notevole della letteratura argentina del secondo dopoguerra, autore tra l'altro di un saggio «Los Parricidas» esteso a denominare tutta la sua generazione che, anticipando il movimento «Beatniks», ha trovato una posizione nuova nella rottura e nella ribellione all'estetismo della generazione precedente, impersonata da Jorge Luis Borges. Il romanzo «Las Leyes de la noche» (in italiano «La colpa»), è il primo tradotto da noi, ed è la storia — analisi interiore e cronaca di fatti — di una donna che scivola nell'orrore a forza di volgarità o semplicemente di inerzia. L'autore accenna in una pagina alla «città dolente», suggerendo una generica ispirazione dantesca ma qui il problema del male, della sua accettazione o della sua ribellione, è interamente calato nella realtà dei nostri giorni. In questo piano di concreta attualità umana, la protagonista Elsa Ferrero, nel suo cammino attraverso un inferno terreno di cui è sprovveduta spettatrice, è spogliata fino al necessario di volontà, di stimoli interiori, di ideali; è lasciata in balìa del male, soprattutto della paura di esso, con il solo istinto di conservazione. Il vuoto, il baratro che con terrore Elsa avverte sotto e intorno a sè, ha una funzione etica nuova e coraggiosa: è la solitudine dell'individuo. Elsa toccherà il fondo della miseria propria e altrui, per intuire che la fraternità umana è la sola forza che può colmare quel vuoto, che «chi lo voglia davvero, può camminare sopra di esso». Nella storia di Elsa c'è un continuo e perspicuo contrappunto con la storia del paese in cui vive e che storicamente si configura nella conquista dello Stato Argentino da parte dei peronisti: i ricatti e soprusi privati si intrecciano agli episodi del regime di terrore, mentre i delitti privati diventano quasi insensibili, naturali a cospetto della delinquenza fomentata dal Governo.

CRONACA DELLA CITTA'

RELAZIONE CUMBAT AL CONSIGLIO COMUNALE

Una commissione riesaminerà i ricorsi sulle aree fabbricabili

75 opposizioni, quasi tutte degli orticoltori di Piani S. Anna
Proposto un vincolo che escluda la costruzione di edifici

Le deduzioni sulle opposizioni presentate al piano comunale per le aree da destinare alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare, sono state presentate ieri, al Consiglio comunale, dal Prosindaco prof. Cumbat, il quale ha riferito dell'esame particolarmente accurato ed approfondito di cui i ricorsi dei privati sono stati fatti singolarmente oggetto da parte dei funzionari tecnici e legali del Comune ed in particolare della Ripartizione lavori pubblici. I criteri adottati nell'esame di tali opposizioni sono stati così elencati dal prof. Cumbat: prevalenza dell'interesse generale su quello particolare dei privati; considerazione anche degli interessi privati quando essi risultassero legati a un interesse più ampio di carattere pubblico (il caso di aziende che occupino lavoratori); considerazione dell'interesse particolare e privato quando il soddisfacimento di esso veniva a toccare punti marginali delle zone previste dal provvedimento e non comprometteva l'esecuzione del piano; e considerazione dello aspetto economico nei riguardi dell'amministrazione comunale (vedi costi eccessivi degli espropri).

Contro il piano delle zone da riservare all'edilizia economica popolare sono state presentate 75 opposizioni, così ripartite: Rozzol-Melara 11, S.M.M. inferiore 2, Piani S. Anna 62.

Nel presentare le deduzioni dei tecnici alla ratifica del Consiglio, il vice Sindaco ha annuciato che per la zona di Rozzol - Melara si è ritenuto di proporre l'accoglimento di quattro delle undici opposizioni: in tre casi, con una facile ristrutturazione dei lotti e senza apprezzabile diminuzione della possibilità costruttiva, si sono potute conservare delle case di abitazione (una con falegnameria meccanica) di recente costruzione; nel quarto caso si è evitato di compromettere la funzionalità tecnica ed economica di un'azienda agricola in funzione, anche questa situata agli estremi margini della zona considerata.

Per S.M.M. inferiore il prof. Cumbat ha riferito il proposito di accogliere il ricorso di una azienda avicola, posta a una estremità della zona di cui era peraltro prevista l'inclusione in zona destinata a verde.

Un grave problema hanno invece posto le 62 opposizioni per Piani S. Anna, quasi tutte determinate dal fatto che i terreni considerati dal piano sono adibiti all'orticoltura, con una produzione lorda vendibile, secondo dati dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, di un centinaio di milioni annui. Da una parte il prof. Cumbat ha manifestato il proposito di non accogliere alcuna delle opposizioni, in quanto identica è la situazione di tutti gli immobili interessati; e ciò anche in considerazione del fatto che le strade e i nodi stradali principali previsti riproducono esattamente le previsioni del progetto del nuovo piano regolatore generale, per cui l'accoglimento di alcune opposizioni avrebbe comportato la necessità di variare lo stesso PR. Oltretutto, la zona considerata è classificata come «zona residenziale intensiva in serie aperta senza limiti d'altezza e con indice di fabbricabilità di 12 metri cubi per metro quadrato, per cui è da ritenere — secondo il Prosindaco — che non adottando l'intervento di cui alla legge per le aree fabbricabili la zona, entro pochi anni, muterebbe, comunque aspetto e si trasformerebbe in un centro intensamente abitato, con edilizia disordinata, a tutto ed esclusivo vantaggio della speculazione privata. Quindi non verrebbe salvato in nessun caso il carattere di cultura orticola della zona e verrebbe compromessa ogni possibilità di programmazione coordinata a fini sociali (tre anni or sono — ha rivelato il prof. Cumbat — alcuni degli attuali oppositori stavano trattando col Comune la cessione di un'ampia zona...).

D'altra parte, se si vorrà stralciare la zona di Piani S. Anna dal piano si dovrà anche variare il progetto del P.R., trasformando tutta l'area in «zona semirurale con altezza massima di metri 10 e indice di fabbricabilità di 0.5 metri cubi per metro quadrato». «Soltanto così, pur compromettendo il fine sociale del piano esposto, si sottrarrebbe la zona — ha concluso il Prosindaco — a ogni forma di speculazione edilizia e le si conserverebbe quel carattere rurale che gli oppositori sostengono debba essere conservato».

Al termine della relazione, si doveva aprire la serie degli interventi in tema di ratifica delle deduzioni proposte dal Vicesindaco; ma il Consiglio ha invece approvato una proposta dei consiglieri Trauner (PLI) e Lonza (PSDI), secondo cui il problema dovrebbe essere approfondito da una apposita commissione consiliare, che è stata subito istituita e della quale sono stati designati a far parte, oltre al prof. Cumbat, i consiglieri Visintin (DC), Muslin (PCI), Tolloy (UT), Lonza (PSDI), Morelli (MSI), Trauner (PLI) e Hreschak (PSI).

Proficuo incontro con personalità libanesi

Il presidente della Camera di commercio di Beirut, sig. Abdel Wahab Rifahi, in questi giorni a Trieste su invito della Fiera per prendere contatto con l'ambiente commerciale e industriale locale, ha reso visita, accompagnato dal Console del Libano a Trieste, sig. Emile Karam, al presidente della Camera di commercio dott. Romano Caidassi. All'incontro hanno assistito pure il direttore della Fiera dott. Chiaruttini ed il segretario generale della Camera di commercio dott. Carlo Steinbach.

Nel corso delle discussioni sono state poste in rilievo le molteplici ragioni di carattere economico oltre che geografico, che contribuiscono a mantenere particolarmente intensi i rapporti fra il porto di Trieste e il Libano. Analogamente a quanto si verifica nei riguardi del porto di Trieste per i traffici del Centro Europa, anche Beirut costituisce un punto di confluenza dei traffici di un'ampia zona del Medio Oriente. Nell'ultimo biennio si è avuto un notevole aumento del traffico portuale di Trieste da e per il Libano, traffico che da 30.000 t. nel 1961 è passato, nel 1962, a oltre 50.000 t.

Sono state inoltre discusse le possibilità di una cooperazione sul piano tecnico industriale per le imprese italiane e quelle libanesi specialmente per quanto riguarda l'esecuzione di lavori pubblici di ingente mole che offre notevoli possibilità alle imprese straniere. Al riguardo la Camera di commercio di Beirut prenderà ulteriori contatti con la Camera di Trieste per fornire tutti i ragguagli necessari, al fine di porre in condizioni le imprese italiane e triestine in particolare, di concorrere nelle aste dei lavori.

Tra le unità della Squadra navale ormeggiate in porto è venuta ad aggiungersi ieri mattina la romantica sagoma della goletta «Palinuro», nave-scuola per nocchieri della Marina militare (Giornalfoto)

OFFERTI DAL COMUNE I TERRENI PER LA SEDE

Primo avvio all'Ateneo degli studi di medicina

Interessanti problemi emersi nelle interrogazioni al Sindaco Franzil

In apertura dei lavori del Consiglio comunale il Sindaco dott. Franzil ha ieri informato sull'esito di un incontro, tenutosi nella stessa mattinata in Municipio, che prendeva l'avvio da una delibera — già approvata dal Consiglio e ratificata nel novembre scorso dall'autorità tutoria — sulla cessione gratuita di un terreno comunale in Guardiella a favore dell'edilizia universitaria; in particolare, tale cessione veniva effettuata, secondo il testo della delibera, in vista dell'istituzione a Trieste della Facoltà di medicina. Nella riunione si è pertanto discusso di questa importante iniziativa, presenti oltre al Sindaco il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il prof. Morgante in rappresentanza del Magnifico Rettore prof. Origone, il prof. Udina per la Pubblica istruzione del Commissariato di Governo, nonchè alcuni eminenti rappresentanti del mondo medico, fra cui i professori Premuda, Caravetta, Tagliaferro, Campos Spanio e Loro.

Alla proposta iniziale sulla istituzione del biennio di medicina quale primo passo avanti per la realizzazione della nuova Facoltà (il biennio si attuerebbe facilmente usufruendo degli insegnamenti e delle attrezzature preesistenti nella già operante Facoltà di Farmacia, con la sola integrazione di singole materie) ha fatto riscontro l'interessamento del Ministero della Pubblica Istruzione, attraverso la richiesta di un concreto e dettagliato piano di finanziamento e degli specifici apporti contributivi del Comune e degli altri interessati alla realizzazione del progetto. Su tali elementi è stato raggiunto un primo accordo — ha annunciato il dott. Franzil — di cui verrà ora riferito al Ministero.

[illegible]

tro due mesi) dovuti all'insufficienza di personale dell'Ufficio tecnico comunale ed ora anche presso l'Ufficio igiene, dove giacciono centinaia di domande da vari mesi. Quindi il cons. Lonza (PSDI) ha proposto un'inchiesta per censire la miseria sociale, onde studiare le ragioni per cui vi sono ancora settori della popolazione obbligati a venire assistiti dall'ECA. L'ass. Venier ha poi fornito risposta ai cons. Pittoni in tema di separazione fra uomini e donne ai bagni comunali: ai «Topolini» non vi è suddivisione, ma alternanza di spogliatoi; al Cedas il problema si pone ancora per poco dato che, presto demolito, vi si estenderanno i «topolini»; e alla Lanterna la separazione è insita nella struttura dello stabilimento. L'interrogante si è però dichiarato insoddisfatto per quanto riguarda il bagno alla Lanterna ed ha preannunciato la presentazione di una mozione in proposito.

VINTE LE ELEZIONI DALLA CONCENTRAZIONE DEMOCRATICA (DC-PRI-PSDI)

ROVESCIATA ALLE COO-OP LA MAGGIORANZA SOCIALCOMUNISTA

Una significativa vittoria è stata riportata dai partiti democratici, contrapposti ai socialcomunisti, nelle elezioni per il rinnovo del consiglio d'amministrazione alle Cooperative Operaie. Le schede pervenute sono state 11.886 ed i voti validi 11.552, così ripartiti: la lista n. 2 di Concentrazione democratica italiana, sostenuta dalla DC, PRI e PSDI, ha ottentuo 6.658 suffragi, pari al 57,63 per cento, mentre alla lista n. 1 (Rinascita), che si appoggiava al PCI e al PSI, sono andati 4.894 voti, pari al 42,36 per cento; il successo ottenuto dalla lista di Concentrazione democratica è tanto più netto e degno di nota quando si pensi che nel '59, su 6.000 votanti, i comunisti avevano avuto i due terzi dei suffragi.

Come noto, il consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie risulta composto da sei membri eletti dai soci — quattro alla lista di maggioranza e due a quella di minoranza — più un membro nominato dal Consiglio comunale, uno dal Consiglio provinciale, uno dalla Banca nazionale del lavoro, mentre un altro rappresenta l'Unione consumatori; il presidente, a sua volta, è nominato dal Ministero del lavoro. Nel '59, pertanto, quando la maggioranza delle preferenze era andata alle sinistre, risultavano eletti dai soci Pogassi e Burlo del PCI, Robba del PSI e Feriani indipendente ma affiliato all'USI; la minoranza era composta unicamente da due membri, e cioè Stopper per la DC e Pisa per il PSDI.

Ora, praticamente, le posizioni si sono rovesciate, per cui a comporre il consiglio d'amministrazione sono stati chiamati Stopper (DC), Pierandrei (P.S.D.I.), Miccoli (DC) e Fragiacomo (PRI); dato però che il dott. Miccoli, nei giorni scorsi, era stato designato a far parte del consiglio d'amministrazione quale rappresentante della Banca nazionale del lavoro, al suo posto subentra il dott. Susowsky (DC). Della lista n. 1, invece, sono stati scelti dalla consultazione popolare unicamente Ervatti (PCI) e Robba (PSI). Sono stati inoltre eletti un sindaco dei revisori per lista, rispettivamente Claudio Coloni (lista n. 2) e Battello (lista n. 1). Il prof. Dulci è già stato riconfermato nella carica di presidente, con decreto del Ministero del lavoro.

In merito all'esito delle elezioni alle Cooperative Operaie, il segretario provinciale della DC, dott. Botteri, ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma che «la netta affermazione della lista di "Concentrazione democratica" da parte di tutti coloro che hanno a cuore le sorti del maggiore ente cooperativistico di Trieste, e anche i termini di una battaglia che vede contrapposte permanentemente, pure sul terreno economico - sociale, le forze democratiche all'organizzazione comunista». La soddisfazione — si rileva — è tanto più grande in quanto la chiara maggioranza ha voluto approvare e dare nuovo mandato fiduciario allo operato degli amministratori democratici.

Il netto stacco di voti tra le due liste — dichiara ancora il dott. Botteri — deve inoltre por fine alla pretesa demagogica dei comunisti di autoqualificarsi rappresentanti della volontà dei soci, e indicare — anche a coloro che hanno appoggiato il tentativo comunista — la strada più giusta per togliere le Cooperative Operaie da una contesa strettamente politica, e riportarle alla loro naturale funzione di strumento d'interesse economico e sociale. «L'augurio che si può formulare per i nuovi amministratori — conclude la nota del segretario provinciale democristiano — è quello di raggiungere al più presto questo obiettivo, negli interessi delle Cooperative Operaie e della città».

Ruoli tributari esposti al Comune

Il Comune rende noto che nei giorni dal 2 al 6 luglio, dalle ore 9 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV - Imposte e Tasse (Palazzo comunale, Largo dei Granatieri n. 2, III p.) i ruoli ordinari di 1.a serie 1963 per gli anni 1963 e precedenti dei contribuenti ai tributi erariali. Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione.

Trascorso il tempo utile al pagamento l'esattore provvederà alla riscossione forzosa a' sensi di legge. Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso allo Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette (piazza Chiesa Evangelica n. 2, III piano - palazzo degli uffici finanziari) entro 30 giorni dalla notificazione della cartella di pagamento, e in mancanza, dalla notificazione dello avviso di mora, ovvero dalla notificazione del ruolo.

Festa di chiusura all'Asilo-scuola «Palutan»

Si è svolta ieri presso l'Asilo scuola provinciale «G. Palutan» la cerimonia di chiusura dello anno scolastico, alla quale ha conferito carattere particolarmente significativo, la presenza [illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 31, minima 21.5; umidità 57%; pressione mb. 1012 stazionaria regolare; temperatura del mare 27.2; vento km. 4 O.

Oggi: S. Ottone. Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 15.44, tramonta domani all'1.32.

Farmacie con servizio notturno: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36120-36274; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

30 giugno - 1.o luglio 1963

MORTI DENUNCIATE: Puggelli Umberto a. 71; Gajo Giuseppe a. 82; De Marchi Giuseppe a. 77; Michelini Giovanni a. 72; Crevatin Lilli a. 6; Paulon Emanuele a. 78; Dodic Alfonso a. 41; Lenassi in Osvald Maria a. 58; Depangher in Lovisatto Emma a. 75; Dicandia Domenico a. 78; Ranzatto in Bon Maria a. 39; Burian Sissoi Geza a. 75; Depangher Ved. Rizzi Rosa a. 72; Balbi Simone a. 79; Mersich Andreina a. 88; Jakomin in Ludovisi Maria a. 73; Viola Giovanni a. 81; Romanello in Querini Elena a. 82; Palese de Grettaberg ved. Enenkel Maria a. 94.
Nascite denunciate: 14.

PRONTO SOCCORSO CON MEZZI D'EMERGENZA

Lo sciopero alla C.R.I. continua anche oggi

Ha avuto inizio ieri lo sciopero del personale della CRI, proclamato a seguito della nota vertenza apertasi nuovamente sul piano sindacale, per il rifiuto opposto alla richiesta di concretare i miglioramenti già acquisiti. La manifestazione di protesta continuerà anche nella giornata odierna, e si concluderà alle ore 8 di domani: infatti nessun mutamento si è verificato nell'atteggiamento della direzione nazionale dell'ente, nei confronti delle rivendicazioni della categoria. A quanto informa il sindacato dipendenti della Croce Rossa, aderente alla Camera confederale del lavoro, se tale situazione non troverà con urgenza positiva soluzione, fra qualche giorno sarà ripresa l'azione di protesta, con modalità maggiormente inasprite.

Il servizio di pronto soccorso è stato sostituito da due autolettighe, appartenenti rispettivamente all'Ufficio automezzi della Questura e al Comando Gruppo Guardia di finanza. Il servizio è stato inoltre espletato da 12 uomini, in tre turni da 8 ore ciascuno, così ripartiti: 3 carabinieri e 9 guardie di P.S. Fortunatamente, il numero degli interventi è rimasto limitato ad una quota normale, e nella stragrande maggioranza si è trattato di trasporto di malati dall'abitazione all'ospedale, essendosi registrato un solo incidente stradale e nessuno sul lavoro.

E' da augurarsi, comunque, che anche questa vertenza possa trovare presto la sua naturale auspicata composizione.

Messaggio del Pontefice al Congresso degli editori

Organizzato dall'Associazione Editori Cattolici Italiani ha avuto inizio il IX Convegno editoriale che protrarrà i suoi lavori sino al 4 luglio. Sede d'eccezione del convegno, cui prendono parte i più importanti nomi dell'editoria italiana, l'accogliente motonave «Vulcania», che permetterà di abbinare così gli interessi culturali e professionali dei partecipanti a una crociera che non a caso il programma definisce «l'itinerario del sorriso, della distensione e dell'amicizia».

L'itinerario con partenza da Trieste prevede, oltre a quella di Venezia, soste a Patrasso e a Palermo: il programma delle relazioni comprende argomenti di interesse attuale e suscettibili di proficue discussioni, tra i quali notiamo l'«evoluzione del diritto dell'editore», e le prospettive ed esigenze morali e sociali dell'editoria europea nei nuovi movimenti di unificazione economica e politica».

I lavori hanno avuto inizio con un saluto porto ai convegnisti dal presidente dell'UECI. E' stata data poi lettura, da parte del dott. Padellaro, capo dell'Ufficio della Proprietà letteraria artistica e scientifica, intervenuto in rappresentanza della Presidenza del Consiglio, di un telegramma del Sottosegretario alla Presidenza, on. Crescenzo Mazza, con il quale il nuovo membro del Governo rivolgendo i suoi più fervidi voti augurali per la migliore riuscita del convegno, esterna il suo rammarico per non poter partecipare ai lavori, a causa dei gravosi impegni recentemente affidatigli.

S. S. Paolo VI si è degnato indirizzare a tutti i partecipanti al convegno il seguente telegramma: «Consapevole della importanza della editoria e delle attività culturali benedice tutti i convenuti impartendo le primizie della sua apostolica benedizione». E' stato inoltre nominato dalla S. Sede un rappresentante nella persona di S. E. mons. Alberto Castelli, Arcivescovo di Rusio e segretario del C.E.I.

La relazione inaugurale è stata tenuta dall'avv. Vittorino Veronese, già direttore generale dell'Unesco.

Defilée alla Fiera degli artigiani triestini

Domani alle ore 21, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni occasione d'eccezione per i visitatori della Fiera. Una serata d'onore sarà infatti dedicata alla moda maschile e femminile. Oltre ottanta modelli complessivi verranno presentati al pubblico che, ormai da anni, si è affezionato all'elegante manifestazione. Il defilé al quale parteciperanno con creazioni originali sarti per signora e uomo, è stato organizzato dall'Associazione artigiani di Trieste.

L'AMBASCIATORE ALLA FIERA

PROMETTENTE SVILUPPO DEI TRAFFICI CECOSLOVACCHI

Iniziato il convegno antinfortunistico

«Giornata» della Cecoslovacchia. Stamane, in occasione della «giornata» della Cecoslovacchia, il comprensorio è stato visitato dall'Ambasciatore cecoslovacco a Roma, Ecc. Jàn Busnik. Nella palazzina degli uffici — ricevuto dal presidente Suttora e dal vicepresidente Slocovich, l'ing. Jaromir Balcar, consigliere commerciale presso l'Ambasciata a Roma, ha tenuto una conferenza stampa sottolineando lo sviluppo dei transiti cecoslovacchi attraverso il porto di Trieste avvertendo che nei primi 5 mesi di quest'anno sono stati già realizzati oltre due terzi dell'impegno annuale; sono cioè transitate merci ceche per 260.000 tonnellate contro il plafond annuo di 350.000 tonnellate. E' pure aumentato l'uso delle navi battenti bandiera italiana. Il cons. commer. Balcar ha comunque posto l'accento sulla necessità che il porto di Trieste accresca la sua capacità concorrenziale nei confronti degli altri scali di carattere internazionale (Amburgo, Fiume, Rotterdam, Amsterdam, Gdynia, Marsiglia, ecc.) sia sul piano delle prestazioni tecniche che dei prezzi.

Circa lo sviluppo degli scambi italo-cecoslovacchi, ha detto che non esistono indubbie possibilità di conseguire ulteriori incrementi nel prossimo futuro ed in questo senso la Fiera di Trieste offre uno strumento mercantile di sicura efficacia.

Rispondendo alle domande dei giornalisti presenti, l'ing. Balcar ha rilevato che i traffici della Cecoslovacchia con lo oltremare si aggirano sui 7-8 milioni di tonn. all'anno e che è possibile una espansione delle correnti di transito via Trieste purchè vengano create le condizioni adatte.

Il dott. Borgna, direttore della sezione commercio estero presso il Commissariato del Governo, intervenendo a proposito delle relazioni ceche con il porto di Trieste, ha posto in luce la costruttiva collaborazione del Dicastero per la creazione delle contropartite necessarie al finanziamento dei transiti cechi.

Si è aperto ieri, sempre nel quadro della ricorrenza fieristica, il Convegno interregionale sulla sicurezza nelle costruzioni navali e metalmeccaniche. La manifestazione — come già reso noto — è stata promossa dall'ENPI e dalla CIAS, ed ha come scopo principale la sensibilizzazione della prevenzione infortunistica, vista dal lato umano e psicologico. Hanno presenziato ai lavori vari esponenti qualificati di aziende nel campo che è oggetto delle discussioni e delle relazioni.

I lavori sono stati aperti con alcune parole di benvenuto dal dott. ing. Nereo Ferluga, direttore dell'ENPI di Trieste, il quale ha pure messo in luce che il Convegno si propone di mettere a contatto nelle discussioni gli adetti alla sicurezza dei vari stabilimenti e cercare un maggior allargamento ed applicazione dei metodi per la miglioria della sicurezza nelle imprese. Dopo brevi parole del dott. Augelli, ha fatto seguito, in rappresentanza dell'Associazione industriali di Udine, l'ing. Panzeri, che ha chiesto per la sua provincia la creazione di una sede dell'ENPI. Ha lamentato pure la mancanza di una vera coscienza infortunistica, la quale potrebbe invece venir instillata attraverso una educazione umana e sociale.

Ha preso, quindi, la parola il primo oratore: il dott. ing. Enzo Picotti della Società Montecatini, con la relazione sul «Concorso del fattore umano nelle cause di infortunio». La seconda relazione è stata tenuta dal dott. ing. Maurizio Bevilacqua della SAFAU di Udine che ha parlato sul tema «Classificazione e valutazione nella scelta dei dispositivi di sicurezza». Nel pomeriggio hanno svolto proprie relazioni i seguenti relatori: ing. Antonio Cergna dei CRDA su «Pericoli e problemi della saldatura elettrica ad arco in gas protettivi»; ing. Saverio Stella dei CRDA, su «La sicurezza sul lavoro nel campo del sollevamento dei carichi»; dott. Bonanni, della Zaussi Rex, su «Organizzazione antinfortunistica in aziende per la produzione degli elettrodomestici»; p. i. Mario Millo dei CRDA, su «Pericoli da elettricità nelle costruzioni navali»; p. i. Enrico Ballis, sempre dei CRDA, su «La distrazione è la causa principale che provoca infortuni». Dopo le interessanti esposizioni dei tecnici menzionati ha avuto luogo una serie di interventi a carattere informativo e di puntualizzazione. Oggi il Convegno continuerà durante la mattinata.

PARTONO OGGI I PRIMI GRUPPI DI RAGAZZI

Vacanze per tredicimila nelle colonie marine e montane

Se la stagione estiva, per i grandi, significa villeggiatura e itinerari studiati sulla carta e concretati con la macchina, per i bambini è l'inizio del periodo più bello dell'anno, quando finiscono le scuole e si va veramente in vacanza: in colonia, per l'esattezza.

Le partenze per le colonie iniziano oggi, e la permanenza suddivisa in turni, si potrarrà fino a metà settembre circa; 11.000 sono i bambini che in tutto questo periodo usufruiranno delle colonie, ai quali vanno aggiunti altri 2.000 ragazzi che frequenteranno le colonie diurne. Come accennato, le prime tre partenze avverranno nella giornata odierna, e ne sono interessati l'Opera figli del popolo (Pierabech) e la Lega Nazionale (Fusine e Comeglians); gli altri scaglioni si susseguiranno a distanza di qualche giorno, e fra un mese cederanno il posto al secondo turno, che avrà la durata di altri trenta giorni.

Vari sono gli enti che hanno la possibilità di inviare i ragazzi in colonia grazie al finanziamento predisposto dal Ministero degli Interni tramite la Prefettura, con il concorso pure — in generi alimentari — della Missione cattolica americana e dell'Amministrazione aiuti internazionali; il finanziamento del Ministero ammonta a 60 milioni di lire, che rispecchia in grandi linee l'importo stanziato lo scorso anno.

I bambini assistiti dalla Prefettura rientrano nei gruppi che si appoggiano ai seguenti enti: CRI (località Lauco, per 320 bambini suddivisi in due turni); Opera figli del popolo (campeggio di Pierabech, 520; Ovaro, 240; Punta Sottile, 240); Pontificia Opera Assistenza (San Quirico, 800); Lega Nazionale (Fusine, 520; Comeglians, 260); Opera assistenza profughi giuliani e dalmati (Rigolato, 120; Sappada, 120; Pescara, 10, oltre a quelli delle altre province; Muggia, 200); Commissariato gioventù italiana (Banne, 600); Educandato Gesù Bambino (Recoaro, 100).

Per quanto riguarda il Commissariato generale del Governo, gli enti che vi sono assistiti sono quelli sloveni, e precisamente lo Slokad (Tambre, 200); S.D.D. (Duino, 150); Conf. San Vincenzo (Agordo, 200). Il finanziamento del Commissariato di Governo (13 milioni di lire complessivamente) riguarda anche la colonia diurna di Opicina, gestita dal Centro italiano femminile, al posto dell'Opera asili, e vi sono interessati 250 bambini in turno unico (dal 15 luglio al 10 agosto). In totale, i ragazzi che vengono assistiti in questo campo, di autentico carattere sociale, ascendono a 4.600.

Come accennato, una sensibile attività per il perfetto funzionamento delle colonie viene svolta anche dalla Missione cattolica americana, con i viveri donati dal popolo USA, che viene così a continuare il programma in tale settore iniziato nel 1948. Anche quest'anno la Missione non ha diminuito il suo contributo, del quale godono 34 enti che gestiscono complessivamente 70 colonie e campeggi; e giova in proposito ricordare che l'intervento della Missione concerne tutti gli 11 mila bambini dai 6 ai 16 anni, che usufruiscono delle colonie per complessive 260.000 giornate di presenza; di questi 34 enti, 6 gestiscono anche 7 colonie diurne, che ospiteranno da luglio a settembre i citati 2.000 ragazzi, con 60.000 presenze. La attività della Missione cattolica americana si estrinseca nella distribuzione gratuita di 1.468 quintali di farina di frumento per la confezione del pane, di 201 quintali di latte in polvere e di 134 quintali di olio.

Gli enti sotto la cui egida si svolgono i vari turni delle colonie sono: Opera diocesana di assistenza (844 bambini), Asilo famiglia (20), Istituto Canossiano (60), Centro raccolta profughi San Sabba (30), Associazione gioventù femminile di A.C. (40), Commissariato gioventù italiana (640), Lega Nazionale (520), CRI (420), Opera figli del popolo (1.140), Slokad (270), Ancelle della carità (60), Associazione mutilati e invalidi del lavoro (90), Asilo Speranza (50), Centro culturale cattolico sloveno (200), Conferenza slovena San Vincenzo de' Paoli (200), OAPGD (540), Consiglio diocesano gioventù femminile di A. C. (120), Commissariato provinciale ASCI esploratori d'Italia (210, in turni di 12-20 gg.), Corpo nazionale giovani esploratori italiani (900, giorni 20), Scuola di Maria (30), Istituto rifugio Cuor di Gesù (100), Istituto sloveno di beneficenza (160), Movimento giovanile D. Savio (150), Commissariato regionale ASCI esploratori italiani (60), Circolo ricreativo sportivo Julia (1.750, in turni di 7 giorni), Scout cattolici sloveni (325), Oratorio salesiano Don Bosco (25), Commissariato di zona Ass. guide italiane (100), Presidenza diocesana GIAC (1.280, in turni di 10, 15 e 30 gg.), ACLI (100), Oratorio dell'Addolorata (60), Ausiliatrici del Purgatorio (50), Oratorio Maria Ausiliatrice (270).

Le altre località preferite per le colonie, oltre quelle citate, sono Campolongo, Ugovizza, San Nicolò di Comelico, San Martino di Castrozza, Forni Avoltri, S. Stefano di Cadore, Camporosso, Valbruna, Vigo di Fassa, Laggio di Cadore, ecc. Sessanta ragazzi, appartenenti al Corpo nazionale giovani esploratori italiani e agli scuot cattolici sloveni, trascorreranno un periodo di 25 giorni in Grecia, a Campo Maratonio, per il raduno internazionale.

TAMPONATA E SPINTA IN AVANTI

Auto catapultata contro una motoretta

Prognosi strettamente riservata per lo scooterista

Un banale tamponamento ha provocato ieri sera in largo Barriera Vecchia un grave incidente stradale. Verso le 22 l'impiegato Giovanni Maestri Pieri, di 25 anni, abitante in strada per Longera 1, stava guidando la propria motoretta verso i portici di Chiozza, recando sul sellino posteriore la proprio fidanzata Marisa Barovina, domiciliata al numero 13 di via Timignano. Giunto all'altezza della sottostazione delle autocorriere, il giovane ha visto una macchina di media cilindrata ferma in mezzo alla strada: il conducente, Enzo Franchi, abitante in via Valdirivo 11, aveva arrestato la marcia per cedere il passo allo scooterista, dal momento che egli doveva piegare a sinistra per immettersi in via San Maurizio.

Fatalità però ha voluto che proprio quando il giovane Maestri Pieri si trovava davanti al muso della macchina ferma, l'auto stessa, è stata violentemente tamponata dalla vettura condotta da Franco Bordon, domiciliato in via Carducci 35. Per l'improvviso urto, la macchina del Franchi ha fatto un pauroso balzo in avanti, andando così a travolgere lo scooterista che ha perduto l'equilibrio finendo al suolo. Mentre la sua fidanzata è rimasta illesa, il giovane impiegato ha picchiato duramente il capo sullo asfalto riportando un trauma cranico chiuso con conseguente otorragia sinistra ed una ferita lacera alla fronte e alle gambe.

Con una autolettiga della polizia il ferito è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

I temi posti agli esami di maturità

Sereno svolgimento hanno avuto ieri le prime prove di esame per la maturità e l'abilitazione nei vari istituti cittadini. I candidati hanno affrontato la prova scritta d'italiano. Era riservata loro la possibilità di scegliere il tema fra i tre proposti. Presso il Liceo classico uno dei temi riguardava la interpretazione di un passo di Carlo Cattaneo sul valore della lingua nei popoli, gli altri due erano: «Tenerezza di ricordi terrestri nella Divina Commedia» e «Che cosa significhi oggi parlare di una coscienza europea».

Per la maturità scientifica i temi proposti sono stati: «Sentimento e gusto della storia nella rappresentazione manzoniana del secolo XVII». Rifletti se siano da considerare inutili quelle scienze che, per quanto di non immediato valore pratico, servono ad affinare e disciplinare l'ingegno» e l'interpretazione di un brano de «La macchina e l'uomo», di Francesco Flora. Per l'abilitazione al magistero professionale i temi sono stati due, uno riguardante il valore dello sport nella vita moderna ed individuale e l'altro sulla poetica del Carducci.

Per l'abilitazione all'insegnamento la scelta è ritornata su tre temi: «Vostre predilezioni di poesia all'infuori delle letture fatte a scuola», «Spontaneità e disciplina nella scuola elementare; le tendenze impulsive del fanciullo e l'azione regolatrice del maestro» ed infine l'interpretazione della poesia di Diego Valeri: «La fanciulla e il ruscello».

Per l'abilitazione tecnica i temi sono stati: «Lo sviluppo industriale europeo della seconda metà dell'800 e la sua influenza nel campo economico-sociale», «Sviluppi il candidato, con proprie osservazioni, uno dei problemi della vita contemporanea che più interessano i giovani d'oggi», e «La letteratura, quando non si riduca a vana accademia è promotrice di alti e nobili sentimenti; esaminate in particolare il nostro movimento romantico che avviò e accompagnò il nostro riscatto nazionale».

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 cuoco, 1 giov. coperta, 1 meccanico nav. di 2.a cl., 1 ingrassatore, a compartecipazione.

SI E' UNITA IERI ALLA SQUADRA NAVALE IN PORTO

E' tornata la «Bergamini» con la bandiera da combattimento

Allo schieramento delle unità navali presenti nel nostro porto si è aggiunta ieri la fregata «Bergamini» che reca a bordo la sua nuova bandiera di combattimento ricevuta domenica mattina ad Ancona nel corso di un'austera cerimonia. La «Bergamini» è, di tutta la Flotta, la nave di casa nostra, in quanto è la prima unità militare ad essere stata varata dal Cantiere S. Marco nel dopoguerra. La bella unità è ritornata fra noi alla distanza di un anno esatto dal giorno in cui, al Molo Audace, alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Marina, veniva solennemente consegnata dal Cantiere alla Marina Militare. Ora è di nuovo tra noi e reca a bordo il simbolo stesso del suo motivo di esistenza che l'ha consacrata definitivamente come nave della Flotta. Nella cornice di altre navi militari la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento si è svolta con il rituale tradizionale che è previsto nella solenne occasione. La bandiera è stata offerta dall'ANMI di Modena e ne è stata madrina alla consegna la signora Valeria Battacchi, vedova dell'ammiraglio Bergamini, Medaglia d'Oro, scomparso in mare con l'ammiraglia «Roma» il 9 settembre 1943. La madrina ha offerto la bandiera al comandante dell'unità che si fregia del nome dell'eroico ammiraglio, capitano di fregata Carlo Niccolini. Questi, a sua volta, l'ha consegnata al più giovane ufficiale di Stato Maggiore della nave che l'ha recata a bordo, alzandola a picco. La bandiera è stata salutata da 21 salve di cannone del caccia «S. Marco», da scariche di fucileria e dal gran gala di bandiere delle navi militari e mercantili ed ha garrito per tutta la giornata. Quella bandiera potrà ritornare al picco in due sole occasioni: quando il Capo dello Stato salirà a bordo di quella nave e quando il destino dovesse chiamare l'unità a difesa della Patria sul mare. Normalmente sarà sempre custodita nel pregiato scrigno che l'accoglie. La fregata «Bergamini» è un'unità di scorta particolarmente adatta alla lotta contro i sommergibili e può essere considerata una delle più moderne unità leggere in servizio nelle varie Marine. Impostata nel 1959 al S. Marco, scese da quello scalo il 16 giugno 1960. E' dotata di sviluppatissime apparecchiature elettroniche e i suoi sistemi di armi ed apparati hanno un alto grado di automatismo. Il sistema antirollio a pinne conferisce all'unità una elevatissima stabilità di piattaforma che le consente di impiegare utilmente i suoi mezzi di ricerca e l'elicottero anche in condizioni meteorologiche avverse.

(Servizio di «Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Storia del giornalismo

Una delegazione del comitato direttivo dell'Istituto per la storia del giornalismo è stata ricevuta dal Commissario del Governo, dott. Mazza, al quale è stato illustrato il programma del congresso, che l'Istituto organizzerà a Trieste nel prossimo autunno. Tema principale sarà la storia del giornalismo politico italiano dal 1815 al 1848. Gli organizzatori proporranno anche un argomento che finora è rimasto estraneo alle ricerche storiografiche: la storia del giornalismo sportivo italiano.

Maximilian of Mexico

Gala ieri sera al parco di Miramare per l'attesa prima di «Luci e suoni» in lingua inglese, intitolata «Maximilian of Mexico: an emperor tragedy». Faceva gli onori di casa il dott. Magris, direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno; tra gli invitati notati il dott. Randone dello Ufficio stampa del Commissariato del Governo, il Console americano a Trieste, il Cav. del lavoro Gr. Uff. A. Casali, Console onorario britannico, il dott. Renzi per l'Associazione italo-americana. Graditi ospiti anche i componenti del coro dell'Università di Yale, che si esibirà questa sera alla Fiera Campionaria.

Attività del Soroptimist

Ha avuto luogo in questi giorni a Perugia il 34.o Consiglio dell'Unione nazionale dei Soroptimist Clubs d'Italia. Il sodalizio locale è stato rappresentato dalla delegata signora Fulvia Costantinides, dalla vice-delegata Nora Pogliaghi e dalla Presidente dott. Marianna Küchler. Nel corso delle riunioni l'intervento della signora Costantinides sul problema della «Assistenza alle madri nubili» ha riscosso il più vivo successo; pertanto è stato affidato alla stessa il compito di coordinare un lavoro sull'argomento da parte di tutti i Clubs italiani, lavoro che costituirà l'apporto dell'Unione nazionale italiana al prossimo congresso mondiale di Losanna.

TV: sconto 50 % !!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Trieste (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! E' accordato anche il pagamento rateale!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

Amici dei «Commedianti»

Poichè in una riunione del comitato provvisorio degli «Amici dei Commedianti» tenuta ier l'altro, sotto la presidenza del prof. Silvio Rutteri, si è approvato il testo dello statuto e si sono stabilite le modalità d'iscrizione, si pregano tutti coloro che desiderano farne parte di consegnare alla biglietteria del teatro di piazza Perugino un biglietto con la indicazione di nome e cognome e preciso indirizzo. Se non potessero farlo di persona, possono indirizzare i dati a L. Tamaro, via Gregorutti 2. La iscrizione è del tutto gratuita.

Corsi di fioricoltura

Sotto gli auspici della Sezione floricola della Federazione coltivatori diretti, in collaborazione del Comitato provinciale dell'I.N. I.P.A. e con l'appoggio del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste, saranno tenuti, durante il periodo estivo, alcuni corsi di floricoltura, destinati ai coltivatori diretti, uomini e donne. I primi due corsi inizieranno il giorno 1 a Muggia e il giorno 2 a Santa Croce; altri seguiranno a breve scadenza. L'insegnamento è stato affidato a tecnici con specifica preparazione nella materia; la direzione è stata assunta direttamente dal direttore della Federazione, dott. Rustia-Traine.

Da Brusini, via Battisti, 20

In occasione della Fiera di Trieste sconti eccezionali e lunghe rate sugli elettrodomestici. Radio-Tv delle migliori marche.

Rigutti... veste tutti

L'uomo elegante veste SAN REMO! Gli abiti estivi SAN REMO, nelle tinte di moda, per tutte le conformazioni, li trovate in esclusiva da *Rigutti*, via Mazzini 43.

La vendita fallimentare

di mobili ed arredamenti per la casa, specchi e cristalli in via Erbette 3 (negozio fallimento Stegù) e viale Ippodromo 2 (Istituto vendite giudiziarie) continua. Giornalmente vengono posti in vendita nuovi lotti secondo l'ordine pubblicato sul bollettino dell'Istituto.

Bastione Fiorito

Castello di San Giusto, da oggi si entra dal Piazzale Parco della Rimembranza.

Voce Giuliana

E' da stamane in vendita «Voce giuliana» che contiene un saluto augurale al nuovo Pontefice, Paolo VI. Il Sindaco Franzil scrive sulla funzione di Trieste come centro di fisica teorica e il prof. Giacomo Furlani esamina la importanza della nostra città in relazione ai rapporti tra l'Italia e il continente africano. L'organo del CLN dell'Istria indica il programma del congresso internazionale dei rifugiati che si svolgerà in settembre a Trieste. La cronaca delle feste degli istriani, le corrispondenze dalla Jugoslavia e dalle città dell'Istria e un servizio da Venezia sulla mostra del Carpaccio completano l'interessante numero.

Durante la Fiera

Per tutto il periodo della Fiera di Trieste, e limitatamente ad esso, l'*Universaltecnica* promuove una vendita speciale di televisori delle migliori marche mondiali di produzione 1963-64 a prezzi assolutamente inferiori a quelli che si potrebbero ottenere anche grazie ai più generosi sconti. Approfittate, è un'occasione. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: per tutto il periodo della Fiera di Trieste, le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 (in Fiera: pad. A).

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

MENTRE ATTRAVERSAVA DI CORSA LA STRADA

Ragazzina investita da uno scooter a Sistiana

Feriti entrambi i protagonisti dell'incidente

Una bambina di nove anni, Loredana Urdich, abitante a Staranzano, in via VI Giugno 17, è stata investita ieri pomeriggio da una motoretta, nel centro di Sistiana. La fanciulla, tenuta per mano da una conoscente, stava camminando lungo la statale 14 che attraversa l'abitato di Sistiana, quando si è divincolata, e liberatasi dalla stretta è fuggita di corsa verso l'altro lato della strada.

L'improvvisa mossa della ragazzina ha colto alla sprovvista lo scooterista Giuseppe Stabile, di 41 anno, residente a Villa Vicentina, il quale stava pilotando la propria motoretta verso Duino. Lo Stabile ha tentato di frenare in extremis, sterzando bruscamente, ma non è riuscito ugualmente ad evitare l'investimento. La bambina è stata colpita in pieno ed è volata qualche metro lontano, cadendo al suolo. Anche lo Stabile, perduto l'equilibrio, è finito al suolo riportando un trauma cranico, ferite lacere all'orecchio destro e la sospetta frattura della spalla destra.

Investita e investitore sono stati raccolti da una macchina di passaggio e trasportati allo Ospedale civile di Monfalcone; la Urdich è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, per la frattura della gamba destra, mentre lo Stabile ha trovato accoglimento nella divisione chirurgica; se la caverà in una ventina di giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi poco dopo gli agenti della Polizia stradale di Trieste, i quali hanno assunto i rilievi del caso.

Il cane investito

I due signori genovesi e il ragazzino che la sera del 27 giugno dal bar Ida di viale d'Annunzio hanno assistito all'incidente avvenuto sulle fasce pedonali, dove un cane è stato schiacciato ed ucciso da uno scooterista, che percorreva il viale a tutta velocità, sono pregati di mettersi subito in contatto con gli agenti della Polizia stradale (telefono numero 37-777) oppure di telefonare ad uno dei seguenti numeri: 46-044, oppure 36-900. Lo scooterista che ha ucciso il cane e che si è quindi dileguato, aveva anche urtato di striscio la proprietaria dell'animale, che camminava a meno di un metro di distanza.

Commemorato l'avv. Premuda alla Corte d'Appello di Trieste

Un gravissimo lutto ha colpito il Foro di Trieste con la morte dell'avv. Eugenio Premuda.

La sua figura è stata ricordata oggi alla seduta di Corte d'appello dal Presidente dell'Ordine avv. Gasser.

Egli ha rilevato come con la scomparsa dell'avv. Premuda sia venuto a mancare un collega carissimo, che univa alla bontà d'animo quella della gentilezza, non disgiunta a fermezza di carattere ed a una profonda conoscenza della legge. Ha poi ricordato l'attività trentennale dello scomparso nelle funzioni di Giudice Vice conciliatore del Comune di Trieste, che si è sobbarcato a un sacrificio che non è venuto meno anche con il manifestarsi della grave malattia che lo doveva condurre a immatura fine. Ha ricordato anche l'apporto all'Ordine degli avvocati, a numerose commissioni nonchè l'attiva partecipazione alla direzione della Società dei Concerti, concludendo il suo omaggio con un devoto riconoscimento all'opera del patriota Premuda.

Alle sentite parole dell'avv. Gasser si è associato con accorate espressioni il Procuratore Generale dott. Santonastaso e il presidente del Consiglio dott. Roatti, che ha sospeso l'udienza in segno di lutto.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 6 luglio — alle ore 15.30 — domenica escursione al Rifugio Attilio Grego con salita del Jof di Miezegnot.

CHIESTA LA CONDANNA DI DIECI DEI DODICI IMPUTATI

Trentadue anni di prigione proposti dal P.M. nel processone

Furti, rapina e lesioni attraverso la severa requisitoria
Le arringhe defensionali - Forse domani la sentenza

Ben 32 anni e 6 mesi di reclusione e un milione 325 mila lire di multa sono stati chiesti complessivamente dal P. M. dott. Visalli per i dodici imputati giudicati dalla Corte di Assise presieduta dal dott. Rossi sotto le imputazioni di rapina, lesioni personali, volontarie aggravate, furti pluriaggravati continuati, ricettazione favoreggiamento reale e appropriazione indebita. La richiesta si riferisce in particolare a solo dieci dei dodici imputati, avendo il P. M. chiesto l'assoluzione con formula piena per il Rustia e la concessione del perdono giudiziale al minore Delizza. Le pene detentive richieste per i dieci imputati sono in media di tre anni e tre mesi; esse vanno però da un massimo di sei anni e sei mesi (Paolo Rizzi) ad un minimo, fra quelli riconosciuti colpevoli, di 10 mesi (Francesco Cossi).

Il Pulin, quando è venuto il turno, nelle richieste avanzate dal dott. Visalli, ha invitato la madre, presente fra il pubblico, ad uscire dall'aula. E la povera donna, spaurita dalla attenzione concentrata su di lei, ha lasciato l'aula mentre il dott. Visalli chiedeva la condanna del giovane Pulin a sei anni e due mesi di reclusione.

L'udienza ha avuto inizio a mezzo mattino. Venerdì scorso si era chiusa la fase dibattimentale del processo. Toccava adesso al P. M. pronunciare la requisitoria. E' stata una requisitoria severa, ma addolcita da molti accenti umani.

Il dott. Visalli ha iniziato la sua requisitoria richiamandosi all'ultima udienza, nella quale non erano mancate le sorprese. «E' un bene — ha detto — che la discussione dell'Accusa e della Difesa avvenga dopo un intervallo di tempo: esporre punti di vista soggettivi a chi li dovrà giudicare obiettivamente non è facile, sotto la impressione negativa riportata durante la mattinata dell'ultima udienza, quando gli imputati, con il loro atteggiamento di sfida, hanno dimostrato di non essere compresi della gravità della situazione in cui sono venuti a trovarsi.

Il dott. Visalli ha esposto quindi, con la meticolosità di un professore, tutta la storia del processo, il nascere dei fatti, la concatenazione delle imputazioni, la configurazione dei vari reati. E' partito dai fatti appunto ricordando come nel capo di imputazione siano elencati minuziosamente tanti avvenimenti, oggetto d'una precisa indagine. Le prove raccolte hanno indicato che è certa l'aggressione compiuta alla tabaccaia Veglia Capolino, proprio perchè si tratta di una prova diretta; e in merito ai 28 furti di auto, di moto, di oggetti contenuti nelle auto, la prova certa è riferibile a 20 di essi, trovando riscontro nelle parti offese; altri quattro furti trovano riscontro nell'oggetto rubato, trasformato in polizze del Monte Pegni pur essendo rimasto ignoto il proprietario; restano dunque incerti quattro furti. Ancora provati sono stati il «favoreggiamento reale», per trarre in inganno i carabinieri e le «ricezioni» (non ricettazioni) degli oggetti provenienti dall'interno delle vetture e di una macchina fotografica.

Circa la data in cui i fatti sono avvenuti, il P. M. ha ricordato che i furti sono stati compiuti nella maggioranza fra la fine del 1961 e l'inizio del 1962. Le modalità (forzatura delle portiere o uso di chiavi adulterine, strappo dei fili per l'avviamento del motore contatto con chiavi adulterine) sono indiscutibilmente tali da definire illeciti gli atti. Ed ancora, il dott. Visalli, passando ad esaminare le varie imputazioni, ha sostenuto che l'aggressione alla Capolino, con uno strappo alla borsetta, e lo spintone dato alla donna per farla cadere e mollare la preda, andava considerata un furto con violenza fisica alla persona, quindi rapina, che differisce dal furto con strappo, nel quale la violenza viene esercitata sulle cose. Poichè alla violenza si è accompagnata la lesione volontaria, c'è stato inoltre un concorso di reato che nella comminazione della pena dovrà essere debitamente considerato.

Passando all'esame individuale delle posizioni degli imputati, il dott. Visalli ha affermato che essi possono comunque andare suddivisi in due gruppi: quello dei «maggiorenti» (Rizzi, Pulin e in parte Crevatin) e quello dei rimanenti. Rivolgendosi ad essi ha detto: «Perchè vi mostrate tanto strafottenti? Perchè avete tanto rancore verso di noi? Perchè non avete preso quella mano che più volte vi è stata tesa? Non ci sono altri mezzi, per riabilitarvi: adesso occorre una giusta punizione, visto che il perdono e la bontà non sono stati sufficienti». Ha rimproverato al Casagrande prima l'atto di accusa contro i responsabili della rapina, poi la sua tardiva ritrattazione, definita inutile, ai fini della Giustizia, come l'accusa formulata.

Dopo aver indicato quali possano essere considerati indizi e quali prove certe, ricordando anche l'alibi offerto dal Pulin (il soccorso alla donna aggredita dal convivente, in una notte che doveva essere la stessa di quella in cui è accaduta la rapina di cui deve rispondere) ed avere ricordato tutte le circostanze che portano ad indicare il Rizzi quale effettivo autore della sua confidenza fatta a più amici di avere partecipato all'aggressione della tabaccheria, il P.M. ha presentato le seguenti richieste di pena:

Rizzi Paolo: rapina aggravata, lesioni aggravate, favoreggiamento reale, appropriazione indebita, furto pluriaggravato continuato, con le attenuanti della seminfermità mentale: 6 anni e 6 mesi di reclusione, 300 mila lire di multa, ricovero in casa di cura e custodia, revoca della condizionale, proscioglimento per le contravvenzioni; Crevatin Luciano: furto pluriaggravato continuato, favoreggiamento reale, ricettazione: 4 anni, 150 mila, revoca condizionale, condono un anno e multa; Casagrande Fabio: furto pluriaggravato continuato: 5 anni, 200 mila, revoca condizionale, condono un anno e multa; Pulin Luciano: rapina aggravata, furto pluriaggravato continuato, attenuanti per la minima partecipazione alla rapina: 6 anni 2 mesi, 270 mila, condono un anno e multa, revoca condizionale, amnistia per le lesioni aggravate; Maccarone Antonio: furto pluriaggravato continuato, con attenuanti generiche: 2 anni 2 mesi 85 mila, revoca condizionale, condono un anno e multa; Scuccimarra Carmelo, furto pluriaggravato continuato, attenuanti per minore età: un anno 8 mesi, 80 mila, revoca condizionale; Delizza Edoardo: non doversi procedere per furto pluriaggravato continuato per concessione perdono giudiziale; Rolando Zocchi: furto pluriaggravato continuato: 3 anni un mese 110 mila, condono un anno e multa, proscioglimento per contravvenzioni; Balbi Gianni, furto pluriaggravato continuato, con attenuanti generiche: 2 anni e un mese, 80 mila, condono un anno e multa; Rustia Aldo, assoluzione da furto per non aver commesso il fatto; Castrignano Casagrande Maria, ricettazione, un anno 50 mila, pena interamente condonata; Cossi Francesco, ricettazione, 10 mesi 40 mila, revoca condizionale.

Dopo questa ridda di cifre (32 anni e sei mesi, abbiamo detto), ha preso la parola, per la prima arringa defensionale, l'avv. Amodeo, patrocinatore del Casagrande e di sua madre. Dopo aver messo in rilievo la difficile posizione del giovane, egli ha chiesto che gli siano concesse almeno le attenuanti generiche, partendo dalla pena minima, con il condono di un anno. Per la madre ha chiesto che le sia riconosciuta la buona fede nell'atto da lei compiuto (aveva portato al Monte delle coperte rubate dal figlio) e che possa quindi beneficiare dell'amnistia, oppure in linea subordinata che le siano concesse le attenuanti generiche.

L'avv. R. Ghezzi, patrocinatore del Pulin (unitamente all'avv. Morgera) ha iniziato la arringa sostenendo che il Casagrande ha accusato il Pulin di aver partecipato alla rapina solo per spirito di vendetta del primo. «La chiamata di correo — ha detto — è una croce sulla quale troppe vittime innocenti sono state sacrificate». Ha chiesto che il Pulin sia riconosciuto colpevole di un unico furto continuato pluriaggravato e che gli sia inflitta la pena minima con le attenuanti generiche. In ordine alla rapina, ne ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto e in subordine per insufficienza di prove.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la cara mamma e nonna

Rosa Rizzi

La piangono inconsolabili la figlia PIERINA, il genero ADRIANO FAIT, i nipoti LUCIO, ADRIANA, MARA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 2 luglio 1963

Nel primo doloroso anniversario dell'improvvisa scomparsa dell'Amato

prof. Giuseppe Zauli

sempre, con infinito rimpianto la moglie MARGHERITA MARINI, annuncia che una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 3 luglio alle ore 9 nella Chiesa di San Francesco d'Assisi, via Giulia 70.

---

† **Meri (Maria) Ranzatto Bon**

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIULIO, il figlio MARINO, la madre LISA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Contovello oggi 2 luglio partendo alle ore 17.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BON, RANZATTO, DANEO, KRISCAK, STOKA - SQUIRI, DE ROSSI

L'A.R.G.A.S. (Accademia Regionale Giuliana Acconciatori Signora) Trieste si associa al dolore della famiglia per l'immatura perdita della socia

Meri

La F.A.A.T. (Famiglia Artistica Acconciatori Triestini) si associa al dolore per l'immatura scomparsa della collega

Meri

---

† Dopo una vita laboriosa si è spento serenamente

Silvestro Natali

commerciante - d'anni 84 ex combattente della guerra 1915-18

lasciando in quanti Lo conobbero il ricordo di una lunga vita esemplare e generosa.

Con infinito dolore lo annunciano la moglie GINETTA VECILE, i figli LYDIA, UMERTO e SILVANO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il medico curante dott. Menotti Tamaro per l'amorevole assistenza prestata al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 2 luglio alle ore 16.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 luglio 1963

---

†

Nelle prime ore del giorno 29 u. s. munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Rizzi v. Bombassei

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie e i congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici, alle suore, alle infermiere e al personale della Divisione Medica dell'Ospedale Civile di Monfalcone per le premurose cure prestate alla loro Cara.

Famiglie
GIURCO e UKOVICH

Monfalcone, 2 luglio 1963

---

†

La nostra adorata mamma

Elisabetta (Gisella) Malabotti

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con immenso dolore il marito, i figli, la nuora, la nipote e il genero.

Famiglie
MALABOTTI - ZUMIN

---

†

Si è spento serenamente il 28 giugno

Umberto Puggelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie GINA e i parenti tutti.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

---

† A 81 anni si è spento il nostro caro

Geza Burian Sissoi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, i figli, le nuore, i nipoti e il cognato DELISE.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I figli, la moglie e la mamma di

Alfonso Dodic

ringraziano tutti gli amici e i conoscenti che in varia guisa hanno partecipato al dolore per la dipartita del proprio caro.

Un grazie particolare vada al personale e ai sigg. medici della I Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Nel quinto anniversario della tragica morte di

Giuliana Zinelli in Gelussi

e del

dott. Fabio Gelussi

gli addolorati genitori li ricordano a quanti vollero loro bene.

Trieste-Venezia
2 luglio 1963

Con immutato affetto li ricordano gli zii, le zie, i cugini e le cugine JANESCH, MINIGUTTI, ROETE, GIASETTI.

SEGNALAZIONI

«Con criteri certamente pedagogici e morali i film in Italia sono stati classificati in: visibili per tutti; proibiti ai minori di 14, 16, 18 anni. La elevazione di due anni dai 16 ai 18 è stata ispirata a criteri ristrettivi per una maggiore tutela della gioventù. Su ciò nulla da dire, anche se personalmente giudico i giovani di oggi evolutissimi in parecchi campi riservati, mezzo secolo fa, a uomini già adulti. La sorpresa e l'irritazione consistono nel fatto che per certi spettacoli proibiti certe limitazioni sono veramente esagerate.. Non capisco allora cosa sia servito ad elevare il limite di età. In un cinema a Roma il pubblico ha sonoramente protestato per certe censure vedendosi reputato come pubblico ancora bisognoso di protezione paterna. Anzichè considerare gli italiani come popolo sessualmente immaturo e intellettualmente incapace, si abbia la onestà di dire che in Italia, dove le caratteristiche sociali sono ancora antiquate, i film a carattere di rivista o di altro argomento sono tassativamente vietati. L.S.».

Molto ci sarebbe da discutere sui difetti della nostra censura, sulle più adeguate vie da seguire. Ammessi i difetti del sistema resta però valida la premessa che lo suggerisce. Cioè un controllo sugli spettacoli da dare in visione al pubblico affinchè ai giovani non siano propinate opere di chiara distorsione morale ed educativa. Mai come in questo tempo un giovane può essere distolto dalle mete oneste, dagli ideali più sinceri e portato sulla strada dell'egoismo, dell'insensibilità e dell'incomprensione. Si badi bene, non si parla qui di educazione sessuale che questo è uno degli aspetti dell'argomento censura, sul quale necessiterebbe un più chiaro e tempestivo intervento. Ma il pericolo alla gioventù deriva dall'instillare nella loro mente certe concezioni di vita errate e che fatalmente portano all'infelicità e alla sconfitta morale. Ora si è fatta la nuova legge, appena entrata in fase di attuazione. Staremo a vedere i risultati, nella speranza che alfine si riesca a battere la strada giusta, che preservi cioè dagli eccessi in ogni senso.

❋

«Attraversando e osservando la nostra bella città, abbiamo constatato notevoli progressi in tutti i settori. Le opere che maggiormente mi hanno colpito, o meglio che ci hanno colpito, dato che eravamo in compagnia, (tutti giovani sui 23 anni), sono state: la bonifica di Barcola col suo nuovo giardino, l'imponente sistemazione di Grignano, i lavori nel porto di Sistiana, le numerose e importanti opere per la costruzione di nuove fabbriche in porto industriale, la costruzione della nuova via ferroviaria sotterranea, i grandi complessi edilizi in tutte le zone e via dicendo ed elogiando molte altre attività. Attiriamo però l'attenzione e l'impegno dei responsabili al sollecito avviamento della nuova tanto sognata e già programmata autostrada. L'importanza della stessa non va nemmeno discussa tanto che altri cittadini italiani, hanno avuto modo di farci notare, la mancanza di questa importante arteria, in altre riviste ben qualificate. Oggi più che mai Trieste ha bisogno di questa importante autostrada. Sul piano turistico si vedrebbe così ben determinato un maggior afflusso di turisti italiani e stranieri. Per i triestini costituirebbe, una garanzia di un attaccamento con la nostra nazione, evitando l'isolamento, dalla posizione geografica. Ognuno di noi è consapevole che l'autostrada comporterà innumerevoli difficoltà, ma guardando ai vantaggi che essa ci può portare, ogni ostacolo va affrontato e ogni impegno superato, per raggiungere la realizzazione. Ulcigrai Giovanni».

Sull'autostrada si è parlato molto. E si è parlato perchè qualcosa non funziona e perchè le difficoltà, amministrative o tecniche che siano, creano troppi inciampi. Ci piace ora rilevare la semplicità della lettera; per questo tono essa appare più schietta e più sincera di tante altre, spesso avvelenate di polemica. Nel rilevare i progressi compiuti dalla città, che indubbiamente ci sono, si dovrebbe anche ammettere che molte discussioni si sono fatte circa la «bonifica» di Barcola per il suo modo d'attuazione, per la famosa fontana, e per la costante morte degli alberelli messi a dimora su un terreno di riporto. Ci sarebbe molto da dire anche nei riguardi della famosa ferrovia di circonvallazione, tormentata da situazioni finanziarie incerte. Ma pur sempre resta la verità dello sviluppo edilizio, dell'ampliamento del Porto industriale, dei lavori a Grignano, a Sistiana per lo sviluppo turistico e funzionale di quelle località. C'è solo un augurio da aggiungere: che tutti i problemi possano essere portati a positivo termine con quella semplicità che viene dalla onesta invocazione di questa lettera.

❋

«In merito all'articolo «Difendere la vita dei pedoni» firmato dal signor L.S. vorrei fare anch'io, modestamente, una osservazione. Innanzitutto sarei curioso di sapere se il signor L.S. oltre ad essere pedone è anche automobilista: perchè a me pare impossibile che uno che abbia la ventura di guidare una macchina ogni giorno nel centro della città e nelle ore di punta possa avanzare tali considerazioni negative nei confronti degli automobilisti. Pur tralasciando l'argomento della «multa facile» da istituirsi, secondo il citato signore, con i vigili borghesi, nei confronti degli automobilisti indisciplinati, cerchiamo di immaginare la situazione che verrebbe a crearsi ad un incrocio cittadino (poniamo quello del Corso - via S. Caterina) in un'ora climaterica, dove la fila ininterrotta di macchine si incrocia con la fila ininterrotta di pedoni che oltrepassano, attraverso la fascia zebrata, l'incrocio. Se di fronte a questo continuo fluire di macchine e di pedoni le prime dovessero arrestarsi per concedere l'attraversamento ai secondi (che molte volte approfittano del loro diritto scendendo dal marciapiede all'ultimo momento e con lentezza esasperante vanno «oltre» sfidando l'autolesionismo) succederebbe che, in pochi minuti, il Corso e le vie adiacenti, giù giù fino alla Riva, diverrebbero intasate di macchine, trams, filovie, ecc. paralizzando un settore intero della città. L'applicazione e l'osservanza da parte del guidatore (auto o moto) della «precedenza» ai pedoni, devono venir uniformate con l'educazione e il buon senso dei pedoni stessi, altrimenti non si arriverà mai a nessuna conclusione. Giusto Bonazza».

INIZIATO IERI L'OTTAVO CONVEGNO NAZIONALE

ANALISI AZIENDALE DEI COSTI INDIRETTI

Sistemi di elaborazione elettronica dei dati

Ieri mattina, nella Sala convegni della Camera di commercio, ha avuto inizio il Convegno nazionale sui metodi di analisi e riduzione dei costi indiretti aziendali, organizzato sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio, Comitato nazionale per la produttività e sotto gli auspici dell'Ente Fiera. Al Convegno, che è l'ottavo che si tiene nella nostra città dal 1956, partecipano oltre 180 tecnici, esperti, dirigenti d'azienda, liberi professionisti, provenienti da molte provincie nazionali.

Dopo il cordiale saluto rivolto ai congressisti dal presidente dell'Ente Fiera, comm. Suttora, ha preso la presidenza il comm. Padoa che ha dato la parola, per la prolusione iniziale, al prof. Paolo Angeletti, del Comitato nazionale per la produttività di Roma, il quale ha sottolineato l'importanza dell'assise nel quadro degli studi aziendali, in vista di rendere i prodotti sempre migliori e maggiormente competitivi nella vasta area dei costi. Angeletti ha delineato la configurazione dei costi indiretti, in relazione alla «massimalizzazione» dei risultati.

Il dott. Nassi, della Pirelli S.p.A. di Milano, come primo relatore, ha investito il tema posto alla base del Convegno, e cioè «la gestione, l'organizzazione ed il controllo dei costi indiretti». Dopo una definizione dei costi indiretti ed una completa indicazione degli stessi, il dott. Nassi ha esaminato la dinamica di questi costi, paese per paese, per arrivare alle norme di inquadramento dell'attività di gestione, affermando che la contrazione di siffatte spese è molto difficile, ma necessaria per aumentare la competitività delle imprese.

Un pregevolissimo lavoro è stato illustrato dal dott. Paolo Malesani, avente per titolo: «La tecnica del CPM quale metodo di analisi per la riduzione dei costi. Il relatore, partendo dall'analisi qualitativa mediante un grafico, ha investito poi l'analisi quantitativa del CPM, facendo notare che le procedure del CPM sono alquanto pesanti da calcolare, ma il cui trasferimento agli elaboratori elettronici rende più semplici le operazioni logico-matematiche. C'è quindi un'integrazione a vicenda fra calcolatore elettronico e ricerca operativa. La programmazione del CPM con gli elaboratori Olivetti ELEA delle classi 6000 e 9000 è già realizzata e stanno moltiplicandosi le applicazioni.

L'ing. Pierluigi Malinverni, dell'ORGA di Milano, ha investito ed inquadrato il tema de «la riduzione dei costi amministrativi con l'elaborazione integrata dei dati». Partendo dalla «elaborazione integrata», il relatore ha esposto la struttura generale delle elaborazioni sulla base di tre sistemi. Indi è passato alla rilevazione periferica dei dati, per concludere che i sistemi richiedono del personale avente un maggior livello di preparazione.

Una ricca elaborazione monografica è stata presentata dal dott. Angelo Tagliavia e dall'ing. Consiglio, della Pietro Gennaro e Associati S.p.A. di Milano, su «Analisi e riduzioni dei costi del lavoro impiegatizio». I relatori sono partiti dal fatto che negli ultimi sessanta anni, in Italia, la percentuale di popolazione attiva dedita ai lavori impiegatizi è salita dal 3,9 al 12,%. L'enorme aumento consiglia di considerare la convenienza di intensificare i controlli e gli autori hanno sottoposto all'attenzione dei congressisti alcune considerazioni di alto valore scientifico.

Il prof. ing. Gastone Flandoli, della Radio Allocchio Bacchini di Milano, ha esaminato i costi di distribuzione e la responsabilizzazione nell'ambito del budget, concludendo che gli imprenditori devono creare sistemi di controlli per conoscere il dinamico pulsare della azienda e preoccuparsi dell'impostazione e guida del budget, coordinando le diverse programmazioni, avendo sempre davanti a sè il pensiero rivolto al «prodotto».

Il dott. Guido Nassiguerra, della SATA di Trieste, ha presentato un'ottima memoria su «Incidenza delle spese generali sul costo finale anche sotto lo aspetto fiscale». Il lavoro è costellato di esemplificazioni, di diagrammi lineari e di utilissime osservazioni sulle remore derivanti dal sistema tributario in vigore.

Nel pomeriggio sono state svolte altre due relazioni. La prima è stata una comunicazione congiunta dell'ing. Silvestri e del rag. Cocchi, della Olivetti di Milano, sulla «riduzione dei costi del lavoro impiegatizio mediante l'applicazione di macchine con perforatore a nastro». Successivamente l'ing. Zuffi, della IBM Italia di Milano, ha discusso in merito «alla elaborazione integrata a distanza quale mezzo per la riduzione dei costi». Numerosi sono stati gli interventi e le discussioni. Stamane saranno portate all'attenzione dei tecnici altre dieci memorie.

Allievi di Cernigoi all'Istituto magistrale

Augusto Cernigoi è uno degli artisti più meritoriamente affermati nella generazione anziana dei triestini: le sue decorazioni di navi, la sua opera come grafico, la pittura aggiornata sempre sulle ultime posizioni (dall'informale al polimaterico, nelle ultime stagioni) non abbisognano certo di commento e di illustrazione. Vale la pena invece di accennare ad un aspetto poco noto della sua multiforme attività: l'insegnamento delle discipline artistiche nelle scuole secondarie. Nell'Istituto magistrale a lingua d'insegnamento slovena di San Giovanni sono esposti in questi giorni i saggi degli allievi di Cernigoi che documentano buoni risultati sul piano della finezza di gusto e di elaborazione tecnica e sul piano della strumentalità dei disegni rispetto ai fini formativi degli insegnanti di domani.

Sono linoleografie ottenute con stampe successive della stessa matrice diversamente inchiostrate, collage di materiali vari, illustrazioni che traggono ispirazione dall'ambiente circostante, grandi composizioni formate da pannelli affidati ciascuno per l'esecuzione ad un diverso alunno e mirabilmente unitari nella visione d'insieme. Sono dunque tecniche e accorgimenti didattici nuovi, destinati a sviluppare liberamente la personalità del giovane lavorando al tempo stesso la tendenza al lavoro di gruppo, perchè queste disposizioni possano domani riflettersi dai giovani insegnanti negli scolari delle elementari.

(Giornalfoto)

Nei primi giorni di apertura, la Mostra delle icone, allestita a cura dell'Associazione Amici della Grecia nel Museo Revoltella ha incontrato vivo successo. Nella foto, una delle preziose opere

MOSTRE D'ARTE

Hlavaty alla «Comunale» Caselli, Spangaro, Zanier

Nella Sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità è aperta in questi giorni una mostra personale di Roberto Hlavaty [illegible] ta e si riduce a poche macchie dilavate intonate su accordi sensibili e vibratili, campiti entro i rettangoli delle case o le partiture orizzontali degli aperti paesaggi), vi è sempre una necessità di raccontare che muove l'artista.

Riteniamo perciò che, senza amplificazioni retoriche, egli possa essere considerato oggi come l'unico legittimo erede di quei poeti del Carso, che dalla [illegible] di Hlavaty le altre e più recenti opere, ove egli dà prova di una indiscussa abilità tecnica, ottenendo effetti da litografia con il semplice acquarello. Sono vedute intonate su toni scuri, con impiego prevalente delle terre a tratti interrotte da un improvviso squillo dei rossi. Le direzioni sono piuttosto diverse: a volte accenti espressionistici (Carso II) e volte una libertà nel colore che sfiora quasi l'informale (Carso III), a volte ancora un gioco virtuosistico («Interno di Ferriera» del numero 16) che si rinchiude nella trovata scenografica. Ma anche in questi tentativi, Hlavaty rimane, alla fine, fedele a se stesso, al piacere di raccontare e di inventare favole gentili sul percorso mai smarrito della sua educazione sentimentale.

O

Nella sede del Partito Liberale Italiano, in via Genova 9, è stata allestita una piccola mostra di tre ex allievi dell'Istituto Statale d'Arte di Trieste: i giovani artisti sono Nevina Caselli e Luisa Spangaro, diplomate ai corsi decorazione pittorica e Marino Zanier che ha frequentato i corsi di ebanisteria.

Quanto questa iniziativa sia degna di lode e quanto corrisponda a una necessità impellente della nostra città, non vi sarà bisogno di sottolineare a chi abbia avuto la ventura di confrontare alcune confuse e incerte mostre d'artigianato allestite qui con le analoghe iniziative di altri centri, anche minori, senza dire di grandi e impegnative rassegne, quali quella curata nell'ambito della Biennale Veneziana. Di contro i giovani triestini dell'Istituto Statale di Arte mostrano sempre nelle loro opere i segni di una maturata formazione culturale e di una bravura tecnica che non teme paragone in sede nazionale. Valorizzare le personalità dei diplomati è dunque un dovere per la città e, anche se l'allestimento di questa mostra non è pari alla bellezza delle opere esposte, rimane comunque una realizzazione meritoria l'aver compiuto questo primo passo. Ci auguriamo che l'iniziativa abbia seguito, contribuendo così alla compenetrazione fra le cosiddette arti maggiori e quelle attività artigianali, che sempre hanno fornito linfa vitale alla scultura, alla pittura e soprattutto all'architettura.

Vediamo ora, brevemente, alcune delle opere esposte: la personalità più completa e fertile è quella di Luisa Spangaro, presente con una produzione assai varia, legata dal comune denominatore di un'alta finezza nell'elaborato. Una vena narrativa, ora propensa ad intonazioni surrealiste, ora piegata verso delicate ironie sottende i temi figurativi, sempre investiti dalla ricca e preziosa formulazione tecnica. Ricorderemo i vivaci e spiritosi foulards, l'aerea veduta di città dipinta su seta, le delicate lacche, i rosari attentamente scolpiti, le decorazioni di vestiti e di paraventi, le statuine per gli scacchi. I momenti meno felici ci sembra siano da indicare in alcune figurine sacre a rilievo.

Nevina Caselli è un temperamento meno fantastico, perciò il suo mondo appare più rigoroso e unitario, improntato com'è al gusto della decorazione astratta, giocata su alcuni colori, singolarmente felici nella tenuità dello stretto e alto paravento. E' naturale che il talento della Caselli si dispieghi nelle lacche, dove la discreta invenzione quasi si cela nelle risorse del mezzo tecnico e nella partitura imposta dall'oggetto, apparendo nel contempo esatta e limpidissima.

Il compito più impegnativo è stato quello dell'ebanista Zanier: creare degli oggetti che avessero in sè una loro autonoma validità o che offrissero il destro di eleganti decorazioni alle gentili colleghe. Non sempre Zanier è riuscito a portare a termine l'alto compito, riservato più all'architetto e all'«industrial designer» che non al decoratore. Non manca qualche pericolosa scivolata verso il «novecento» (i candelabri fortemente stilizzati), ma nei paraventi e nelle ciotole Zanier riprende un più ampio e sereno respiro, evitando le perentorie definizioni volumetriche nel piacevole divertimento che la sua bravura e le aspettative dalla presente stagione facilmente possono suggerirgli.

In sintesi: una mostra da non perdere e un'occasione d'oro per gli appassionati alle cose belle e fini.

I. N.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del Campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 1441 al n. 1584, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dall'11 aprile 1955 al 7 maggio 1955.

EX COMBATTENTE, NAVIGATORE E MAESTRO

Il triestino Dequal al comando della «Vespucci»

Guiderà il veliero da Livorno a Miami

Al comando del triestino capitano di vascello Corrado Dequal è partita ieri l'altra per una crociera di undicimila miglia attraverso gli oceani la nave scuola «Vespucci» della nostra Marina militare. [illegible]

La rotta che la «Vespucci» seguirà quest'anno con a bordo gli allievi del primo corso dell'Accademia di Livorno [illegible] Las Palmas, Port of Spain, La Guaira, Kingston, Miami, Le Bermude, Funchal, Tangeri e Porto Ferraio.

Alla vigilia della grande crociera transatlantica, la «Vespucci» ha compiuto nei primi giorni di giugno la tradizionale «Precrociera» che serve allo addestramento di quella parte dell'equipaggio che non è composta da allievi ufficiali dell'Accademia.

Nel corso della navigazione [illegible] dalla Liguria alla Sicilia — la «Vespucci» è stata protagonista di un episodio [illegible] nella navigazione a vela. Al largo della Sardegna il grande tre alberi è incappato in una [illegible] D'un [illegible] portaerei [illegible] veliero [illegible] «Please [illegible] jets» [illegible] vostri [illegible] è de-filata di poppa al veliero con tutti i motori dei suoi aerei — opportunamente allineati in coperta — accesi. Il soffio rovente dell'aria macinata dai reattori ha compiuto il miracolo di gonfiare per qualche istante le vele della «Vespucci» tra le entusiastiche acclamazioni dell'equipaggio della gigantesca unità statunitense.

Accoglienze ugualmente entusiastiche accoglieranno certo la «Vespucci» in terra americana che sarà raggiunta, secondo i piani, dopo 23 giorni di solitaria navigazione nell'Atlantico, impresa di cui ben pochi marinai al mondo possono oggi vantarsi.

Corrado Dequal, che appartiene alla nota famiglia di patrioti ed ufficiali triestini (un suo fratello fu asso dell'aviazione durante la guerra e perì poi in un incidente aereo nel Sud-America) ha avuto soltanto quest'anno il comando della «Vespucci», comando che costituisce un incarico particolarmente ambito in Marina essendo considerato un particolare riconoscimento tanto delle doti tecniche che di quelle morali del prescelto cui sono affidati i futuri ufficiali alla loro prima «vera» uscita in mare, nel cui corso si giudica essi vengano realmente plasmati per tutta la loro futura vita di marinai e di comandanti. Dequal proviene da un settore del tutto particolare della Marina: quello dei mezzi d'assalto, e come sommozzatore ha preso parte alle imprese contro la base di Gibilterra nel corso dell'ultimo conflitto mondiale.

Sul ponte di comando della «Vespucci» Dequal raccoglie una eredità difficile e pesante cui saprà certo fare onore. Si tratta della brillante storia di un veliero costruito 31 anni fa e che da allora ha fatto strabiliare i marinai e la gente dei porti di tutto il mondo per la impeccabilità e la audacia delle sue manovre e le alte qualità tecniche e morali dei suoi equipaggi dalle cui file è sempre uscito il meglio della marineria militare italiana.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la cripta LI a loculi decennali a pagamento (Campo IV) del Cimitero comunale di Sant'Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti e ivi sepolti dal 3 giugno-1953 al 10 agosto 1953.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FIERA DI TRIESTE. Giovedì, alle ore 21, grande spettacolo con l'imitatore più acclamato, Alighiero Noschese, e la cantante Elsa Quarta.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», spettacolo in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «Linda di Chamoni» di Denneri.

ARCOBALENO. (Aria condizionata). 15.30: «La nave matta di Mister Roberts». Galleggia in un mare di risate, 4 grandi attori: Jack Lemmon, James Cagney, William Powell, Henry Fonda; 2 grandi registi: John Ford, Mervyn Leroy, in cinemascope technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Notti nude», in cinemascope technicolor, il più sexy dei film sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «Vento di terre lontane», in cinemascope technicolor, con Glenn Ford, Rod Steiger e Valerie French. Fuori programma: «Joannes XXIII - Una vita per la pace», in technicolor. Documentario ufficiale sul conferimento del Premio internazionale Balzan per la pace.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Il cow-boys col velo da sposa», technicolor di Walt Disney, con Maureen O'Hara, Hayley Mills e B. Keith. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16: «La grande guerra», in cinemascope, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman e Silvana Mangano.

SUPERCINEMA. 16. Un giallo poliziesco: «La mano rossa», con Paul Christian, Hans Messemer, E. Rossi Drago.

ALABARDA. 16.30: «Il Passo del diavolo», un classico western di Anthony Mann, con Robert Taylor e Louis Calhern. Avventure sensazionali e passioni ardenti di uomini in lotta contro elementi scatenati.

AURORA. 17: «7 donne dall'inferno». Una drammatica avventura di guerra con P. Owens e C. Romero. Cinemascope Fox.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16: «Parigi o cara», technicolor, con Franca Valeri e Vittorio Caprioli. Technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Cento ragazze e un marinaio». Una commedia brillante ambientata nell'isola dei desideri, con Elvis Presley e Stella Stewens. Technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il fantasma dei mari della Cina». Azioni di guerra nel continente asiatico infuocato, con David Brian e L. Bernay.

GARIBALDI. 16: «Operazione Ciceró», con James Mason, Danielle Darrieux, Michael Rennie.

IMPERO. 16. Solo oggi una grande interpretazione di A. Magnani in un film di P. P. Pasolini: «Mamma Roma». Vietato ai minori di 14 anni.

MASSIMO. 16.30: «Bandiera di combattimento», un film eroico e umano, drammatico e grandioso, virile e delicato, con Sterling Hayden e Alexis Smith.

MODERNO. 16.30: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Divertentissimo technicolor.

VIALE. 16: «La regina dello striptease», con Rita Cadillac. Un film pieno di sexy, di eleganza. Vietato ai minori.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Agente 007 licenza di uccidere», con Jean Counevy e Ursula Andress. Il capolavoro di Jean Fleming.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «I nuovi angeli».

ALCIONE. 17. Solo oggi, Cary Grant e Joan Fontaine in «Suspicion». Capolavoro giallo di A. Hitchcock.

ARISTON. Vedi estivi.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ASTORIA. 17 (ultima 22): «Tutti a casa». Un grande film con A. Sordi.

ASTRA. 17: «La freccia e il leopardo». Interessante e avvincente film di caccia e d'avventure in technicolor. Prossimamente «La cavalcata dei dodici». Divertentissima serie di cartoni animati a colori.

IDEALE. 16.30: «Alle frontiere del Far West». Travolgente, avventuroso con Jim Davis, Mary Castle.

NOVO CINE. 16: «La rosa gialla del Texas», spettacolare con John Ericson e Mari Blancart.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Il mistero dello scorpione verde». Avvincente film giallo con Adriana Hoven e Renate Ewert.

RADIO. 16: «Il piacere della sua compagnia». Technicolor con F. Astaire, Debbie Reynolds e Tab Hunter.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Il vento si alza». Avvincente Metro, con C. Jurgens e Myléne Demongeot.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa, 20, si ripete il 1.o tempo), lo splendido capolavoro in technicolor: «Gli sparvieri dello Stretto», con Rock Hudson, Yvonne De Carlo e Maxwell Reed.

ARENA DIANA. 20.30. Fred Mac Murray in un meraviglioso western in technicolor: «Domani m'impiccheranno».

EX SOCI. «Caccia al marito». S. Mondaini, R. Vianello. Brillante, spassoso, musicale. Canta J. Sentieri. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Il ponte verso il sole», con Carroll Baker, James Saigeta.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «I pascoli dell'odio». Un indimenticabile capolavoro, con E. Flynn, O. De Havilland, V. Heflin.

MARCONI. 20.15 e 22: «Il mistero dello scorpione verde». Avvincente giallo con Adriana Hoven e Renate Ewert.

PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Avventura d'amore e di guerra». Un cinemascope a colori di grande successo, con Tom Tyron, D. Hedison.

PONZIANA. 20.30: «L'impareggiabile Godfrey». Divertentissimo cinemascope in technicolor con June Allyson e David Niven.

PRIMAVERA. «Tarzan e la fontana magica». Avventure nella giungla. L. Barker, B. Joyce.

SATELLITE (Borgo S. Sergio, capol 21). Ore 20.30: «Sì, signor generale». Brillante, scope. Kirk Douglas, Susan Hayward.

SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Cacciatori di dote». L. Masiero, A. Lionello, A. Tieri.

SERVOLA. 20.30 (18 sala): «Ponte di comando», con Alec Guinnes e Dirk Bogarde. Cinemascope technicolor

STADIO. «Torna a settembre». Cinemascope a colori, con Rock Hudson e Sandra Dee.

VALMAURA. 20.15: «Ecco Charlot». Un uragano di risate con Charlie Chaplin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Duello al centro della terra».

RIDUZIONI E.N.A.L. - Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Cronache della televisione

Una buona serata

Ci sembra che la scaletta dei programmi, realizzata ieri dal primo canale, poteva fornire un esempio abbastanza probante di come sarebbe opportuno si articolasse più spesso di quel che non avvenga, una serata media televisiva. Ecco la successione dei tre pezzi messi in onda: la rassegna giornalistica servita dal settimanale «TV 7», l'intermezzo ilare e distensivo de «La comica finale» e il bel concerto sinfonico ripreso in collegamento da Vienna. Un repertorio di occasioni adatto, dunque, a variare la gamma degli interessi e a soddisfare la disparità dei gusti e delle preferenze.

Diamo ora una scorsa veloce ai singoli programmi. L'apertura era affidata al «TV 7» diretto da Giorgio Vecchietti, una rubrica giornalistica, che ad essere franchi procede a ritmo un po' discontinuo alternando temi di scarsa tensione ad altri che non mancano invece di fare pronto contatto col pubblico. Ma il numero di ieri è apparso piuttosto sostenuto. Pensiamo in particolare al servizio che s'intitolava «Il giorno della tarantola» e che metteva a nudo aspetti quasi ignorati e comunque incredibili d'una Italia contadina, legata ancora a costumi arcaici e a superstizioni raccapriccianti.

Al seguito di «TV 7» è venuta «La comica finale», di cui erano protagonisti i due campioni della risata, forse più applauditi nel decennio fra il '30 e il '40; Stan Laurel e Oliver Hardy. A differenza di sette giorni fa, questa volta li abbiamo visti finalmente in coppia nei due filmetti muti «Vita militare» e «Uomini delle caverne» che segnarono appunto gli inizi della loro proficua collaborazione. Cose di poco conto, se paragonate ai lunghi metraggi successivi che sanzionarono la loro fama, ma rivelatrici tuttavia di quella che sarebbe stata la formula fortunata della loro comicità. Al divertimento largito da Stan e Olio si aggiungeva poi un altro motivo di speciale interesse: la presenza, in sede di presentazione, d'una famosa ex diva italiana del cinema muto, Rina De Liguoro, che essendo vissuta nello stesso ambiente di Stan e Olio aveva da comunicarci qualche primizia, sulla vita, anche privata, dei due comici.

Dopo la comica, il concerto sinfonico diretto da Eugen Ormandy con la partecipazione del pianista Rudolf Serkin, imperniato sulla sinfonia n. 8 in fa magg. Op. 93 di Beethoven e sul concerto in do magg. per pianoforte e orchestra K. 467 di Mozart, esso costituiva una autentica prelibatezza musicale.

Ber.

Il 7 luglio il raduno vespistico internazionale

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste comunica che il 7 luglio si svolgerà a Trieste una manifestazione vespistica internazionale comprendente: un raduno internazionale vespistico, cui prenderanno parte oltre ai vespisti italiani, quelli dell'Austria, Belgio, Francia, Germania, Granbretagna, Jugoslavia, Olanda e Svizzera.

La partecipazione di oltre mille vespisti susciterà il più vivo interesse nell'ambito vespistico internazionale, nazionale e locale e gioverà indubbiamente a far sempre maggiormente conoscere all'interno e all'estero le attrattive turistiche di Trieste e della sua provincia.

Iscrizione dei professori nei ruoli speciali transitori

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo Scuola media italiana - SASMI - richiama l'attenzione di tutti i professori di R.S.T. sul fatto che la data di iscrizione nei ruoli speciali transitori, per la maggior parte dei casi, a prescindere dal titolo di abilitazione decorre, ai fini giuridici dal 1.o ottobre 1955. Infatti l'art. 5 della legge 13 marzo 1958, n. 248, all'ultimo comma, stabilisce testualmente: «L'iscrizione nei ruoli speciali transitori avrà luogo a decorrere dal 1.o ottobre 1955 per coloro che da tale data si trovino in servizio continuativo nelle scuole statali di Trieste e dal 1.o ottobre successivo alla data di entrata in vigore della presente legge per tutti gli altri».

Per tanto il SASMI raccomanda ai suddetti professori di controllare i propri decreti di nomina, e qualora abbiano iniziato un'azione legale per il riconoscimento di tutti gli anni di carriera, facciano notare al proprio legale tale situazione di diritto.

La segreteria provinciale del SASMI comunica che per il corrente mese di luglio gli uffici saranno aperti il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle ore 18.30 alle 19.30.

Vigilatrici dell'infanzia

Presso la Scuola convitto per vigilatrici dell'infanzia, annessa allo Ospedale infantile, si sono svolti giorni fa gli esami per il conseguimento del diploma di stato di vigilatrice d'infanzia. La Commissione ha esaminato 14 candidate ritenendole tutte idonee e riscontrando in esse una ottima preparazione.

Esse sono: Cossi Clara, Erzetich Marta, Furlan Diana, Ganzini Luisa, Gorlatto Fulvia, Maurovich Rita, Palmisano Livia, Pozzar Fernanda, Roman Lina, Scola Fausta, Stevanato Grazia, Tamaro Lucia, Tonchella Adelma, Zandonai Rita.

Hanno conseguito la licenza di puericultrice le giovani: Basilico Angela, Benazzi A. Carla, Chersovani Serena, Cimolino Gemma, Colpo Gigliola, Corona Oliva, Goretti Giovanna, Maggini Germana, Montanari Santina, Pasqualini Liliana, Pettirosso Mira, Rella Cipriana, Renzi Natalina, Tomaselli Guerrina.

Notiziario scolastico

La Presidenza della Scuola media ai Campi Elisi comunica che le iscrizioni alle prime classi per alunni che hanno conseguito la licenza elementare in 1.a sessione vengono accettate giornalmente dalle 10 alle 12 in segreteria e verranno chiuse improrogabilmente al raggiungimento del numero massimo di alunni compatibile con la ricettibilità della scuola senza ricorso ai turni pomeridiani di lezione, e comunque non oltre il 25 luglio p.v. Agli stessi termini sono soggette le iscrizioni degli alunni che, avendo frequentato lo scorso anno scolastico la prima classe di scuola media, allo scrutinio finale sono risultati respinti. Nei due casi l'iscrizione verrà provvisoriamente accettata verso produzione della pagella di 5.a elementare, rispettivamente della 1.a classe di scuola media.

* * *

Le iscrizioni alla prima classe della Scuola media «Dante» per l'anno scolastico 1963-64 si accettano giornalmente dalle ore 10 alle 12 fino al 25 luglio p.v. Modalità all'albo della scuola, chiarimenti in segreteria.

* * *

La Presidenza della Scuola media statale «Alessandro Manzoni» di via Ugo Foscolo n. 13 comunica che all'albo della scuola sono pubblicate le norme per l'iscrizione alla classe prima degli alunni che hanno conseguito la licenza elementare o il diploma di ammissione alla Scuola media nella sessione estiva del corrente anno scolastico e degli alunni respinti della prima classe allo scrutinio finale. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 25 luglio 1963.

* * *

La Biblioteca magistrale del Centro didattico di via Mazzini 25, dal 1.o luglio osserverà il seguente orario: 8-12 tutti i giorni feriali.

* * *

Scuola statale «F. Rismondo». Dal 1.o al 25 luglio p.v., per i licenziati della sessione estiva della Scuola elementare, si accettano giornalmente dalle 8 alle 13, presso la segreteria della Scuola statale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8), le iscrizioni alla prima classe della nuova Scuola media unica. Devono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti della Scuola di avviamento commerciale.

LA VITA NEL PORTO

Parte domani la «Palatino» per la nuova linea dell'Estremo Oriente
Molti i passeggeri della «Vulcania» - Riso e caffè dal Sud America

Nella Tirrenia

Il p.fo «Belluno», arrivato il 30 giugno, ripartirà da Trieste probabilmente oggi per gli scali del periplo italico e Malta, dopo aver imbarcato legname e merci varie. La prossima partenza per Lisbona ed il Nord Europa sarà data dalla m/n «Cagliari» nella seconda decade del mese corrente. E' attesa nel nostro porto per il 9 luglio la m/n «Celio», in viaggio di ritorno dai porti spagnoli, Marsiglia, scali del Tirreno e Malta.

Nel Lloyd Triestino

Ecco i vari settori di traffico delle linee lloydiane:

Estremo Oriente. Per la giornata di domani è prevista la partenza della m/n «Palatino» per il suo viaggio inaugurale sulla linea commerciale Italia, India, Estremo Oriente. Le previsioni di carico sono ottime e si conta sulla completa utilizzazione della nuova unità. Fra le merci che la «Palatino» assume a Trieste figurano molti prodotti provenienti dai mercati del nostro retroterra, dimostrazione, questa, del fatto che l'inserimento di questa nave sulla rotta dell'Asia orientale non è stato valutato erroneamente dagli operatori. Ecco l'itinerario che seguirà la «Palatino»: Trieste, Fiume, Venezia, Bari, Port Said, Suez, Assab, Aden, (Colombo), Penang, Port Swettenham, Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Manila, Hong Kong, Kaoshiung, (Keelung), Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama. Con l'entrata in linea della «Palatino» e delle altre tre unità gemelle sulla linea dell'Estremo Oriente, le quattro motonavi del tipo «Isarco» da 7.500 tonn. di portata lorda, sinora adibite a quel settore, saranno trasferite al settore dell'India - Pakistan [illegible]

India - Pakistan. Verso il 10 luglio giungerà a Trieste la m/n «Adige» della linea dell'India - Pakistan. Sbarcherà quantitativi di juta, tabacco, semi oleosi e canapa. L'«Adige» ripartirà intorno al 20 luglio, dopo aver assunto in loco carta, ferramenta, materiali ferroviari, zucchero, conserve alimentari, estratti concianti.

Da e per l'Africa. Intorno all'8 luglio giungerà a Trieste la m/n «Indiana» della linea Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale. La nave dovrebbe ripartire verso il 10 dopo aver assunto forti quantitativi di merci varie destinate agli scali della linea. Verso l'11 luglio sarà a Trieste la m/n «Aquileia» della linea dell'Africa Occidentale, Congo, Angola. Ripartirà verso il giorno 16, dopo aver caricato automobili, carta, cartoni, conserve alimentari, vini e liquori. Verso il 23 luglio giungerà nel nostro porto la m/n «Caboto» della linea del Sud Africa, la quale dovrebbe ripartire verso il giorno 27.

Il giorno 10 luglio è previsto lo arrivo della bananiera «Algida», che dovrebbe poi ripartire intorno al 22 luglio. Come già annunciato precedentemente, nella mattinata di oggi lascia il nostro porto la m/n «Europa» della linea espresso Trieste-Capetown, la quale uscirà dall'Adriatico al completo di passeggeri e di carico. Fra i passeggeri in partenza dal nostro porto figurano parecchie personalità di rilievo.

Nell'Italia

Linea Nord America. Domenica scorsa, al comando del cap. sup. Giovanni Peranovich, è partita da Trieste la m/n «Vulcania» con a bordo un buon numero di pas[illegible] barone W. Thoe-Schwartzenberg e consorte, sub agente dell'ufficio viaggi «Joseurs Travel Service» di S. Barbara e Mr. John W. Donald, V. Presidente della «King Feutares» di New York. Da segnalare inoltre un gruppo nordamericano della «Columbia Tours» e parecchie altre comitive turistiche di diverse nazionalità. Alla partenza da Trieste ha pure preso imbarco una comitiva di 155 persone appartenenti all'Unione editori cattolici italiani. La comitiva è diretta a Napoli e, durante il viaggio, gli Editori cattolici terranno il loro congresso. La m/n «Vulcania» ha caricato a Trieste partite di merci varie destinate a Halifax e New York. Lo stesso giorno, proveniente da Venezia, al comando del cap. sup. Giuseppe Soletti, è arrivata la m/n «Saturnia» con a bordo passeggeri transoceanici e comitive mediterranee. La nave ripartirà dal nostro porto il giorno 11 luglio. Prenderanno imbarco parecchie comitive e diversi passeggeri diretti sia ai porti mediterranei che transoceanici.

Linea C. America - N. Pacifico. Il giorno 9 corr. giungerà a Trieste la m/n «A. Pacinotti» con dei grossi quantitativi di carico generale per Venezia e Trieste (cellulosa, legname, alluminio, borace, e frutta conservata). La nave inizierà il suo prossimo viaggio di uscita il 16 corr. dirigendosi alla volta di Napoli.

Linea Sud America. Circa il 15 corr., proveniente dagli scali del Sud America, sarà a Trieste il piroscafo «Nereide» che trasporta dei buoni quantitativi di riso imbarcati a Buenos Aires, nonchè diversi lotti di caffè dai porti del Brasile. Secondo le previsioni, la [illegible]

L'Arab-navi

L'agenzia AMAT della nostra città, che è agente generale della società di navigazione egiziana Arab-Navi per l'Italia, ci comunica quanto segue:

1) da oggi avrà inizio con partenza da Venezia un servizio settimanale passeggeri sulla rotta per Alessandria, con toccate nei porti intermedi di Pireo, Lattakia e Beirut. La linea verrà espletata dalle due motonavi gemelle di recente costruzione: «Siria» e «Algazayer», di circa 4000 tsl. ciascuna;

2) circa la linea merci Trieste - Alessandria, è in porto la motonave «Om Saber» che imbarca alcune centinaia di tonnellate di merci varie. Il prossimo arrivo sarà quello della «Galal El Dessouki» previsto per il 10 di luglio. Il servizio è bimensile.

Petrolio per l'Aquila

Ha sbarcato 24.500 tonnellate di petrolio greggio al pontile dell'Aquila la cisterna norvegese «Knut Knutsen», proveniente da Fao, nell'Irak. Agente è la AMAT. A sua volta la M. F. Martinoli ci comunica che a metà mese arriverà da Banyas (Libano) per conto dell'Aquila la cisterna libanese «Marietta», con circa 32.000 tonnellate di greggio.

Sidarma West Africa

Per dopodomani è attesa in porto, proveniente dalla rotta regolare del West Africa, della Sidarma Line, la m/n «Corallo», che, entrata in Adriatico con circa 6000 tonnellate di merci, sbarcherà a Trieste 650 tonn. fra tronchi, caffè e sisal. La nave non accetta carico in uscita. Viceversa il giorno 6 attraccherà nel Punto Franco nuovo il «Francesco Barbaro», della stessa [illegible]

DEBUTTO IN ITALIA DEGLI STUDENTI AMERICANI

Stasera a S. Giusto il coro dello Yale Club

Lo Yale Glee Club terrà questa sera alle ore 21 l'atteso concerto corale al Castello di San Giusto, sotto gli auspici della Fiera di Trieste e dell'Aizenda autonoma di soggiorno e turismo.

L'Università Yale tra i cui studenti vengono selezionati i 65 elementi che costituiscono il famoso complesso corale, ha una storia che risale a 260 anni or sono, quando venne fondato il «college» che si trasformò poi in uno dei più rinomati atenei americani.

Nell'esecuzione dei vari pezzi i coristi della Yale hanno raggiunto una perfezione veramente degna di superlativi, come ebbe a scrivere un quotidiano tedesco durante la presente tournée europea che attraverso l'Olanda, la Francia, la Germania e l'Austria li ha condotti a Trieste. Le tournée fanno parte della tradizione del coro, una tradizione che cominciò con piccoli giri nella provincia americana e che successivamente comprese concerti in tutti i paesi delle due Americhe, in Asia e in Europa. A Trieste avrà luogo la première italiana; è la prima volta infatti che il Glee Club viene in Italia per prendere parte l'8 luglio prossimo al Festival internazionale dei cori universitari di Torino.

Il programma completo del concerto triestino è il seguente: Parte prima: Musica sacra: «Crucifixus» di Antonio Lotti (1677-1740); «O Magnum Mysterium» (a doppio coro) di Jacob Handl (Gallus) (1550-1591); «Repleti Sunt Omnes» (a doppio coro) di Jacob Handl (Gallus); «O Vos Omnes» di Thomas Luis de Victoria (1535-1611). Parte seconda: «L'eco» di Orlando di Lasso (1532-1594); «Drink To Me Only With Thine Eyes» (antico canto inglese): tenore solista: Kyle D. Pruett; «Come Again Sweet Love» di John Downland (1563-16263).

Parte terza: Canti popolari europei: «The Hundred Pipers» (scozzese); pianisti: Andrew L. Clarke e Irwin R. Gage; «Ach Gott, Wem Soll Ich Klagen?» (Antico canto d'Amore tedesco); tenore solista: Warren H. Rothman; «Chanson de l'Aveine» (canzone fanciullesca francese); baritono solista: James A. Schulz; pianista: Irwin R. Gage.

Parte quarta: Musica contemporanea: Fantasie su ballate popolari americane; «Alleluia» da un Salmo brasiliano di Jean Berger; «General William Booth Enters Into Heaven» di Fenno Heath.

Parte quinta: I «Whiffenpoofs» del 1963. Parte sesta: sette pezzi; parte settima: Motivi studenteschi e canti di Yale.

Giorgio Milìa alla Rossoni

Alla galleria Rossoni espone il pittore Giorgio Milìa, sardo d'origine e triestino di nascita: è un giovane artista alla sua prima mostra e dimostra qualità come colorista e come disegnatore in alcuni quadri («Carso» e «Bosco») peraltro non compiutamente espressi. La possibilità più aperta sembra sia da ricercare nella zona di un vedutismo espressionistico, dove le macchie di colore si staccano con forza dai fondi bianchi ritagliati con precisa misura. Milìa avanza anche altre proposte: composizioni decorative di argomento marino (pesci e animali variopinte) costruite con largo uso del colore in spessore, alla maniera dei materici. Prova anche la natura morta, ma il discorso avviato in queste direzioni abbisogna ancora di una maturazione stilistica e di una coerenza nelle soluzioni che Milìa certamente conseguirà dopo una scelta culturale chiarificatrice e dopo un tirocinio strumentale e tecnico nella direzione che egli avrà imboccato.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del Campo XIV (cripte a loculi comuni) del Comitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 1585 al n. 1728, ove giacciono i resti mortali dei deceduti e ivi sepolti dal 7 maggio 1955 al 7 giugno 1955.

LE RICHIESTE DEL PROCURATORE GENERALE DR. DE MATTEO

ERGASTOLO PER FENAROLI E GHIANI 24 ANNI DI RECLUSIONE PER INZOLIA

Il rappresentante dell'Accusa ha bollato a fuoco il supertestimone Sacchi anche se egli non è condannabile sul piano giuridico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Ergastolo per Giovanni Fenaroli, ergastolo per Raoul Ghiani, 24 anni di reclusione per Carlo Inzolia: queste le richieste del Procuratore generale al processo di Appello nei confronti dei presunti responsabili della morte di Maria Martirano.

Al momento della lettura delle richieste nessuno degli imputati era in aula. Raoul Ghiani, dieci minuti prima aveva chiesto ed ottenuto dal Presidente dott. D'Amario di allontanarsi e di far ritorno a Regina Coeli. Fenaroli era stato dispensato dal partecipare alla udienza e Inzolia aveva preferito rimanere a Milano.

Il rappresentante dell'Accusa ha avuto parole di fuoco anche contro Egidio Sacchi.

«Coloro che si attendono da me squarci lirici — ha esordito il P.G. — e rivelazioni, rimarranno delusi. In questo processo si deve parlare il linguaggio dei fatti. Nulla è successo di nuovo; qui discutiamo di un delitto determinato dal più freddo calcolo. Si è cercato, senza fortuna, di combattere le prove con il dubbio. Si è tentato di avvolgere in una cortina fumogena le prove. Questo processo è iniziato con due anni di istruttoria, 4 mesi di dibattimento di primo grado e con 50 udienze di Corte di Appello. Non posso seguire gli imputati nello sterile tentativo di invalidare la istruttoria, ma posso dire che da parte dei magistrati inquirenti non ci sono state alterazioni o falsificazioni, ed inoltre — si deve osservare — che con il materiale a disposizione e per la mancanza assoluta di elementi nuovi, ogni rinnovazione del dibattimento deve ritenersi inutile. Non mi preoccuperò degli esibizionisti che non entreranno nel processo, degli Abbati, Giovannoni, Mario Specchia. Ogni processo clamoroso sveglia la vanità degli imbecilli e dei dissociati. E veniamo all'assassinio di Maria Martirano compiuto nella notte fra il 10 e l'11 settembre. Dopo il delitto si è indagato in ogni direzione, sono state seguite tutte le piste e si giunse a Giovanni Fenaroli soltanto in un secondo tempo, quando cioè tutte le indagini si erano concluse escludendo la responsabilità dei sospettati. Si è esaminata anche la posizione di Maria Teresa Viti (la cameriera), di Alessandro Valsecchi (l'autista), di Egidio Sacchi. Tutte le ipotesi sono state controllate ma un rapporto, del 13 ottobre, fece convergere i sospetti su Giovanni Fenaroli in quanto il delitto era stato commesso da una persona che era stata fatta entrare in casa dalla stessa vittima e della taglia fisica indicata da Reana Trentini, la donna che vide lo assassino sul portone di via Monaci. Il 25 novembre l'istruttoria si avvia sul «binario fenaroliano». Si indagò anche sul delitto familiare ma una testimonianza, fra le altre, fece escludere questa ipotesi. Il fidanzato di Reana Trentini che era sul portone, sentì Maria Martirano accogliere il visitatore con queste parole: «Prego, si accomodi». Non ci si rivolge con il «lei» a una persona di famiglia, quindi l'aggressore doveva essere un estraneo».

«La Difesa ha ventilato l'ipotesi che Raffaele Martirano, nipote della vittima, fosse responsabile del delitto perchè nell'appartamento di via Monaci fu rinvenuto un elenco di dischi e un foglietto di appunti con scritto «Fare verbi di Cicerone». Ma come si può agganciarsi al delitto Raffaele Martirano per queste due sciocchezze? Si è indagato su Buzzi Bernasconi, che aveva preceduto Giovanni Fenaroli nell'alcova di Amalia Inzolia. Si è trattato quindi di una istruttoria in tutte le direzioni e non «unidirezionale».

«Del resto tutte le ipotesi sul delitto sessuale sono venute a cadere dopo un attento esame del comportamento della vittima che dal lontano 1932, quando era stata affrancata da una turpe attività da Giovanni Fenaroli, aveva tenuto una vita irreprensibile».

«I primi contrasti con le tesi difensive affiorano e si ingigantiscono quando veniamo a trattare della prova generale del delitto, dell'ora della morte della sventurata signora e delle modalità dell'assassinio. Da quante persone è stata strangolata Maria Martirano? A questo interrogativo i consulenti di parte hanno risposto: da due persone. Il prof. Frache, dal canto suo, dopo aver ventilato l'ipotesi delle due persone, ammette che potrebbe anche essersi trattato di un solo individuo».

Il P.G. passa poi a parlare di Egidio Sacchi. Collaboratore diretto di Fenaroli, segretario, consulente, socio d'affari, Egidio Sacchi secondo il dott. De Matteo è un uomo spregevole, immorale ed opportunista. «Egli è stato sentito più volte prima della sua incriminazione — ha affermato — ed in ogni occasione ha cercato di aiutare finchè poteva il suo principale. Solo più tardi, messo alle strette, egli inizia gradualmente a fare delle rivelazioni. Comincia col dire che Fenaroli, per superare la sua situazione economica, aveva dapprima deciso di togliersi la vita, poi aveva cambiato idea giungendo alla conclusione che sarebbe stato meglio uccidere la moglie. Successivamente — è sempre Sacchi che parla — nacque l'idea che si sarebbe dovuta concretizzare con l'intervento diretto dello stesso Sacchi e poi del dott. Carlo Savi. Ed infine parla dei progetti fatti con l'Inzolia e degli abboccamenti avuti con Raoul Ghiani».

«E' sempre Sacchi che riferisce quelli che furono gli accordi finali prima del delitto — ha proseguito De Matteo — riferisce della telefonata trabocchetto con la quale fu permesso a Ghiani di entrare nell'appartamento della vittima; riferisce delle telefonate dell'11 mattina; riferisce della partenza di Fenaroli per Roma non appena appresa la notizia del delitto; riferisce dell'episodio della busta gialla; riferisce dell'episodio del 7 settembre».

Il dott. De Matteo, in verità non spende molte parole per giustificare il comportamento del teste «numero uno» di questo processo. Ma la tesi del magistrato è molto semplice. Sul piano morale Sacchi è condannabilissimo, sul piano giuridico no. Le accuse di correità sono valide sul piano morale, ma non lo sono sul piano giuridico.

Posizione Inzolia. «Per quanto concerne la posizione di Carlo Inzolia debbo affermare, per sgombrare il campo da ogni incertezza, che io ritengo la decisione della Corte di Assise una sentenza suicida» ha affermato De Matteo, ma la sua affermazione suscita in aula la fine del mondo.

Avv. DEGLI OCCHI (gridando): «Come sarebbe... Un magistrato che accusa altri magistrati! Lei offende dei magistrati...».

P. G. DE MATTEO (molto seccato): «Anche se a voi non piace, io ripeto che la sentenza della Corte di Assise è suicida per quanto riguarda la posizione di Carlo Inzolia».

Avv. DEGLI OCCHI (gesticolando): «Come si fa a parlare di sentenza suicida quando sono state spese ben cinquanta pagine per motivare l'assoluzione di Inzolia...».

P. G. DE MATTEO: «Non significa nulla tutto ciò...».

Avv. DEGLI OCCHI: «Come non significa nulla... mai sentito parlare di tanto da un magistrato nei confronti di altri magistrati...».

Le grida in aula vanno al di là di queste battute e nella confusione generale si sente la voce del dott. D'Amario.

PRESIDENTE (all'avv. Degli Occhi): «Lei si trova davanti ad una Corte, non in una piazza. Mi rammarico di doverla sempre richiamare».

Avv. DEGLI OCCHI (gridando sempre di più): «Ma Presidente si vuole accusare di frode un Presidente di Corte di Assise...».

PRES.: «Ma se voi dei vostri banchi avete denunciato dei magistrati. Voi avete avuto la possibilità di parlarne liberamente, e così può fare il Procuratore generale».

P. G. DE MATTEO: «Io ripeterò sempre che è una sentenza suicida».

E con questa affermazione il magistrato prosegue il suo intervento ricalcando quanto già affermato dall'avv. Martinelli di Parte civile in merito alla partecipazione di Inzolia al piano criminoso. La presenza del giovane commerciante a tutti gli incontri tra Fenaroli e Ghiani; gli accordi dopo il delitto; ed infine (non ultima per importanza) la storia della busta gialla: sono gli argomenti che De Matteo sfrutta per dimostrare che Inzolia è responsabile dell'organizzazione del delitto.

P. G. DE MATTEO: «La sentenza che ha assolto per insufficienza di prove Carlo Inzolia svaluta una serie di argomenti che io non condivido. Se Sacchi è attendibile, condannate anche Inzolia, se Sacchi non è attendibile assolvete anche Ghiani e Fenaroli.

«E' veramente triste dover parlare di questo omicidio e delle sue modalità. Si tratta di un delitto calcolato freddamente, con premeditazione, con violenza e con soppraffazione. Fenaroli l'uomo dal passato torbido, con quella sua megalomania che lo distingue, con la sua amoralità, privo di rimorsi, che non sente il richiamo della coscienza, sempre pronto al ricatto, può essere ben definito un delinquente per tendenza. Di solito, signori della Corte, quando mi alzo per compiere il mio dovere e per accusare qualcuno, mi resta in fondo all'animo un palpito di umanità, ma questa volta nulla resta in fondo al mio animo».

Infine si giunge alle richieste.

Franco Salomone

MORTALE DISGRAZIA ALL'IPPODROMO DI NANCY

Schiacciata dagli zoccoli un'amazzone francese

La fantina è caduta in piena corsa Inutile ogni tentativo per salvarla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Dramma all'Ippodromo di Brabois, nei pressi di Nancy. Una ragazza, Denise Vacher, è caduta da cavallo ed è stata schiacciata dagli zoccoli dei cavalli che la seguivano. La Vacher è morta poco più tardi all'ospedale di Nancy.

Denise Vacher aveva trenta anni e veniva considerata negli ambienti ippici francesi come una delle migliori amazzoni. Correva per i colori di Ceran-Maillard e doveva sposarsi fra poche settimane con il proprietario della scuderia. Con sei vittorie, occupava il secondo posto nella classifica del Circolo delle Amazzoni.

Ieri all'ippodromo di Brabois, per l'ultima corsa della locale stagione ippica, la ragazza montava una giumenta di quattro anni, Picciola, per una prova di duemila metri. Il terreno, impregnato dalla pioggia, era sdrucciolevole e pericolosissimo. Trecento metri dopo il via, alla prima curva, Picciola, che era in seconda posizione, è scivolata. L'amazzone, sbalzata di sella, è finita a terra, sotto i quattro quintali del cavallo. Su di lei sono passati gli zoccoli degli altri cavalli, in gruppo compatto. Un'altra giumenta, Stiva, veniva trascinata nella caduta con la sua fantina, la signora Pinson. Quest'ultima si è rialzata quasi subito ed è corsa verso la collega che, il petto schiacciato, la faccia coperta di sangue e di fango, si lamentava con un fil di voce. Accanto a lei, Picciola, con una gamba troncata, doveva essere gamba troncata, doveva essere abbattuta poco più tardi.

Tutti i tentativi di portare soccorso a Denise Vacher sono stati vani. Nell'autoambulanza che la trasportava a tutta velocità per le strade di Nancy, i medici le hanno anche praticato la respirazione «bocca a bocca», ma la ragazza è morta appena giunta all'ospedale.

Le donne-fantino si cimentano sugli ippodromi francesi dal 2 maggio del 1955. Quel giorno, a Fontainebleau, vinse Annie Ceran-Maillard, la nuora del proprietario di Picciola. Ora le amazzoni regolarmente patentate sono una trentina: l'ultima ad ottenere la licenza è stata Isabelle Lemaresquier, nipote dell'ex Primo Ministro Debré.

Vice

Sui quotidiani francesi

RICOMPENSA E IMMUNITÀ al ladro del «registratore»

Parigi, 1

«Offro una forte ricompensa al ladro se mi restituisce l'apparecchio rubato. Impunità garantita». Quest'annunzio è apparso oggi sui quotidiani francesi. Il suo autore, l'ing. Parascut, è stato derubato della sua ultima invenzione, un «registratore di immagini» che vale, egli assicura, 12 miliardi di lire.

Si tratterebbe di un complicato apparecchio, metà televisore e metà proiettore cinematografico, grazie al quale i telespettatori potrebbero montare essi stessi i programmi desiderati.

L'ing. Marascut vi lavorava da anni e alcune importanti industrie americane, canadesi e svizzere, si sarebbero messe ultimamente in contatto con lui per l'acquisto della scoperta. Sabato sera l'ingegnere ha lasciato l'apparecchio nella sua macchina: all'indomani mattina, auto e «registratore di immagini» erano spariti.

Un sacerdote francese borseggiato a Roma

ARRESTATA L'ABILE LADRA

Roma, 1

Una borseggiatrice, confusa tra la grande folla che ieri sera si era data convegno in Piazza San Pietro per assistere all'incoronazione di Paolo VI, ha sottratto un porrtafogli contenente mezzo milione dalla tasca posteriore di un sacerdote francese, ma è stata subito dopo tratta in arresto da tre agenti che, nascosti tra la folla, avevano assistito alla scena.

Il fatto si è verificato verso le 21, quando, terminata la solenne cerimonia, la folla ha preso a sciamare, incanalandosi attraverso i varchi aperti fra le transenne. Padre Robert Olie, un sacerdote di Cajus in Francia, che era giunto a Roma appositamente per assistere all'incoronazione di Paolo VI, per uscire al più presto dalla calca ha scavalcato le transenne senza avvedersi che una donna, che fino ad allora gli era stata vicino, ha approfittato del momento in cui si trovava in bilico sull'ostacolo, per alleggerirlo del portafogli.

La mossa della ladra, tuttavia, non è sfuggita ad una delle numerose pattuglie di polizia che la Squadra mobile aveva dislocato, per l'occasione, nella piazza. Accompagnata in Questura, la donna è stata identificata per la cinquantunenne Assunta Provenzano.

DECEDUTO UN DIPLOMANDO IN RAGIONERIA

STRONCATO DA COLLASSO MENTRE SI RECA ALL'ESAME

Lo studente non ha retto all'agitazione per la difficile prova che doveva sostenere

Roma, 1

Un giovane studente è stato stroncato questa mattina da un collasso che lo ha colpito mentre si recava ad iniziare gli esami per conseguire il diploma di ragioneria. Il tragico episodio si è verificato alle 7.30 su un tram della Stefer che collega Cinecittà con la Stazione Termini. Il giovane, che è crollato d'improvviso sulla corsia centrale della vettura, aveva palesato più volte in questi ultimi giorni ai genitori ed ai suoi amici, la sua preoccupazione per l'ardua prova che si apprestava ad affrontare.

Mario Vera — questo è il nome dello sventurato giovane — aveva ventun anni ed abitava con i genitori in via Tor Caldara 10 al Tuscolano. Questa mattina verso le 7 è uscito di casa per recarsi all'Istituto tecnico «Duca degli Abruzzi», dove frequentava il quinto anno Pescia, che abita anche lei in prova scritta di italiano. E' salito sul tram ed a bordo della vettura ha incontrato una conoscente, la signorina Wilma Pescia, che amita anche lei in via Tor Caldara 10, ed alla quale ha palesato la sua agitazione per la difficile prova scolastica che doveva affrontare. Quando il tram, transitando per via Appia Nuova è giunto all'altezza di piazza dell'Alberone, lo sventurato giovane si è improvvisamente sbiancato in volto ed è caduto al suolo. La signorina Wilma Pescia lo ha subito soccorso e, vedendo che il giovane non riprendeva i sensi, ha gridato al conducente di fermare il convoglio: poi ha provveduto a far trasportare Mario Vera, con una auto di passaggio, sino allo Ospedale San Giovanni.

Il giovane era stato però stroncato da un mortale collasso cardiaco ed i sanitari del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. La perizia necroscopica dovrà ora stabilire meglio le cause della morte.

Mario Vera era figlio unico. La madre Settimia, venuta a conoscenza del malore del figliolo da una telefonata, si è precipitata all'Ospedale di San Giovanni. Purtroppo la signora Vera si trovava di fronte all'irreparabile. In preda a fortissimo choc nervoso, la povera madre è stata ricoverata in un reparto dello stesso ospedale.

TRAGICO BILANCIO DI DUE ASCENSIONI

Quattro alpinisti precipitano nei crepacci del Monte Bianco

Nella terribile sciagura sono periti due scalatori austriaci e due inglesi - Tutte le salme recuperate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Courmayeur, 1

Quattro morti, due alpinisti austriaci e due inglesi, rappresentano il tragico bilancio di due sciagure accadute nel massiccio nord-orientale del Monte Bianco. Solo oggi carovane di soccorso e un elicottero hanno potuto recarsi nella zona ed ora le quattro salme, trasportate a valle, sono state deposte nella cappella mortuaria di Chamonix, in attesa del disbrigo delle pratiche per la traslazione ai rispettivi Paesi d'origine.

La prima sciagura è avvenuta verso le 17 di ieri, domenica. Una cordata austriaca, composta dai fratelli Karl ed Herwig Soltys, di Graz, studenti universitari, rispettivamente di 25 e 22 anni, scendeva dalla Aiguille Verte, scalata in mattinata, lungo il canalone Wimper. Questa montagna, raggiunge l'altitudine di 4121 matri e divide i ghiacciai di Talefre e Argentiere, e culmina con il Triolet, che dà il nome al gruppo. Queste cime sono particolarmente innevate in questo periodo e i due erano stati sconsigliati dal tentare l'ascensione anche perchè sulla catena del Bianco, in questi giorni, il tempo muta repentinamente. I due fratelli Soltys, incuranti dei consigli del custode del rifugio del Couvacle dove avevano pernottato, presero all'alba di domenica la via della Verte. A tarda sera, non vedendoli ritornare, il custode dava l'allarme e stamani un elicottero, pilotato dal comandante Le Gac, sorvolando la base della Aiguille Verte, scopriva i corpi dei due alpinisti austriaci. Avevano fatto un volo di oltre 500 metri, cadendo lungo il canalone Wimper e si erano sfracellati sulle roccette sottostanti prima del crepaccio terminale.

Non si sapranno mai le cause che hanno determinato la sciagura, perchè essa non ha avuto testimoni. I due erano ancora legati alla medesima corda e si presume quindi che al primo di cordata sia scivolato un piede e che abbia trascinato nella caduta il fratello non assicurato saldamente. I genitori dei Soltys sono stati avvertiti telegraficamente dai gendarmi di Chamonix.

L'altra sciagura è avvenuta alle Aiguille du Chardonnet, a quattro chilometri di distanza in linea d'aria dalla Verte, e forse alla medesima ora. Questa montagna si eleva a metri 3824 fra i ghiacciai di Tour e di Argentiere. Quattro alpinisti inglesi erano partiti all'alba di domenica, dal rifugio «Alberto I», che è posto sul ghiacciaio di Tour (metri 2708). Due non sono più ritornati; l'ingegnere civile Michael Gord, di 27 anni, nato e residente a Londra con la moglie, e l'ingegnere chimico John Willy Jenkinsson, pure ventisettenne, nativo di Londra ma residente a Surth, in Germania, dove occupa un posto di riguardo presso la società petrolifera Esso.

Ecco il racconto dei compagni, che sono stati testimoni della tragedia: «L'ascensione si era svolta bene e stavamo rientrando — ha narrato uno dei superstiti — ci eravamo divisi in due cordate: io e il mio amico eravamo in testa. Ad un tratto sentiamo delle grida disperate. Poi abbiamo visto Gord e Jenkinsson sparire nel crepaccio con un volo di oltre 400 metri».

Una carovana di guide e gendarmi di Chamonix, capeggiata da Marcel Burnet, ha in giornata raggiunto il Chardonnet per il ricupero delle salme dei due inglesi. Un'altra squadra, comandata da Edmond Maresca, aveva preso la direzione della Aiguille Verte, per il ritrovamento dei due austriaci avvistati dall'elicottero. Nella tarda mattinata le due operazioni si sono concluse.

Paolo Amerio

DUPLICE OMICIDIO a colpi di pistola

Reggio Calabria, 1

L'uccisione a colpi di pistola di un giovane pastore avvenuta la scorsa notte nell'abitato di Seminara, è stata vendicata dopo qualche ora da uno zio della vittima che ha ucciso un fratello dell'omicida. Le due vittime sono il pastorello Vincenzo Romeo, di 17 anni, e Giuseppe Imperniato, di 39 anni. Gli autori dei due omicidi sono Antonio Impernato, di 37 anni, fratello di Giuseppe, e Antonio Gioffrè, di 36 anni, zio del pastorello ucciso.

Le indagini dei carabinieri hanno permesso di accertare i motivi e le circostanze dei due omicidi. La scorsa notte al termine dei festeggiamenti con gare pirotecniche in onore di S. Antonio, svoltisi nell'abitato di Seminara, Vincenzo Romeo è venuto a diverbio con Antonio Imperato. Quest'ultimo, nel corso della lite ha estratto una pistola cal. 7,65 e ha sparato alcuni colpi contro il suo antagonista, il quale gravemente ferito è stato trasportato all'ospedale civile di Taurinova. Qui, nella mattinata di oggi il pastorello è deceduto.

La lite tra i due era sorta perchè l'Impernato non aveva tollerato l'intervento del Romeo presso un venditore ambulante al quale il pastore aveva chiesto il pagamento di una «tangente» sui profitti delle vendite effettuate durante i festeggiamenti. L'Impernato aveva già incassato per suo conto la «tangente» dal venditore ambulante e pertanto non aveva tollerato la richiesta del giovane. Nel pomeriggio di oggi, uno zio di Vincenzo Romeo, Antonio Gioffrè, saputo che il nipote era morto in ospedale, è uscito di casa con l'intenzione di vendicarlo. Armato di una pistola militare, si è messo quindi alla ricerca dell'uccisore del nipote. In via Taureana di Seminara si è però imbattuto nel fratello dell'omicida, Giuseppe Impernato, e gli ha sparato alcuni colpi di pistola uccidendolo.

Antonio Gioffrè è fuggito; anche Antonio Impernato è latitante. I carabinieri hanno iniziato in tutta la zona un vasto servizio di perlustrazione per rintracciare gli autori dei due omicidi e per prevenire eventuali altre vendette tra le due famiglie.

Lotteria di Monza

Individuato il venditore del biglietto vincente

Ferrara, 1

A tarda notte è stato possibile apprendere il nome del venditore del biglietto vincente il primo premio della Lotteria di Monza. Si tratta di un ex strillone di Ferrara, Mario Caselli, conosciuto in città con il nome di «Carlon». Il Caselli, che da qualche tempo ha cessato di vendere giornali per dedicarsi alla vendita dei biglietti delle varie lotterie, non ricorda l'acquirente del biglietto. La cessione del prezioso tagliando è avvenuta un mese e mezzo fa e «Carlon» non è in grado di dare alcun particolare sul compratore, avendo venduto circa settecento biglietti. Il lotto dei biglietti che l'ex strillone ha venduto, gli era stato fornito dal concessionario Walter Pellini.

Avvicinato dai giornalisti, il Caselli si è dimostrato soddisfatto, sia per la percentuale che gli compete (uno per cento), sia perchè il fatto gli darà la possibilità di vendere un maggiore numero di biglietti in occasione delle altre lotterie.

Dai primi giorni di maggio, quando iniziò il suo giro con i tagliandi della Lotteria di Monza, fino all'altro ieri, il Caselli ha venduto ben 780 biglietti girovagando, come sua abitudine, dal mattino presto fino a tarda sera per le vie del centro cittadino. I suoi clienti sono gente comune, passanti, impiegati negli uffici del centro e, nei giorni di mercato, mediatori, affaristi, agricoltori venuti dalla provincia. Diversi biglietti sono stati venduti anche a turisti stranieri di passaggio. «Dovrei essere un mago per indovinare chi l'ha comprato» ha concluso Mario Caselli, soddisfatto per il premio che gli spetta, e per la pubblicità ottenuta.

I ferraresi non rinunciano però alla curiosità di conoscere il nome e il volto del fortunato multimilionario.

LA DIFESA DI MASTRELLA SPARA UNA CANNONATA

Le Dogane e la «Terni» implicate in traffici di materiale strategico?

Nel contrabbando avrebbe avuto una parte anche Rajakovitch, aiutante di Eichmann

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 1

Il caldo soffocante non ha vietato che un brivido gelido corresse sulla schiena di tutti i presenti al processo contro Cesare Mastrella, l'ispettore che ha sottratto un miliardo allo Stato, e le sue donne, la moglie e l'amante. E' stato proprio quando si è parlato di traffico di materiale strategico con i Paesi di oltrecortina, traffico che, secondo la difesa di Mastrella, si sarebbe svolto, contravvenendo alle regole del Patto Atlantico, e in seguito a un accordo segreto fra le Dogane e la «Terni».

L'avvocato Sbaraglini, proponendo un incidente, ha chiesto dunque che il Tribunale ascoltasse su questo argomento la testimonianza di Enrico Vanni, dirigente della acciaieria, e del giornalista Claudio Cesaretti che ha pubblicato un articolo su un settimanale, avvalorando la tesi del contrabbando di materiale strategico nel quale entrerebbero da una parte il famoso Rajakovitch, ex braccio destro di Eichmann, recentemente fuggito da Milano e arrestato in Austria, dall'altra la «Terni» con la complicità di Cesare Mastrella, che aveva il compito di facilitare questo illecito traffico.

«Siate italiani prima che magistrati» ha concluso l'avv. Sbaraglini, ma il Tribunale ha respinto l'istanza e dopo aver ascoltato la deposizione del signor Benito Balella, ha dichiarato conclusa l'istruttoria dibattimentale per l'impossibilità di ascoltare l'altro teste, Igino Decimo, assente giustificato.

L'avv. Ferruccio Liuzzi che assiste la «Terni», vittima di una malversazione di 39 milioni di lire, ha ridimensionato il personaggio Mastrella: «Credevo di trovare un campione del delitto contro la Pubblica Amministrazione, un genio della prevaricazione, un grande delinquente, invece ho trovato solo un piccolo uomo, un meschino imputato, che cerca di avviluppare il Tribunale in una rete di menzogne e di insinuazioni». L'avv. Liuzzi ha quindi demolito le tesi fantasiose dell'imputato definendole «parto della mente di uno sprovveduto autore di libri gialli».

Dopo una interruzione dell'avv. Sbaraglini, il quale ha chiesto al Presidente di pregare l'avv. Liuzzi a limitarsi a trattare le accuse di malversazione, il difensore di Parte civile ha esaminato le «menzone di Mastrella» ritenendo che l'unica cosa provata è il versamento del contributo mensile di 50 mila lire al capo della sezione doganale, versamento consacrato da atti ufficiali.

Il «brogliaccio» fra Cesare Mastrella e la «Terni», è stato in certo senso giustificato dal difensore di Parte civile come una esigenza «data la complessità delle norme che regolano la attività delle dogane». L'applicazione letterale del regolamento del 1897 provocherebbe la paralisi di tutta l'attività di importazione. La esistenza del «brogliaccio» è comprensibile anche perchè il rapporto era fondato fino a un certo punto sulla fiducia che ogni cittadino deve nutrire verso i pubblici funzionari.

Il difensore della «Terni» ha quindi spiegato i motivi per cui Cesare Mastrella deve essere ritenuto responsabile di peculato e non di malversazione, e i motivi per cui lo Stato è obbligato a risarcire il danno.

Un accenno alla posizione delle due donne, Aletta Artioli e Anna Maria Tomaselli, ha provocato le lacrime della moglie di Mastrella. Aletta Artioli «moglie doppiamente disgraziata», non poteva ignorare la provenienza dei soldi, ma anche se ciò fosse, non è detto che abbia partecipato ai reati di cui è responsabile il marito. Diversa invece è la posizione di Anna Maria Tomaselli, la quale per aver conservato e sperperato i pacchettoni di diecimila lire che Mastrella le lasciava, deve quantomeno rispondere di ricettazione.

Poco prima che finisse la udienza, ha preso la parola l'avv. Carlo Carboni (il più giovane professionista impiegato in questo interessante dibattimento), il quale come rappresentante dello Stato ha immediatamente dichiarato di non condividere la tesi dell'avv. Liuzzi per quanto riguarda i rapporti fra la società «Terni» e lo Stato, anticipando così lo annuncio della «battaglia» che l'avv. Enzo Ciardulli dello Stato, ha preannunciato per domani. In particolare l'avv. Carbone ha rivolto i suoi strali contro gli imputati minori: Neri e Tattini.

Mentre sul conto di Neri egli ha avuto ben poco da dire, sul conto di Alberto Tattini si è soffermato maggiormente per spiegare come questo personaggio, fino a quando gli faceva comodo, era rimasto nel giro del Mastrella, poi quando le acque si erano imbrogliate, lui tenta di salvarsi senza guardare in faccia più nessuno.

A. B.

Morti di fame e sete nel deserto dell'Angola

Lisbona, 1

Due uomini sono morti di fame e di sete dopo che il loro aereo era precipitato in una zona deserta dell'Angola a soli tre chilometri dal più vicino villaggio. I due giovani, Acacia Costa di 28 anni e Carlos Fernandes di 19, hanno vissuto nel loro aereo rimasto quasi intatto per diverse settimane cibandosi di frutta e bacche ma non sono riusciti ad aprirsi una strada in mezzo alla fitta vegetazione della zona. La loro vicenda drammatica è stata costruita sulla base delle lettere che essi hanno scritto per i loro familiari.

RADIO e TELEVISIONE

La TV trasmetterà alle 9.50 l'udienza del Papa al Presidente Kennedy, alle 11.20 la visita dell'illustre ospite al Collegio americano e alle 16.40 l'arrivo di Kennedy a Napoli per la cerimonia nella sede della NATO, presente l'on. Segni. Per i grandi «Oscar», questa sera sul «Nazionale» TV, alle ore 21.05, il film «La città dei ragazzi» prodotto dalla Metro nel 1938 e interpretato da Spencer Tracy (nella foto) e Mickey Rooney. E' la storia di Padre Flanagan, creatore della prima città dei ragazzi, il quale dovette operare con grande fede in mezzo a mille difficoltà per poter dissipare diffidenze e ostilità. Tracy è naturalmente Padre Flanagan e Rooney un ragazzo che non vuole adattarsi alle norme della convivenza e che scappa dalla Città per unirsi ad una banda di malfattori capeggiati dal fratello. Sul «Secondo» alle 21.15 un servizio speciale sugli italiani in Africa e in Asia e alle 23.05 «I nomadi del mare» della serie di viaggi di John Gunther.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale;; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «La fanciulla che calpestò il pane», di H. Ch. Andersen; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Programma musicale; 16.50: Radiocronaca della cerimonia dell'arrivo a Napoli del Presidente Kennedy. Radiocronaca del percorso presidenziale a Capodichino e partenza del Presidente Kennedy; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Celebrazioni verdiane: «Simon Boccanegra, di G. Verdi - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta W. Scotti; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Passerella tra due secoli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 50.o Tour de France; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke box; 18.30: Notizie; 18.35: Arriva il Cantagiro; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Tour de France; 20: Appuntamento con le canzoni; 20.30: Notizie; 20.35: W. Chiari presenta: «Il baraccone», di F. Luzi; 21.20: Cantano Les Guarania; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Il Palio, che passione, a cura di S. Gigli; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con M. Enrico Bossi; 14.30: Recital del pianista Emil Gilels; 16.10: Poemi sinfonici; 16.55: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Lieder di Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. Des Pres; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Dvorak; 21: Giornale; 21.20: Musiche di J. Suk; 22.15: «Partita di caccia», racconto di A. Bontanti; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Tempo di Giuseppe di Ragogna - Presentazione di Dino Dardi - Scene tratte dalle commedie: «La casa da trasportare» - «Sorella di guardia sul flume» - «Non c'è un perchè» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.25 (17.25): Musiche per archi; 7.55 (17.55): Musica sacra; 9 (19): Sonate di Schubert e di Liszt; 9.55 (19.55): Compositori giapponesi; 11 (21): Un'ora con L. van Beethoven; 12.10 (22.10): Recital del quartetto Borodin; 13.40 (23.40): Serenate; 14.40 (0.40): Musiche di B. Smetana; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre di Melacrino e Lefevre.

TELEVISIONE NAZIONALE

9.50: Eurovisione: Udienza di S. S. Paolo VI al Presidente Kennedy; 11.20: Eurovisione: Visita del Presidente Kennedy al Collegio americano; 16: Eurovisione. Francia: Bagneres de Bigorre: Tour de France. Arrivo della tappa Pau-Bagneres de Bigorre; 16.40: Eurovisione: Arrivo in elicottero del Presidente Kennedy a Capodichino (registrazione) - Napoli: Cerimonia ufficiale nella sede della NATO alla presenza di Kennedy e del Presidente Segni; corteo presidenziale per le strade di Napoli; corziale per le strade di Napoli; quindi cerimonia ufficiale a Capodichino e partenza del Presidente Kennedy; 18.40: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I grandi «Oscar»: «La città dei ragazzi», film; 22.35: Le tre arti; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: «Un aiuto non momentaneo», di Aldo Assetta; 22.10: Il paroliere, questo sconosciuto; 23.05: I viaggi di John Gunther: «I nomadi del mare»; 23.25: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

TOUR DE FRANCE: ANCORA NEGATA AI FRANCESI LA VITTORIA DI UNA TAPPA IN LINEA

Beffato Darrigade dal 41enne Cerami un corridore italiano naturalizzato in Belgio

L'anziano atleta gli soffia il successo in prossimità del traguardo - Il grosso è giunto con quasi quattro minuti di ritardo - Carlesi atterrato da un'auto e contuso completa ugualmente la corsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pau, 1

Investito da un'auto, piombatagli addosso in piena velocità nel centro di Bordeaux, Guido Carlesi per poco non è finito all'ospedale. Questa la allucinante notizia esplosa al ritrovo di partenza che ha provocato un precipitoso accorrere verso il nostro corridore che, pallido, stava poi sopraggiungendo lentamente. E' accaduto che, lasciato l'albergo, «coppino» si è diretto verso la località di raduno, situata ad appena un centinaio di metri. Pedalava con Battistini e Fontana: d'un tratto da una via laterale — la sola che doveva essere attraversata durante il brevissimo tragitto — è spuntata una gigantesca auto che, di striscio, lo ha investito, scaraventandolo a terra.

L'investitore, vivamente impressionato, ha abbandonato la auto dandosi a precipitosa fuga: Carlesi è stato soccorso, mentre un suo meccanico provvedeva a sostituirgli la ruota anteriore, rottasi nel violento urto. Sanguinava copiosamente alla gamba sinistra, lo sfortunato nostro atleta; e intanto la polizia, accorsa, si dava alla ricerca dell'incauto guidatore al quale, oltre al resto, verrà contestata la eccessiva velocità.

Pur soffrendo notevolmente, dopo essere stato medicato Carlesi ha potuto ugualmente prendere il via assieme agli altri 111 corridori rimasti in gara. Ma all'arrivo ci ha mestamente confidato di sentirsi alquanto male. E' tutto dolorante, soffre in particolare quando appoggia il piede sinistro a terra. Gli ci vorrebbe almeno un giorno di riposo ed invece, manco a farlo apposta, domani c'è il primo attacco ai giganti pirenaici. Nientemeno che l'Ausbique e il Tourmalet, cioè i due più duri. La sfortuna più nera, sfortuna di una continuità quasi incredibile, continua dunque ad abbattersi sulla spedizione italiana al Tour. Proprio adesso che Carlesi stava meglio e manifestava la propria fiducia di vincere a breve scadenza una qualche tappa doveva capitare questo ennesimo guaio. Per di più Bailetti è costretto a pedalare in posizione di disagio, a causa del noto disturbo al soprasella già accusato al Giro d'Italia.

Le prospettive per i nostri sono perciò tutt'altro che rosee; volendo, ci si potrebbe parzialmente consolare pensando che la tappa di oggi è stata vinta da un bravo e onesto corridore nato in Sicilia: Pino Cerami. Nato in Sicilia, sì, ma da sette anni naturalizzato belga. Ha più di 41 anni, Cerami, nato il 28 aprile 1922 nei pressi di Catania: oggi ha «bruciato» (sarebbe addirittura più esatto dire ha beffato) il velocista patentato Darrigade che, battuto ieri a Bordeaux da Van Looy, voleva a tutti costi vincere questa tappa di casa sua. Egli è infatti di Dax, appunto vicino a Pau, e oggi ha fatto il diavolo a quattro per sostenere la fuga a otto che ha deciso la tappa. Sul circuito automobilistico di Pau, invece, Cerami se ne è andato di sorpresa all'ultimo chilometro ed è riuscito a conservare una decina di metri sullo stesso Darrigade, proteso in una rabbiosa disperata ma tardiva volata.

Un altro belga — sia pur originario italiano — ha dunque vinto. Ed i francesi continuano a rimanere a bocca asciutta. Questo prolungato digiuno irrita notevolmente i nostri accesi «cugini» francesi che seguono il Tour, così pronti a commiserarci (magari con malcelata ironia e finta solidarietà) per la sfortuna accanitasi sui corridori italiani. Tutti ormai sostengono che è pura follia schierare quarantacinque fiamminghi in un giro di Francia in cui i francesi sono invece la [illegible]

Questa superiorità numerica belga, viene poi considerata la prima causa delle sconfitte di Darrigade e compagni e attribuita alla formula attuale, per squadre di marca. Si auspica perciò un ritorno ai quei Tour per squadre nazionali che, fra l'altro, appunto limitava la partecipazione straniera e, viceversa, dava la preponderanza numerica ai francesi. God- [illegible]

Ordine d'arrivo

1) CERAMI (Belgio) in ore 4.41'57" (con l'abbuono 4.40'57") 2) Darrigade (Francia) in ore 4.41'58" (con l'abbuono 4.41'28") 3) Groussard (Fr.), 4) Everaert (Fr.), 5) Simon (Bel.), 6) Legangue (Bel.), 7) Beuffeuil (Fr.), 8) Graczyk (Fr.) tutti col il tempo di Darrigade; 9) Van Looy (Belgio) 4.45'12", 10) Beheyt (Belgio), 11) Van Aerde (Bel.), 12) Van Geneugden (Bel.), 13) Gainche (Fr.), 14) Janssen (Ol.), 15) Daems (Bel.), quindi tutto il gruppo con il tempo di Van Looy.

Francia e aggiunge che solamente un cataclisma potrebbe fare anticipare eventuali decisioni. Levitan conferma. Pare però veda di buon occhio la vecchia formula delle «maglie nazionali» che tanto successo ha ottenuto per trent'anni. Crediamo perciò vi si ritornerà presto, probabilmente l'anno prossimo.

Deluso e mortificato, all'arrivo Darrigade ha avuto parole roventi per i suoi compagni di fuga che, come lui, hanno lasciato scappare Cerami in extremis. «Sono troppo vecchio, ormai — ha commentato — e non posso addossarmi il doppio compito di un inseguimento e subito dopo di una volata». Vecchio? Ha trentaquattro anni; e questa giustificazione potrebbe essere ritenuta valida se chi lo ha battuto non ne avesse sette abbondanti più di lui. All'età di quindici anni Cerami, questo vegliardo del ciclismo, già correva. Nel 1948 è passato al professionismo, gregario a vita. Ha fatto il gregario anche nella squadra dei «cadetti» italiani in un Giro di Francia.

Poi, nel 1956, ha assunto la nazionalità belga, continuando a gareggiare quale oscuro e modesto «portatore d'acqua». Solamente tre anni fa ha potuto sganciarsi da questo duro ingrato, compito, con la sorprendente vittoria nella Parigi-Roubaix. Ha poi sbaragliato il campo nella Freccia Vallone e nella Parigi-Bruxelles, lui che in tanti anni di carriera non aveva mai vinto. Si è perciò costruita una villetta, a Couillet (Charleroi), dove risiede con la moglie e le figliole: Annie di undici anni e Corinne di undici mesi. Voleva smettere di correre, ma poichè ha in corso un contratto con la Peugeot — marca alla quale è sempre rimasto fedele — che scade solamente a fine anno e gli assicura quindicimila franchi belgi al mese (pari a circa 190 mila lire) si è schierato nel Tour. Ora ha vinto una tappa e che tappa: quasi quarantatrè orari di galoppata attraverso le lande.

La fuga decisiva — dopo che Sartore e Gentina si erano inseriti in precedenti tentativi — è scaturita dopo un'ora e mezza di corsa. E' stato Darrigade ad iniziarla, con Beuffeuil e Simon; poi anche Lelangue, Everaert, Groussard, Cerami e Graczyk gli si sono uniti e il gioco è stato fatto. Guadagnati due minuti, poi quattro, in una giornata abbastanza calda in cui finalmente non è piovuto, i fuggitivi sono arrivati a Pau con tre minuti di vantaggio sul gruppo, forte di tutti gli altri 105 corridori rimasti in gara fra cui, ovviamente, i nostri superstiti.

Tutti aspettavano la vittoria di Darrigade allo sprint; e Cerami ha invece centrato il gran colpo a sorpresa. Nel grosso, Rik ha dominato lo sprint per il nono posto. Premio alla sfortuna: Carlesi. Cinquantamila franchi che costano cari. Classifica generale immutata, con Gilbert Desmet maglia gialla, seguito a sei soli secondi da Anglade, a un minuto da Elliott.

Domani primo attacco ai Pirenei nella breve Pau-Bagneres De Bigorre, di soli 148 chilometri, ma con i leggendari Aubisque e Tourmalet da scalare. I 2113 metri di questa seconda immane montagna sono situati a ventotto chilometri dall'arrivo finale frenetico, dunque. Tappa fatta su misura per Bahamontes, Soler o Poulidor.

Tour dell'Avvenire. I nostri sono emersi nella tappa di Pau, condotta a quarantadue orari e vinta dal sovietico Melikov che è passato al comando della classifica. Maino, inseritosi nella fuga a cinque risultata decisiva (dopo che anche gli altri si erano distinti in coraggiosi tentativi) si è piazzato terzo ed è terzo anche nella graduatoria generale. Gli altri azzurri sono arrivati col grosso del gruppo, giunto a 1'47" dai cinque fuggitivi. Fabbri si è piazzato settimo, Maggi ottavo. Bene. Domani Tourmalet anche per i cadetti del ciclismo. I sovietici neofiti al Tour ne sono l'incognita.

Raro

Classifica generale

1) DESMET	(Bel.)	48.11'51"
2) Anglade	(Fr.) . . . a	6"
3) Elliott	(Irlanda) . a	1'02"
4) Van Torgerloo	(B) a	1'44"
5) Otano	(Spagna) . . a	2'13"
6) Stablinski	(Fr.) . a	5'57"
7) Darrigade	(Fr.) . . a	6'04"
8) Anquetil (Fr.) e Suarez	(Spagna) . a	6'14"
10) Von Looy	(Bel.) . a	6'54"
11) Pauwels	(Bel.) . . a	7'29"
12) Bahamontes	(Sp.) a	7'33"
13) Poulidor	(Fr.) . . a	7'44"
14) Ramsbottom	(GB) a	7'59"
15) Planckaert	(Bel.) a	8'03"
42) Fontona	(It.) . . . a	42'02"
48) Azzini	(It.) . . . . a	42'25"
53) Ferrari	(It.) . . . . a	43'14"
55) Bailetti	(It.) . . . a	43'29"
56) Sartore	(It.) . . . a	43'34"
67) Battistini	(It.) . . a	45'59"
71) Carlesi	(It.) . . . . a	46'38"

Il belga G. Desmet resiste al comando della classifica

Giro Abruzzo

Tappa a Cappelli

Sulmona, 1

L'umbro Luciano Cappelli ha vinto la prima frazione della seconda tappa del Giro d'Abruzzo, L'Aquila-Sulmona di 74 km. Cappelli ha battuto in volata il compagno di fuga Linardelli.

Ordine di arrivo: 1) Cappelli Luciano (G.S. Mignini Perugia) che percorre km. 74 in 1.43'03", media km. 43,086; 2) Linardelli Giuseppe (C.S. Sima di Jesi) nello stesso tempo; 3) Guglielmi Egidio (San Marino) a 19"; 4) Bilic (Jug.) stesso tempo; 5) Canetti a 42"; 6) Di Leo a 47", 7) Di Toro, 8) Nencioni, 9) Tempestini, 10) Filippi, tutti con il tempo di Di Leo.

Sui 50 milioni

Il portiere Balzarini acquistato dal Milan

Modena, 1

E' stata confermata oggi ufficialmente la cessione del portiere Balzarini al Milan. Ai dirigenti della società gialloblù è infatti giunto un telegramma con il quale la squadra rossonera ha confermato l'accettazione del compromesso per l'acquisto del portiere modenese. La prova positiva di Balzarini nel confronto con l'Inter ha convinto i responsabili rossoneri ad assicurarsi l'estremo difensore canarino.

La cifra di cessione si aggira sui 50 milioni con il trasferimento, a titolo di prestito, di un giovane rossonero della «De Martino» al Modena. Balzarini, che ha 26 anni, ha giocato quattro campionati nel Modena da titolare.

Il mediano Vascotto dalla Salernitana al Venezia

Venezia, 1

L'A. C. Venezia ha reso noto stasera di aver concluso con la Salernitana le trattative per lo ingaggio del mediano Eliseo Vascotto. La cifra si aggira sui 17 milioni.

Quote Totip. Ecco le quote del concorso Totip n. 26 del 30 giugno: ai punti 12 lire 2.207.672; ai punti 11 lire 56.318; ai punti 10 lire 6194.

GIORNATA RIVOLUZIONARIA NELLA SERIE «A» DI HOCKEY

In vetta la Triestina ma in coda il Follonica

Cambiati i due terminali della graduatoria - La squadra alabardata degna del titolo - Fiacchi Monza e Novara

Il campionato hackeistico ha cambiato i colori delle sue bandiere. Ha sostituito il biancoceleste (leggi Marzotto) con quello rossoalabardato (leggi Triestina) in vetta alla classifica: di tinte biancoazzurre (leggi Lazio) è il colore del fanalino di coda, detenuto sino a pochi giorni fa dai biancorossi del Bassano. Insomma la classifica è stata rivoluzionata da cima a fondo, con varianti, non lievi, anche nelle posizioni intermedie. Infatti il Modena è stato scavalcato dal Lodi, il Bassano ha raggiunto il Follonica, il Novara ha perso terreno, mentre il Monza si è affiancato al Marzotto. Per una classifica nuova di zecca ci sono delle allettanti premesse per una lotta sempre più serrata ed equilibrata. Al vertice troviamo quattro squadre racchiuse in due punti (ed oggi si può ben dire che il titolo 1963 sarà disputato dal quartetto Triestina, Monza, Marzotto e Novara essendo gli altri — i modenesi in particolare — nettamente tagliati fuori); in coda Lazio, Bassano e Follonica si contenderanno i due posti per la Serie B. Anche qui tre squadre divise da una lunghezza soltanto.

Ma passiamo in rassegna gli avvenimenti della settima puntata, che ha fatto registrare il record stagionale dell'improduttività degli attaccanti. Infatti appena ventitrè gol sono stati segnati nelle cinque partite. Le piste di Trieste e di Modena hanno fatto registrare il minor numero di segnature — soltanto quattro in due partite! — ma quelle messe a segno sono ben preziose. Infatti le due reti alabardate inflitte al Marzotto hanno riportato al primo posto la Triestina, mentre il gol segnato dal Novara al Modena, in piena zona Cesarini (che ora potrebbe chiamarsi «zona Aina»), vale forse più di tutti gli altri 47 messi a segno in precedenza dai novaresi. Alla pigrizia degli attaccanti ha fatto riscontro la robustezza delle retroguardie e quattro di esse si sono fatte particolarmente segnalare: manco a farlo apposta le difese segnalatesi sono proprio quelle che erano a confronto nelle gare di Modena e di Trieste.

La partita centro era sabato sera quella disputatasi sulla pista triestina di viale Miramare. Qui i pupilli di Cergol hanno fatto fuori la squadra che sino a sabato era passata imbattuta su tutte le altre piste. Il Marzotto ha conosciuto la prima sconfitta della stagione ed il suo arresto è apparso regolare, essendo stata l'impresa degli alabardati senza macchia nè ombre. La Triestina ha offerto una brillante prestazione, riscuotendo ampi consensi da parte dei suoi sostenitori che sono stati prodighi di incitamenti e di applausi. Gli alabardati hanno voluto in un certo senso cancellare gli eventuali dubbi, che erano sorti dopo la trasferta di Follonica, che si era chiusa con un risultato e con taluni episodi di cronaca alquanto polemici. Stando al lavoro sviluppato contro i lanieri, gli alabardati avrebbero trovato il ritmo giusto sia nella condotta di gara che nella manovra collettiva.

I lanieri di Valdagno, che hanno avuto nel loro estremo difensore il punto di maggior forza della squadra, sono apparsi un po' frastornati nelle fasi conclusive sotto la rete di Mari, che si è esibito in eccellenti interventi. Con questa sconfitta, onorevole sotto tutti i punti di vista, perchè la Triestina di sabato sera era davvero irriconoscibile rispetto le altre volte, il Marzotto ha ceduto lo scettro di alfiere. Si può parlare quindi di ridimensionamento della compagine veneta che a Trieste non è crollata ma ha subìto una sconfitta regolare e contenuta nei limiti onorevoli? La squadra di Noro è stata la protagonista in questa fase iniziale; ora sarà attesa al vaglio per un giudizio più attento e meno sommario.

Bloccato il Marzotto e riabilitata la Triestina al vertice della graduatoria, cosa si è svolto alle spalle di questi due quintetti?

In primo luogo è venuta la faticata affermazione del Monza, che contro i laziali non ha fatto certamente una bella figura, se ha dovuto attendere più di 45' prima di debellare la resistenza dei capitolini. I monzesi si sono spremuti sino all'osso per mettere con le spalle al muro i rinunciatari avversari. Giornata nera del Monza oppure la Lazio ha giuocato col puntiglio proprio delle squadre che, date per condannate, rivelano insospettate doti al momento più impensato? Forse tutte e due le cose.

Il Modena intanto è incappato in un altra giornata nera. Il risultato ottenuto tra modenesi e novaresi è di quelli che lasciano con tanto di occhi aperti: nell'hockey il punteggio di uno a uno è come una mosca bianca. Anzi, non siamo a conoscenza di un precedente pareggio sull'uno a uno da quando il campionato si disputa con la formula a girone unico con dieci squadre. Proprio allo scadere del tempo — mancavano appena 25 secondi alla fine! — il Novara è riuscito a piazzare la stoccata del pareggio, che punisce entrambe le squadre. Perchè sino a ieri sia i modenesi che i novaresi andavano famosi per il gran numero di gol realizzati: sabato sera gli attaccanti sia dell'una che dell'altra squadra sono stati bocciati.

Per il Modena questo nuovo intoppo — da tre settimane i canarini non riescono a vincere una partita — equivale alla perdita di una posizione in classifica, essendo il Lodi riuscito a superare con largo scarto di gol il quintetto triestino del Ferroviario. I locali hanno accusato in questa occasione l'assenza di Gregori, feritosi in maniera abbastanza grave alla vigilia della trasferta. Il bravo e sfortunato Gregori ha avuto due dita della mano destra tranciate, mentre stava lavorando. Soltanto per una inezia l'incidente non ha avuto più tragiche conseguenze. Lasciato a casa Gregori, che non riprenderà tanto presto l'attività sportiva, il Lodi ha chiuso in partenza il risultato al Ferroviario, che si si è trovato di fronte ad un avversario deciso a riscattare l'incerto inizio del campionato: da tre settimane a questa parte, infatti, i lodigiani camminano col vento in poppa. Il Ferroviario a Lodi è stato condannato nel primo tempo; la ripresa è stata inutile e monotona.

A Bassano, il Follonica ha ceduto davanti al quintetto veneto. E sparito così un altro zero dalla classifica (l'altro zero si riferisce alla sconfitta del Marzotto). La prima vittoria del Bassano non è venuta tanto facilmente, avendo il Follonica opposto una valida resistenza. Nell'incontro che opponeva le due matricole del campionato si è giuocato un hockey appena decente. Questo era previsto. Non erano previsti invece alcune scorrettezze da parte dei follonichesi, che non intendono smentirsi per il loro giuoco eccessivamente robusto, per non dire pesante.

B. I.

QUARANTAMILA PERSONE ESULTANTI NELLO STADIO DI ACCRA

I calciatori del Ghana travolgono la nostra rappresentativa della Serie C

Punteggio finale: 5-2 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 4-1, 5-1, 5-2) - Scarsa condizione degli italiani e avventata la tattica troppo aperta - Gol di Riva e Perini

Accra, 1

La Nazionale calcistica del Ghana ha largamente battuto la rappresentativa italiana dei semiprofessionisti «nazionale C». Il punteggio a favore del Ghana è stato di cinque reti a due; il primo tempo si era concluso sul risultato di una rete a zero a favore dei padroni di casa. Gli italiani erano reduci da Kumasi dove avevano battuto la rappresentativa del Ghana centrale ed erano probabilmente convinti di riuscire a vincere anche ad Accra. In campo sono invece stati sorpresi dalla velocità e dal gioco d'assieme del Ghana ed hanno finito per farsi travolgere.

La Nazionale del Ghana ha attaccato fin dai primi minuti ed al 14' del primo tempo si è portata in vantaggio. I locali si sono mantenuti all'offensiva per tutto il resto dei quarantacinque minuti di gioco, ma la difesa italiana riusciva ad andare al riposo senza altri danni. Nella ripresa la Nazionale C italiana tentava di recuperare lo svantaggio e portava avanti mediani e mezze ali. La decisione doveva rivelarsi disastrosa giacchè prima del 20' la squadra azzurra subiva altre tre reti. Se gli italiani fossero rimasti arrocati in difesa avrebbero probabilmente ottenuto un risultato migliore.

Dei ghaneesi va detto comunque che hanno dimostrato di aver acquisito un livello tecnico ed agonistico del quale non si faceva loro credito. All'attacco hanno avuto i due uomini migliori nell'ala sinistra Salisu, velocissimo e tempestivo nelle conclusioni, e nella mezz'ala destra Wilberforce, rivelatosi inesauribile sia in fase di impostazione degli attacchi che in fase di interdizione. Nei reparti arretrati il Ghana non ha invece eccessivamente brillato: gli italiani sono passati due volte essendo scesi in tutto verso l'area di rigore del Ghana in sei o sette circostanze.

Quanto alla prestazione italiana non è stata certo positiva: gli azzurri hanno peccato soprattutto dal punto di vista della condizione atletica, giungevano sempre in ritardo sulla palla e raramente riuscivano ad effettuare un recupero. non si sono resi conto inoltre che, in tali condizioni, dovevano innanzi tutto giocare con uno schieramento estremamente chiuso dinanzi al loro portiere.

Mohammed Salisu ha segnato al 14' del primo tempo la prima sete per il Ghana: lanciato dalla sua mezz'ala, Salisu ha superato in velocità un difensore ed ha saettato imparabilmente in rete. Per il resto del primo tempo i 40 mila spettatori assistevano alla pressione dei locali che non dava però altri frutti.

Era nuovamente al 14' della ripresa che il Ghana segnava: autore del gol ancora Salisu, mirabilmente servito da Wilberforce. La terza rete ghaneense giungeva un minuto dopo ed era lo stesso Wilberforce a realizzarla con un gran tiro da lontano.

Poichè altre battute di gioco e quindi, esattamente al diciannovesimo minuto della ripresa, quarta rete del Ghana: un terzino appoggiava verso Salisu che triangolava con Wilberforce e quindi crossava verso il centroavanti Acquah, questo controllava la sfera e la spediva in rete.

Al venticinquesimo finalmente gli italiani ottenevano il loro primo punto: Brando veniva atterrato in area di rigore e l'arbitro concedeva la massima punizione. il portiere del Ghana respingeva il tiro, ma Riva era pronto a raccogliere il pallone ed a spedirlo in rete di testa.

Gli ultimi due gol venivano realizzati al 43' da Aggreyfynn per il Ghana, e pochi secondi prima del fischio di chiusura da Perini per gli italiani.

Albert Keller

Berruti e Pamich partiti per Mosca

Roma, 1

Gli atleti Livio Berruti ed Abdom Pamich sono partiti questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino diretti a Mosca, via Budapest. a bordo di un quadriturboelica di linea. Gli atleti azzurri si recano nella capitale sovietica per partecipare nelle giornate di domani e dopodomani al «Meeting» internazionale di Mosca. Sono accompagnati nel viaggio dall'ex olimpionico di marcia e attuale dirigente della federazione di atletica Pino Dordoni.

Avvicinato prima della partenza, Berruti si è dichiarato soddisfato di partecipare al «Meeting» proprio in un momento in cui la sua forma sta crescendo. Ha aggiunto che spera di ottenere un buon piazzamento e di prendersi una rivincita sul polacco Sica, che lo ha battuto nell'ultimo confronto Italia-Polonia, svoltosi a Cracovia.

Pamich, dal canto suo, ha detto che, pur sperando in un buon piazzamento, giudica impossibile una sua vittoria reputando troppo forti in casa i marciatori sovietici.

TURNO SENSAZIONALE AL TORNEO DI WIMBLEDON

L'australiano Emerson battuto dallo studente tedesco Bungert

Cinque set: 27 giochi a 24 - Tennis entusiasmante Un'altra sorpresa fornita dal «doppio» sovietico

Wimbledon, 1

Battendo Emerson, grande favorito di questi campionati, il tedesco Bungert ha sovvertito clamorosamente ogni pronostico qualificandosi per la semifinale che mercoledì lo vedrà opposto allo americano Mckinley. L'altra semifinale vedrà di fronte lo spagnolo Santana e l'australiano Fred Stolle. «Spero — ha dichiarato il tedesco — che la mia vittoria valga a rendere più popolare il tennis nel mio paese». L'affermazione di Bungert, uno studente in architettura di 24 anni dà alla Germania il suo più grosso trionfo nel torneo di Wimbledon dopo l'epoca d'oro di Gottfried von Kramm. Bungert ha lasciato il campo tra i calorosi applausi dei novemila spettatori che hanno assistito all'entusiasmante confronto fra due atleti che hanno messo in mostra una tecnica eccezionale dando fondo a ogni energia. Il tedesco non si è lasciato suggestionare dalla fama dell'avversario. Ha giocato con la testa, piazzando colpi attenti e precisi e producendosi in splendide «volées» e colpi passanti.

Nel quinto set, il decisivo, Emerson che lottava ancora nel tentativo di rovesciare le sorti della gara, ha neutralizzato sei «match-ball» prima di cedere le armi infilato da una magnifica «volée» del tedesco.

Un'altra grossa sorpresa è venuta con la inattesa affermazione dei sovietici Thomas Lejus e Sergei Likhachev che hanno battuto gli americani Chuck Mckinley e Denis Ralston per 2-6, 6-3, 3-6, 6-3, 7-5, in un incontro di quarto turno del doppio maschile.

Nell'ultimo set, gli americani avevano dato la sensazione di poter concludere vittoriosamente il confronto, passando a condurre per 5-2 e avendo due «match-ball» a disposizione su servizio di Mckinley. Ma Lejus ne ha salvato uno con un colpo passante, mentre subito dopo Mckinley è incappato in un doppio fallo. La situazione si è immediatamente rovesciata a favore dei russi che hanno conquistato il gioco grazie a due precisi lungolinea su cui Mckinley è rimasto completamento immobile. Successivamente, giocando con grande sicurezza, Lejus e Likhachev hanno infilato quattro giochi consecutivi vincendo la partita e l'incontro.

Singolare maschile (quarti di finale): Wilhelm Bungert (Germania) b. Roy Emerson (Australia) 8-6, 3-6, 6-3, 4-6, 6-3; Manuel Santana (Spagna) b. Christian Huhnke (Germania) 6-3, 6-4, 6-4; Fred Stolle (Australia) b. Frank Froehling (USA) 9-7, 7-5, 6-4; Chuck Mckinley (USA) b. Bobby Wilson (G. B.) 8-6 6-4, 6-2.

Arbitro francese per Serti-Winstone

Londra, 1

Georges Gondre (Francia) è stato designato dall'EBU a dirigere il campionato europeo dei pesi piuma tra l'italiano Alberto Serti (detentore) e Howard Winstone, campione dell'Impero britannico (sfidante), che avrà luogo allo stadio Maindy di Cardiff il 9 luglio prossimo.

Atletica a Berlino

Mazza e Bianchi si classificano terzi

Berlino, 1

Buone prestazioni sono state realizzate nel corso della riunione internazionale di atletica svoltasi ieri a Berlino ed alla quale hanno partecipato gli italiani Bianchi, Sommaggio e Mazza. Quest'ultimo si è classificato terzo nei 100 metri ostacoli in 14"1, preceduto dal tedesco Klaus Willimczik, vincitore in 13"9 e dall'americano Willie Davenport, secondo in 14". Negli 800 metri Bianchi si è classificato anch'egli terzo in 1'50"5, dietro all'austriaco Rudi Klaban, vincitore, e al giapponese Mamuro Morimoto, ambedue in 1'49"6. Nel 3.000 siepi, in cui si è imposto il tedesco Mueller in 8'47"6, Sommaggio si è dovuto accontentare del 12.o posto in 9'21"6.

Nelle altre gare, il tedesco Peter Gamper ha vinto i 100 metri in 10"3 davanti a Serafino Antao, accreditato dello stesso tempo. Antao si è preso la rivincita nei 200 metri in cui si è affermato in 21"2, precedendo lo svizzero Laeng. Il britannico Radford si è classificato quinto in ambedue le prove. Nei 400 metri il tedesco Johannes Schmitt ha vinto in 46"9, nel disco l'americano Jay Silvester si è classificato primo con metri 58,96, nell'asta un altro americano, John Pennel, si è imposto con m. 4,82.

Infine, nelle gare femminili, la Heine ha vinto i 100 metri in 11"6, la Nenning i 200 in 24"4, la Werner gli 800 in 2'7"6, la Fisch gli 80 ostacoli in 11", la britannica Rand il salto in lungo con 6,31, la giapponese Sato il lancio del giavellotto con m. 52,89.

A Roma la corsa «tris»

Roma, 1

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Palestre, in programma giovedì prossimo 4 luglio all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, e prescelto come corsa Tris della settimana.

Ecco il campo del Premio Palestre (L. 850.000), m. 2000: Lucina, Menelao, Bandito, Grifetto, Lugano, Tolstoi, Zambesi, Candorino, Gabinio, Valpolicella, Tresette, Switz.

A TRIESTE IL TORNEO DI TENNIS DELLE SORPRESE

Il «doppio» a Bonaiti-Bologna

Si è concluso ieri mattina, sui campi di via Guido Reni, il torneo internazionale di tennis organizzato dal T. C. Triestino. Sul campo centrale sono scese per completare la finale del doppio maschile, le coppie Bonaiti-Bologna e Gaudenzi-Bodo. L'incontro, come noto, era stato sospeso domenica sera per la oscurità quando il punteggio era di un set pari, 6-2, 3-6.

Il successo finale è arriso alla coppia Bonaiti-Bologna che ha superato nel terzo set Gaudenzi e Bodo con il punteggio di 6-3. Si può accennare anche in questa specialità, come già per il singolare maschile, di una sorpresa. Gaudenzi e Bodo, che lo scorso anno aveva conquistato il titolo battendo Fachini-de Ebner, erano considerati i «grandi» favoriti e non a caso figuravano quali «testa di serie n. 1». Bonaiti e Bologna comunque non hanno demeritato nulla. Sono apparsi una coppia affiatatissima, bene impostata e, quello che forse conta maggiormente, decisissimi a non perdere.

Lo si potrebbe definire, il torneo internazionale appena concluso, come quello dei «testa di serie»... decapitati. Solamente nel singolare femminile le previsioni della vigilia sono state rispettate in quanto nelle altre due specialità i pronostici fatti a tavolino sono stati clamorosamente smentiti dal responso del campo.

Nel singolare maschile la lieta sorpresa è venuta dal giovane Sergio Bologna, un «seconda categoria» che in finale ha superato il «prima» Gaudenzi. Bologna, considerato una delle speranze del tennis italiano, ha fatto fuori uno alla volta tutti i migliori ed è giunto alla finale nelle condizioni di spirito e di forma ideali. La partita con Gaudenzi ha mandato in visibilio il folto pubblico presente che ha avuto modo di assistere ad una gara altamente spettacolare e come da anni non si vedeva sui campi triestini.

Bologna, che il prossimo anno verrà senza dubbio promosso fra i «prima categoria», ha dimostrato di possedere notevoli virtù tecniche e una «grinta» inesauribile. Difetta forse un tantino ancora di esperienza, ma comunque è un piccolissimo difetto destinato a scomparire in breve tempo.

A Gaudenzi non è riuscita la impresa dello scorso anno quando aveva vinto il singolare e il doppio. Il faentino comunque non ha mai deluso ma è stato sempre all'altezza della situazione. Sul torneo, organizzato alla perfezione dal Tennis Club Triestino, è quindi definitivamente calato il sipario.

C. N.

LA SQUADRA PER LA PROSSIMA STAGIONE

Incontro fra Rocco e Cotta per un prestito di giuocatori?

A Milano domani anche Montanari - Massimo riserbo nelle trattative - Il Fanfulla ha restituito Demenia

Mancano due settimane alla chiusura delle liste di trasferimento. Questo limite interessa soltanto le squadre che tratteranno giuocatori in trasferimento tra squadre professionistiche della Serie A e B. Dopo il 15 luglio e sino alla fine del corrente mese le società militanti nelle due massime divisioni nazionali potranno rivolgere i loro sguardi per acquisti o vendite nelle società semiprofessionistiche della Serie C e D. A fine mese pertanto verranno chiuse indistintamente tutte le trattative e solo a novembre le liste verranno riaperte per breve tempo. In questo meccanismo rientra anche la Triestina, la cui campagna acquisti e vendite è in corso.

Solo da pochi giorni il sodalizio rossoalabardato ha un nuovo allenatore, il dott. Serafino Montanari, il quale ha esaminato coi dirigenti dell'U. S.T. le varie necessità per varare i nuovi quadri della squadra edizione 1963-64. Sino a questo momento è stata fatta una sola operazione, la cessione cioè del centrosostegno Mercusa al Potenza. La cifra del passaggio al sodalizio lucano non è stata resa nota, ma tutto lascia supporre che il giuocatore sia stato ceduto per circa 17 milioni. Inoltre il Potenza ha restituito alla Triestina il mediano Bizai che possedeva una quotazione al cinquanta per cento di quattro milioni. La Triestina aveva ceduto l'anno scorso Bizai al Potenza in comproprietà con una valutazione complessiva di otto milioni.

L'operazione Mercusa è stato il primo e unico atto compiuto sino ad oggi dalla Triestina. Da venerdì il sodalizio rossoalabardato ha inviato un suo rappresentante, il rag. Luciano Cotta, a Milano per il disbrigo di numerose pratiche. Tra esse figura la definizione della posizione dell'attaccante Demenia che lo scorso campionato ha militato nelle file del Fanfulla. Il trasferimento di Demenia al sodalizio lodigiano rientrava nell'operazione comprendente il passaggio del terzino Vitali alla Triestina. Il Fanfulla è deciso a restituire il Demenia all'U.S.T.; la posizione del giuocatore verrà definita tra giorni.

A Milano il sig. Cotta tratterà pure altre pratiche relative a contatti che la Triestina ha allacciato con alcuni sodalizi. Inoltre Cotta ha avuto a Milano un incontro con Nereo Rocco. Non è da escludersi che la Triestina intenda prelevare dal Torino qualche giuocatore a titolo di prestito. Cotta rimarrà a Milano sino a domani mercoledì; rientrerà in tempo utile per assistere ai lavori dell'assemblea sociale che avrà luogo giovedì 4 luglio.

Anche l'allenatore Montanari si trova fuori di Trieste. Montanari ha ricevuto l'incarico dai dirigenti alabardati di interessarsi per tre giuocatori e precisamente per un portiere, per un battitore libero e per un elemento da centro campo. Montanari ieri ha raggiunto Milano, ove si è incontrato con Cotta; i due proseguiranno sino a domani ad eventuali trattative con esponenti di altre società.

E' da ritenere che la Triestina abbia in corso una serie di trattative per lo scambio di alcuni giuocatori, la comproprietà per altri, mentre nulla ci sarebbe di positivo in merito ad acquisti e vendite. Probabilmente la campagna dei trasferimenti assumerà un ritmo più serrato soltanto nella ultima settimana, se non nelle ultime ore prima della chiusura delle liste. Per il settore delle vendite la Triestina si rivolgerebbe a squadre di Serie A e B con le quali verrebbero anche trattati prestiti e comproprietà; nella Serie C invece verrebbero rivolti gli sguardi per gli acquisti.

Intanto giovedì sera avrà luogo l'annuale assemblea dei soci. Il comitato elettorale non ha fatto pervenire nessuna lista di candidati entro i termini previsti dallo statuto, che sono scaduti il 30 giugno. Nel corso dell'assemblea verranno lette le relazioni riguardanti le attività della società sia nel settore del calcio che nelle due sezioni dilettantistiche del nuoto e del pattinaggio. Inoltre nel corso dell'assemblea avranno luogo le elezioni delle cariche sociali per il prossimo biennio 1963-65. La rielezione dell'attuale direzione è data per scontata in partenza.

Lo Bello denuncia un tentativo di corruzione

Bari, 1

L'Ufficio della FIGC comunica: «L'arbitro signor Concetto Lo Bello ha denunziato in data 16 giugno 1963 al commissario della Commissione arbitri professionisti che in pari data aveva subìto un tentativo di corruzione al fine di alterare il risultato della gara Bari-Cosenza, in programma per lo stesso giorno, mediante compenso in denaro offerto da un dirigente di altra società e di altra categoria, estranea al Bari e al Cosenza.

«L'Ufficio d'inchiesta, completate le indagini, provvederà a trasmettere gli atti alla Commissione giudicante della Lega nazionale».

Tennis

Alla triestina Tarabocchia il titolo juniores

Si è concluso domenica a Pisa il campionato nazionale femminile puniores a squadre. La vittoria nella finale disputata contro il T. C. Genova, è arrisa alla formazione del Tennis Roma. Della squadra capitolina faceva parte anche Giulia Tarabocchia, che il T. C. Triestino ha ceduto in prestito per questa manifestazione. La Tarabocchia, che ha sopportato il peso di tutti gli incontri assieme alla Giorgi, ha battuto nell'incontro decisivo la De Vecchi per 7-5 e 6-2.

A Trieste una rassegna dell'atletismo giuliano

La Società Ginnastica Triestina organizza, con il benestare della Fidal, una riunione regionale maschile e femminile per atleti juniores e seniores che avrà luogo allo stadio comunale di Valmaura domenica 7 luglio 1963. La riunione avrà inizio alle ore 8 e terminerà a mezzogiorno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUN COMUNICATO E DISDETTA UNA MANIFESTAZIONE DI PIAZZA

IL «VERTICE ROSSO» SFUMATO A BERLINO

Tutti i gerarchi sono già partiti - E' rimasto solo Kruscev che oggi pronuncerà un discorso - Silenzio sulla Romania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Berlino, 1

Il vertice comunista di Berlino non si è dissolto come un cielo di nuvole, dopo una pioggia notturna che lascia l'aria sgombra e tersa in un'alba sole poche ore prima immaginabile. Sorpresa? Si dovrebbe dire di sì, almeno riferendosi al programma che tutti ben conoscevano e che prevedeva, per oggi, lunghe discussioni collegiali con un comunicato sulle risultanze che si sarebbero ottenute e quindi per domani il grande discorso conclusivo di Kruscev dinanzi alla vastissima prospettiva rotonda dell'enorme piazza dedicata a Marx e ad Engels, con tutto il popolo festante, e i proconsoli comunisti, Gomulka, Kadar, Zivkov, Novotny e Ulbricht, allineati a spalliera, intorno al grande compagno sovietico.

Invece stamane, di buon'ora, i gerarchi intervenuti a Berlino si già partivano dall'aeroporto di Schoenfeld. Kadar, anzi, secondo una notizia diffusa in ritardo, aveva lasciato Berlino già nel corso della notte, diretto a Budapest dove lo attendeva l'arrivo del Segretario dell'ONU U-Thant. Stamane, come si è detto, sono cominciati a partire gli altri: Gomulka, che aveva in programma a Varsavia una importante riunione del suo collegio centrale, e Novotny, diretto a Praga. Zivkov seguiva poco dopo, ma diretto a una destinazione tedesca, precisamente a Lipsia, per visitare la Fiera dell'agricoltura.

A Berlino est, restava quindi soltanto Kruscev, oltre, naturalmente, a Ulbricht, il festeggiato di questi giorni, che ancora stamane aveva ricevuto delegazioni e singoli giubilanti con fiori e doni. Ci si chiedeva, in quel momento che cosa fosse avvenuto, perché il vertice non avesse più luogo, perché tutto sembrasse sfumare.

Vi era addirittura qualcuno, come l'agenzia di notizie tedesca D.P.A. che avanzava immediatamente l'ipotesi che il vertice non avesse potuto aver luogo, che fossero sorti all'ultimo momento degli ostacoli o che addirittura si fosse arrivati ad una rottura. Niente di tutto questo in realtà, perché la soluzione era invece nella più semplice e nella più immediata delle ipotesi, quella che non si era potuto fare, perché appare troppo semplicistica: il vertice era già finito, con un accordo completo che del resto appariva avvalorato dall'atteggiamento e dalle parole di Kruscev, di Ulbricht e degli altri esponenti al grande ricevimento tenutosi ieri sera nel palazzo dello sport di Berlino est.

Nikita era stato nell'occasione di ottimo umore. Vestiva il suo solito abito blu scuro con decorazioni, era apparso in sala vicino a Nina Kruscev, stretta in una seta nera che valeva a modellare la matronale figura, sempre bonaria ed affabile. Aveva detto Kruscev, quando al centro della manifestazione tutti i presenti si erano stretti intorno a lui invogliandolo a parlare: «Ci sarà un giorno uno stato tedesco unificato sul quale sventolerà la bandiera rossa del socialismo». Questo stato era attualmente forgiandosi nella Repubblica democratica tedesca. Pochi momenti dopo, Kruscev abbracciava ancora una volta Ulbricht e le insegne del titolo attribuitogli di eroe della Unione Sovietica.

Si tenga ben conto che simile onorificenza costituisce il più alto titolo d'onore per un cittadino dell'URSS, che coloro che ne sono dotati godono, in Russia, di un prestigio di semidei, e, infine, che questa è la seconda volta che un tale titolo viene assegnato ad un cittadino straniero, dopo l'onore toccato a Fidel Castro. I limiti ed il senso della cosa travalicano comunque, come è facile capire, la modesta figura di Ulbricht, in analogamente di quanto i festeggiamenti per il suo genetliaco abbiano costituito soltanto un espediente utile, una occasione di comodo, per dibattere invece un grande problema.

Ma a proposito per la particolare solennità che Nikita Kruscev ha voluto dare ai festeggiamenti in onore del piccolo personaggio tedesco, preso a simbolo di una politica, per la ricchezza di doni che gli sono stati fatti (si ricordi la grande automobile «Zil 111») e per il tributo altisonante che gli è stato conferito, che è possibile intendere le cose che Kruscev ha voluto far capire intorno alla Germania nel corso del vertice oggi conclusosi. Così come Kennedy aveva detto, implicitamente o esplicitamente, che l'Occidente non se ne andrà mai da Berlino pur essendo esso pronto a intavolare colloqui e relazioni con l'Oriente, altrettanto Kruscev ha voluto ribadire col suo appoggio alla Repubblica democratica tedesca la realtà dello status quo in Germania inteso come unica base per un accordo con l'altro blocco mondiale.

Il problema di Berlino, importantissimo ma nonostante tutto particolare rispetto al problema generale tedesco, non potrà certo fare neo ad una simile impostazione. Su tale punto, comunque, rimane viva la curiosità per quanto Kruscev potrà dire domani alla Werner Seelenbinder Halle di Berlino Est, dove gli presenterà il discorso conclusivo, rivolgendosi ai massimi esponenti dello Stato comunista tedesco. Ciò per quanto riguarda il lato che possiamo definire europeo di questo convegno comunista, concluso velocemente. Per quanto riguarda invece il lato asiatico, cioè il lato ideologico dei rapporti dei cinesi e sovietici, le questioni in sospeso, resta l'affare romeno con tutte le sue supposizioni e illazioni, che autorizza.

Nessuno dei gerarchi convenuti a Berlino Est, e tanto meno Kruscev, ne hanno fatto un cenno in un senso o in un altro. Non se n'è pure scorsato da parte della stampa e da parte di altre fonti di informazione comunista. L'assenza di Georghiu Dej sembra ben chiaro, fanno al convegno, di interventi al convegno, un problema senza importanza. Ciò ha fatto ritenere che non siano stati nemmeno a volere essere assenti ma invece che sono stati di proposito esclusi, cioè non sono stati invitati. Tornano a mente, del resto, l'analogia di situazione con l'Albania esclusa dal XXII congresso del PCUS dell'ottobre 1962 solo un mese prima della pubblica condanna che la colpì.

Georghiu Dej sarebbe stato perciò sottoposto ad uno choc psicologico che costituirebbe l'ultimo avvertimento prima della condanna. Egli sarà introdotto presente con ogni probabilità, al convegno ideologico di Mosca dove si troverà di fronte al monolitico blocco krusceviano dei paesi europei che è stato convocato per il vertice di Berlino. Non vi sarà riconosciuto, in questo caso, per i romeni altra possibilità se non di riprese facendo atto di contrizione. Il loro problema in sospeso è del resto più di natura tecnica che ideologica, investendo esso esclusivamente una diversità di valutazioni economiche che non potrebbero obiettivamente modificare la linea politico-ideologica di uno Stato comunista, circondato da Stati comunisti.

Per l'Albania i problemi erano stati assai diversi, data la particolare posizione della Jugoslavia, pure accerrima avversaria del regime di Hodja, che valeva a salvaguardarla dallo avere continuità territoriale con i Paesi del blocco sovietico. Alla sommità ideologica che si aprirà fra soli quattro giorni a Mosca, Kruscev si presenterà con sette voti sicuri: oltre il suo, quelli della Polonia della Germania orientale, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Mongolia; contro quelli della Cina, della Albania e della Corea; mentre rimangono incerte le posizioni del Vietnam e della Romania e, seppure esternamente, l'appoggio jugoslavo va ai sovietici come del resto quello della quasi totalità dei partiti comunisti occidentali. Si può forse obiettare che non si tratterà di operazioni numeriche, bensì di concreti rapporti di forza che prescindono da valutazioni matematiche. Ma anche su questo terreno, come è dimostrato abbondantemente dalle conferenze di Berlino, Kruscev e i suoi possono contare. Il nervosismo cinese, che vi si manifesta anche qui a Berlino Est ne è una prova indiretta.

Stamane per due volte l'addetto stampa dell'Ambasciata di Pechino aveva dovuto smentire le notizie, subito raccolte dai giornalisti occidentali che da tre giorni hanno scavalcato il muro, secondo cui l'Ambasciatore Wang Cuo-tscuan era stato richiamato urgentemente a Pechino. «L'Ambasciatore è qui», ha assicurato per due volte l'addetto stampa e il suo reiterato annuncio era valso a confermare l'agitazione e le attese che erano nell'aria. Ad esse, darà forse una risposta o per lo meno una indicazione col suo discorso di domani Nikita Kruscev, il quale oggi ha trascorso la giornata tra i soldati sovietici del quartier generale di Wuensdorf, a venti chilometri da Berlino Est, e che stasera si è ancora una volta incontrato con Ulbricht.

Michele Pavissich

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Avignone — Violenti scontri sono avvenuti fra diverse migliaia di contadini e la polizia nella Francia meridionale. I contadini, in agitazione per i bassi prezi della frutta e della verdura, sono affluiti in città e si sono diretti verso la Prefettura. I poliziotti hanno tentato di bloccarli e così sono nati tafferugli

GRAVE CRISI IN FRANCIA PROVOCATA DALLA SUPERPRODUZIONE

Due ore di battaglia nel centro di Avignone

Gli agricoltori d'Oltre Alpe hanno chiesto e ottenuto la sospensione delle importazioni di pomodori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Avignone, 1

Violenti incidenti si sono avuti oggi pomeriggio ad Avignone tra circa 5.000 produttori agricoli, i quali manifestavano, e gli agenti preposti al servizio d'ordine, a protezione della Prefettura. Gli incidenti hanno avuto luogo nel corso di una manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali e agricole della regione. Alla manifestazione partecipavano quattro o cinquemila persone, convenute in maggioranza dai paesi vicini, che inalberavano cartelli con violente scritte di protesta. «Se occorre, saboteremo le ferrovie» si leggeva su qualche cartello. Dapprima, alcuni esponenti sindacali hano arringato la folla, esponendo le rivendicazioni degli agricoltori di fronte alle difficoltà incontrate nella vendita delle patate e dei pomodori: i produttori sono particolarmente scontenti perchè le conseguenze della superproduzione di quest'anno sono aggravate dalle importazioni provenienti dall'Italia e dall'Africa del Nord. Gli oratori hanno chiesto, fra l'altro, la sospensione immediata di tali importazioni.

Gli incidenti si sono prodotti quando i manifestanti hanno tentato di marciare verso la Prefettura. Tre automezzi di compagnie repubblicane di sicurezza sbarravano la strada e i dimostranti si sono scontrati con le forze dell'ordine. Gli agenti hanno caricato con i calci dei fucili, i manifestanti hanno risposto con un nutrito lancio di sassi e lo scontro è degenerato in una confusa mischia. Alcuni agricoltori, finiti a terra, sono stati calpestati dalla folla. La polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene mentre i dimostranti hanno mandato in frantumi diverse vetrine e lanciate contro gli agenti le schegge di vetro, così ottenute.

Finalmente, dopo quasi due ore di battaglia, le forze dell'ordine sono riuscite a fare sgomberare la Rue de la Republique, teatro degli scontri più violenti. Mentre autoambulanze, e carri dei pompieri trasportavano i feriti all'ospedale, i manifestanti si ritiravano lanciando invettive contro le autorità e la polizia. I feriti sono dodici di cui quattro piuttosto gravi.

ottadacien mh mh hh

Una notizia, la quale può confemare che gli agricoltori francesi sono ormai passati dalla fase delle minacce a quella dell'azione diretta, giunge intanto da Graverson, località a pochi chilometri da Avignone. Un sabotaggio è stato affettuato nel pomeriggio, sulla linea ferroviaria Parigi-Marsiglia, dove la corrente elettrica è stata interrotta per qualche ora. In serata è stato anunciato che il Governo francese ha deciso di sospendere provvisoriamente tutte le importazioni di albicocche e di pomodori.

Il provvedimento è stato preso per far fronte alle conseguenze della super-produzione registrata quest'anno nel settore della frutta e verdura e per calmare gli agricoltori, che reclamano misure protezionistiche. «Se si rivelerà necessario — informa un comunicato diramato a Parigi — questa misura verrà estesa ad altri generi di frutta e verdura, e in particolare all'uva da tavola».

La situazione è rimasta tesa per tutta la giornata anche a Tolosa, dove i dipendenti di Sud-Aviation sospesi dal lavoro si sono raccolti davanti alla direzione per una manifestazione di protesta svoltasi nel silenzio e nell'ordine. Stasera, dopo lunghe trattative, un accordo di massima è finalmente intervenuto fra rappresentanti sindacali e delegati della direzione. Il lavoro dovrebbe riprendere nei prossimi giorni. Nella vertenza ha avuto un peso decisivo la pastorale diffusa ieri, in tutte le parrocchie della diocesi, dal Vescovo di Tolosa, Garronne. Il prelato ha preso apertamente posizione a favore degli scioperanti. «La lotta degli operai di Sud-Aviation è la nostra — ha detto Garronne —. Che cosa chiediamo? Anzitutto che la popolazione della regione non sia più costretta a subire salari troppo bassi a causa del sottosviluppo economico. Quindi che un dialogo chiaro e permanente fra tute le categorie prevenga in futuro crisi come l'attuale. Infine, che il componimento delita vertenza vada nella direzione della giustizia sociale e non si concluda con l'allontanamento degli attivisti sindacali».

La presa di posizione del Vescovo di Tolosa — nella quale «Combat» deve un riflesso della dottrina sociale di Giovanni XXIII — ha scosso non soltanto la direzione di Sud-Aviations, ma anche il Governo. Alcuni Ministri mediterrebbero di opporsi al progetto di regolamentazione del diritto di sciopero.

Ugo Ronfani

L'INCONTRO DI MOSCA CONDURRA' A UNA ROTTURA?

Sarà duro lo scontro tra sovietici e cinesi

Pechino rifiuta di accettare la coesistenza pacifica krusceviana e insiste per una revisione generale della destalinizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 1

A cinque giorni dai cruciali incontri politici che si terranno a Mosca tra russi e cinesi, l'atmosfera politica è tra le più tese che mai si siano avute fra la capitale sovietica e Pechino. L'unico elemento relativamente favorevole (dopo la conferma, ieri, che gli incontri di venerdì avranno «regolarmente luogo») è stato l'odierno annuncio cinese che la delegazione della Cina comunista per gli incontri di Mosca ha lasciato Pechino diretta nell'Unione Sovietica. Non è stato precisato quando i delegati giungeranno.

Un operaio cinese ha oggi sostituito la grande vetrina infranta ieri davanti all'Ambasciata cinese. L'episodio è stato stigmatizzato a Pechino come «un gesto di deliberato sabotaggio». A Mosca l'Ambasciata cinese non ha fatto commenti. A fianco della vetrina rotta ieri ed oggi riparata, i cinesi ne hanno eretta una seconda. Ambedue contengono fotografie che mostrano leaders cinesi mentre parlano a dei pubblici raduni a Pechino. Un titolo campeggia sulla vetrina in alto: «La Cina oggi». Voci non ufficiali (ufficialmente, si è detto, i cinesi a Mosca tacciono sia sull'episodio della vetrina sia sull'altro della richiesta russa di richiamo formulata contro cinque diplomatici e dipendenti dell'Ambasciata cinese a Mosca, colpevoli di avere «distribuito il testo del lungo comunicato del Comitato centrale del P.C. cinese) dicono che un funzionario del Ministero sovietico degli Esteri ha presentato ai cinesi scuse formali per l'incidente, informando che uno dei russi responsabili è stato arrestato.

Sempre secondo le fonti di notizie cinesi, l'episodio «è inqualificabile, e riesce stupefacente che possa essersi verificato nella capitale sovietica. La Polizia sovietica ha cercato di dire che chi ruppe la vetrina era "un gruppo di stranieri ubriachi". Al contrario si trattava di persone del tutto sobrie, che si comportavano normalmente e senza mostrare traccia di libagioni: che parlarono dapprima in inglese ma poi chiaramente in russo. Solo grazie all'insistenza del personale dell'Ambasciata cinese il poliziotto russo di servizio si decise ad obbligare uno del gruppetto ad esibire i suoi documenti di identità. Essi provarono che si trattava di un russo».

In questo clima apparentemente assai teso, l'opinione degli osservatori diplomatici occidentali nella capitale sovietica è che i colloqui del 5 luglio si stiano avviando quand'anche si tengano come vogliono le ultime conferme, al fallimento: o quanto meno a soluzioni di compromesso e di rinvio, anzichè di definitiva chiarificazione e «pacificazione». Viene considerato significativo che Kruscev, nel suo discorso del 21 giugno pubblicato solo ieri, abbia detto esplicitamente che i leaders di Pechino« vanno spingendo fino al limite (ottinteso di rottura) i rapporti fra Cina ed URSS».

L'episodio della richiesta delle cinque espulsioni di personale diplomatico per la famosa distribuzione del documento cinese (che i russi considerarono «redatti in termini insultanti» e rifiutarono di pubblicare), anche se non deve essere sopravvalutato, è certo altamente sintomatico del livello di tensione cui si è giunti. La Cina in un annuncio della notte scorsa da Pechino ha precisato che la sua delegazione sarà presente all'apertura dei lavori del 5 luglio «nonostante i ripetuti attacchi al nostro partito fatti dal partito comunista sovietico». Oggi la stampa di Pechino, che è ricca nei particolari dell'episodio della vetrina infranta, ignora del tutto un anniversario importante, il 42.o, della fondazione del partito comunista cinese: normalmente l'anniversario era festeggiato con ampiezza, sottolineando la parte avuta dal comunismo sovietico nella fondazione e formazione del comunismo cinese. I cinesi espulsi da Mosca sono giunti ieri a Pechino dove, dice l'agenzia «Nuova Cina» hanno avuto «una calda accoglienza». La stampa russa non ne dà notizia.

In vista degli incontri di venerdì, i cinesi si preparano a insistere (così dice il documento non pubblicato a Mosca ma fatto circolare dai cinesi) su tre punti chiave: 1) rifiuto di accettare la «coesistenza pacifica» krusceviana; 2) rinuncia alla richiesta dell'URSS alla «linea morbida» nei confronti della Jugoslavia; 3) pressioni per una «revisione generale» della campagna krusceviana per la destalinizzazione. I russi hanno esplicitamente, in dichiarazioni ufficiali ed ufficiose, fatto capire che non intendono aderire a queste tre richieste.

Voci che circolano negli ambienti giornalistici occidentali confermano che gli incontri di questi giorni fra Kruscev e i leaders comunisti orientali hanno lo scopo preminente di rafforzare il «fronte russo».

I cinesi vengono a Mosca a loro volta, dice Pechino, «con istruzioni precise di non cedere un pollice di terreno» (il termine è tolto da un documento ufficiale reso pubblico oggi a firma del comitato centrale del partito comunista cinese). Esso, secondo gli stralci trasmessi da Pechino, deplora che «il comitato centrale russo e i leaders del partito comunista sovietico abbiano intrapreso ulteriori passi per favorire la frattura del movimento comunista internazionale».

U. P. I.

E' morto Chautemps

Washington, 1

L'ex Primo Ministro francese Camile Chautemps è morto oggi, all'età di 78 anni, nella sua casa di Washington. Chautemps si era trasferito a Washington, dove viveva con la seconda moglio, nel 1940.

Tre ore di colloquio fra U Thant e Kadar

Budapest, 1

Il Segretario delle N.U. è giunto a Budapest. In un breve discorso all'arrivo, U Thant si è detto particolarmente lieto per l'amnistia generale decretata dalle autorità ungheresi, tre mesi or sono. Nel pomeriggio, U Thant è stato ricevuto dal Primo Ministro ungherese Kadar, con il quale ha avuto un colloquio di circa tre ore. Gli argomenti riscussi non sono stati resi noti.

L'accoglienza riservata al Segretario dell'ONU è stata molto cortese, anche se non entusiasta. Molta gente era sulle pensiline dell'aeroporto ad attendere U Thant, ma si sono uditi applausi molto moderati. Non appena sceso dall'aereo, U Thant ha ricevuto un omaggio floreale ed è quindi salito sull'auto che lo ha accompagnato alla casa per gli ospiti del Governo. Stasera U Thant è stato ospite d'onore allo spettacolo offerto in un centro culturale dal gruppo nazionale ungherese di danze popolari. Successivamente, il Ministro degli Esteri ungherese Janos Peter ha offerto un pranzo in onore di U Thant in un noto ristorante che domina Budapest dall'alto di una collina.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

SENSAZIONALE RIVELAZIONE DI HEATH AI COMUNI

Era un agente dei russi l'ex diplomatico Philby

Aveva informato Maclean che lo stavano sospettando Nel '51 lasciò il Foreign Office - Scomparse ora le sue tracce

Londra, 1

Harold Philby, l'ex diplomatico britannico passato al giornalismo, è stato definito oggi alla Camera dei Comuni un agente dello spionaggio sovietico durante la seconda guerra mondiale. La sensazionale rivelazione è stata fatta al Parlamento dal Vice-Ministro degli Esteri Edward Heath, il quale ha detto che Philby si trovava in un paese comunista, dopo essere partito da Beirut agli inizi dell'anno senza lasciare traccia. Philby, giornalista, ha 51 anni.

Da diversi anni, Philby lavorava come corrispondente dal Medio Oriente per il «Sunday Observer» di Londra e per il settimanale inglese «Economist». Egli aveva lasciato il Foreign Office nel 1951, su invito del Governo quando era stato scoperto che egli era in relazione con comunisti. Immediatamente prima di dimettersi, Philby lavorava come primo segretario pro-tempore presso l'Ambasciata britannica a Washington. Svolgeva funzioni di controspionaggio, e in questa sua qualità aveva accesso ad informazioni di carattere segretissimo. Fu per questo — ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni Heath — che egli riuscì a venire a sapere che Donald Maclean, allora capo della sezione americana del Dipartimento di Stato, era sospettato di spionaggio. Philby avvertì immediatamente Maclean attraverso un'altro diplomatico, Guy Burgess. Maclean e lo stesso Burgess si rifugiarono immediatamente nell'Unione Sovietica.

Heath ha dichiarato che dal 1955 in poi, Philby ha fatto due ammissioni: 1) di avere informato Maclean che lo stavano sospettando; 2) di aver lavorato come agente sovietico prima del 1946.

Si ignora se la seconda dichiarazione di Heath sia vera per quanto riguarda i limiti di tempo, e cioè se Philby non abbia continuato a lavorare per i russi anche dopo il 1946. Probabilmente Philby durante la seconda guerra mondiale ha lavorato sia per lo spionaggio britannico, sia per quello sovietico.

La rivelazione di Heath sull'attività spionistica di Philby costituisce il secondo caso, in una settimana, di un agente occidentale dell'URSS che riesce a salire a posizioni di grande rilievo nel proprio Paese.

FRA I PAESI DELLA COMUNITA' EUROPEA

I DIRITTI DOGANALI DI NUOVO RIDOTTI

Portato così il totale al 60 p. c. per i prodotti industriali e al 45 p. c. per quelli dell'agricoltura

Bruxelles, 1

A decorrere da oggi i diritti doganali infracomunitari, già ridotti in virtù delle disposizioni del trattato e di due decisioni in precedenza prese (l'una del 50 per cento del diritto di base per quanto riguarda i prodotti del settore industriale, l'altro del 35 per cento del diritto di base per taluni prodotti agricoli) saranno nuovamente ridotti del 10 per cento portando così la riduzione complessiva al 60 per cento per i prodotti industriali e al 45 per cento per i prodotti agricoli.

Avviene quindi che gli obiettivi stabiliti dal trattato, diretti a far sì che gli Stati membri conseguano, alla fine della seconda fase (31 dicembre '65), una riduzione del 50 per cento del diritto di base, verranno ad essere da oggi superati.

Si nota al riguardo che l'Italia, da parte sua, ha già applicato di sua iniziativa il 27 agosto 1962 una riduzione supplementare del 10 per cento sui diritti doganali in vigore al 1.o luglio 1962 nei confronti dei prodotti industriali ad eccezione di alcuni tra essi e di alcuni prodotti agricoli. Tale riduzione supplementare sarà riassorbita dalle riduzioni previste a decorrere da oggi: in altri termini i dazi doganali italiani saranno ridotti soltanto del 5 per cento per raggiungere il livello previsto.

Sospese dal «Trieste» le ricerche del «Thresher»

New York, 1

Il batiscafo «Trieste» ha sospeso le ricerche del sommergibile «Thresher» affondato nell'Atlantico il 10 aprile con 129 uomini di equipaggio. Dato l'esito negativo delle cinque immersioni sul fondo marino il «Trieste» è stato rimorchiato fino al porto di Boston dove rimarrà in attesa di eventuali più esatte localizzazioni dello scafo del sommergibile.

Nella sua penultima discesa il «Trieste» scoprì un grande cratere sottomarino nei pressi della località che, sulla scorta di una fotografia che mostrava alcuni rottami, era stata identificata come quella dell'affondamento. Alcuni scienziati avevano espresso l'opinione che il sommergibile potesse essere precipitato a picco e rimasto sommerso nel fondo marino, producendo il cratere che si sarebbe pertanto identificato col luogo del disastro: ma evidentemente le fotografie eseguite ieri durante l'ultima immersione hanno smentito questa ipotesi, e le autorità hanno deciso che, allo stato dei fatti, conveniva sospendere le immersioni del batiscafo. Inoltre durante l'ultima immersione si sono verificati alcuni guasti alla bussola giroscopica e ad uno dei motori della unità.

Malagodi al congresso dei liberali tedeschi

Bonn, 1

Sotto la presidenza dell'on. Giovanni Malagodi si è riunito a Monaco di Baviera, in occasione del congresso del partito liberal-democratico della Germania occidentale, il comitato esecutivo dell'Unione mondiale liberale con la partecipazione di delegati di otto Paesi europei e di Israele. Sono presenti anche i membri del gruppo liberale del Parlamento europeo. L'on. Malagodi ha illustrato la situazione politica dei liberali nei diversi Paesi e la necessità di dare ulteriore impulso alle attuali relazioni fra i movimenti liberali nell'ambito del Mercato comune. Tutti i delegati presenti hanno condannato all'unanimità le tendenze autarchiche emerse in alcuni Paesi, senza che peraltro tale critica venisse specialmente rivolta contro la Francia.

ACCUSATO DI AVER SVOLTO ATTIVITA' SPIONISTICA

Espulso dagli Stati Uniti un diplomatico sovietico

Washington, 1

Gli Stati Uniti hanno ordinato l'espulsione di Gennadi Sevastyanov, un addetto all'Ambasciata sovietica di Washington, accusandolo di attività spionistiche. A sua volta, il portavoce dell'Ambasciata sovietica ha dichiarato: «Le affermazioni concernenti l'attività illegittima da parte di un diplomatico sovietico sono completamente infondate».

Il Dipartimento di Stato ha accusato Sevastyanov di aver tentato di reclutare a scopi spionistici un impiegato della Central Intelligence Agency (C.I.A.). L'impiegato sarebbe lo straniero ed avrebbe alcuni parenti nell'Unione Sovietica. Egli, secondo le fonti, ha pienamente cooperato nell'informare le autorità americane sugli approcci di Sevastyanov.

Successivamente un comunicato del Dipartimento di Stato afferma che l'addetto sovietico ha svolto attività altamente scorrette e incompatibili con la sua condizione di diplomatico. A partire dal 28 aprile dell'anno corrente, Sevastyanov ha tentato di ingaggiare a scopi spionistici un impiegato americano. In questo suo tentativo, Sevastyanov cercò di esercitare pressioni sull'impiegato minacciando rappresaglie contro i membri della sua famiglia, residente nell'Unione Sovietica, se egli non avesse cooperato».

Il più alto diplomatico sovietico attualmente a Washington, in assenza dell'Ambasciatore Dobrynin che sta trascorrendo una vacanza a Mosca, è il consigliere Georgi M. Kornienko, il quale ricopre la carica di Incaricato di affari. Egli stamane ha avuto un colloquio di cinque minuti con l'assistente Segretario di Stato per gli Affari europei, Richard Davis.

L'ALBERGO SUL TETTO

Due cuori... e un «Auto Camp»: questo potrebbe essere lo slogan atto a sintetizzare la funzione di questa bella e pratica novità per gli appassionati di campeggio automobilistico. Lo «Auto Camp» si compone di una tenda completa di cabina-spogliatoio trasformabile in «veranda» per il soggiorno. Chiusa, occupa lo spazio di una valigia e si trasporta agevolmente sul tetto della più piccola automobile; il montaggio avviene in pochi secondi, e si adatta a qualsiasi tipo di vettura. Realizzata con eccellenti materiali, questa novità non ha mancato di entusiasmare un vasto pubblico di motorizzati. Anche il suo prezzo è estremamente invitante: costa infatti soltanto 65.000 lire. E' visibile da Marchi Gomma, nel negozio di via della Zonta 9, e durante il periodo fieristico nella mostra allestita da Marchi Gomma nel piazzale antistante la Fiera di Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche non recapite alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani cinesi caucasici finissimi vasta scelta prezzi convenientissimi in occasione per la Fiera di Trieste. Approfittate! Via San Lazzaro 17. 45110 M

Soltanto alla Fiera le famose LAVATRICI
CANDY
a PREZZI DI FABBRICA
Universaltecnica
Corso Garibaldi n. 4
alla Fiera: Pad. A

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

Donna con referenze offresi dalle ore 9-16 anche cucinare. Cassetta 26158 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA servizio cercasi dalle 9 alle 17, 35.000 mensili, tutti elettrodomestici, telefonare al 723830. 65441 B
DONNA mezza età capacissima referenziata cercasi, ore 8 - 17, viale XX Settembre 1, Capitanio. 65374 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi orario stabilirsi. Fonda, piazzale Rosmini, telef. 40930. 26086 B
PRESTASERVIZI pratica cercasi tre ore piazza Sangiovanni 2, II, destra. 65425 B
PRESTASERVIZI giovane referenziata minimo 6 ore cercasi. Telefonare 61268 dalle 15 alle 17. 26188 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Tel. 730091. 26177 C
A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi, telefonare 28233 - 24434. 65432 C
A. PITTORE capace offresi scrivere Del Rio viale D'Annunzio 33. 65438 C
EX CARABINIERE giovane con patente B offresi come autista o guardiano diurno, telefonare al 50716. 26185 C
DATTILOGRAFA pratica anni 18 secondo impiego offresi. Telefonare 35452. 26168 C
INFERMIERA media età referenziata paziente offresi qualsiasi infermità, diurna notturna. Telef. 91386. 26176 C
SPEDIZIONIERE pratico sbarchi imbarchi magazzinaggi ferrovie dogana offresi. Cassetta 65344 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26036 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

DITTA Pol. Pittori e decoratori, pitture lavabili e gesso. Telef. 66242, via Beccherie 9, V. 26157 CC
IMPIANTI 2.o canale, antenne, riparazioni radio televisori, facilitazioni pagamento, Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 26153 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI banconieri ambosessi, aiuto banconiera cerca bar. Tel. 90975. 26166 D
AIUTO banconiere-a cerca torrefazione «Carioca», via Imbriani 18. 26173 D
AIUTO commessa cercasi. Plastigomma, via Carducci 18. 26162 D
AIUTO banconiere cercasi. Torrefazione «Ecuador» via Carducci 24. Presentarsi dalle 15 alle 18. 26165 D
APPRENDISTA banconiera 15-16 anni cercasi. Caffè «Italia», piazza Vico. 26152 D
APPRENDISTE 15-17 anni cerca latteria-caffè. S. Giustina 18, orario diurno. Tel. 29075. 65421 D
APPRENDISTI volonterosi 15enni negozio manifatture cercansi. Tel. 36661. 26150 D
APPRENDISTI volonterosi cerca buffet «Pavone», via Imbriani. 26195 D
APPRENDISTI elettricisti cercansi. Zanon, via Parini 6. 45480 D
BARBIERE capace stabile cercasi salone «Rita». Tel. 50812. 26159 D
CALLISTA manicure cercasi. Salone, via delle Torri 2. 26175 D
GEOMETRA disegnatore cercasi. Studio ingegneria e architettura Ceretti, via Revere 2, Milano. 25860 D
GIOVANE signorina pratica ufficio buona dattilografa volonterosa cercasi. Referenze età manoscritte. Cassetta 65428 D, UPI.
IMPORTANTE armatrice petroliere con sede in Napoli cerca ufficiali di macchina e coperta con esperienza navi cisterna per pronto imbarco. Scrivere indicando gradi ricoperti precedentemente e referenze, a cassetta Z 91284, SPI, Napoli. 6077 D
INTERPRETI maschili tedesco, francese, capacissimi tradurre immediatamente discorso luogo pubblico. Telefonare 28940. 26196 D
LAVORANTE barbiere cerca salone «Gigante», Flavio Gioia 14. Ferrovia Stato. 250 D
LAVORANTE finita e apprendiste sarte cerca Derosa, via S. Spiridione 8. 2254 D
PARRUCCHIERA seria e capace e apprendiste cercansi. Salone «Silvia», Piccardi 43. 26187 D
PARRUCCHIERA cercasi stabile eventualmente anche solo pomeriggio. Ottimo trattamento. Salone «Betty», S.S. Martiri 14, tel. 30375. 65420 D
PERITO edile o geometra militesente volonteroso pratico buona retribuzione corrispondente capacità, cercasi. Offerte dettagliate curriculum, cassetta n. 45412 D, UPI.
RAGIONIERI, computisti commerciali anche primo impiego cercansi. Offerte manoscritte con curriculum scolastico. Cassetta 26172 D, UPI.
SARTA donna praticissima, inutile presentarsi senza requisiti, assume Ditta Pitassi, corso Italia 7, dalle ore 8 alle 9. 2252 D
TINTORIA cerca stiratrici e stiratrici di bianco disposte trasferirsi Roma. Indirizzare: tintoria, via Lambro 8, Roma. 6089 D
UOMO pratico lavaggio macchine cercasi urgente. Via D'Annunzio 44, garage «Junior». Tel. 41683. 26193 D

A BOLOGNA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI F piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

F Off. camere e pens. L. 30

AMMOBILIATA Fabio Severo affittasi a impiegato. Telefonare 32218, pomeriggio. 65422 F
CAMERA vuota in villa (Fabio Severo) affittasi donna per bene occupata. Telefonare 28561. 26154 F
MATRIMONIALE affittasi per uno o due mesi. Telefono 97437. 26148 F
STANZA mobiliata via Zovenzoni 5, II destra paraggi Giardino Pubblico affittasi anche provvisoriamente. Tel. 91412. 65423 F

G Istruzione L. 30

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi preparazione esami riparazione 3000 mensili per materia. Istituto commerciale, Teatro 1, terzo. 26186 G
ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità: 2 mesi (4.000). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 26186 G
UNIVERSITARIO darebbe ripetizioni scuole medie commerciali tecniche francese e inglese domicilio lire 600. Telefonare n. 54436. 26189 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SMARRITI occhiali da donna viale Miramare. Rinvenitore pregato telefonare 25685. Generosa mancia. 26174 H
SPILLA oro perla smarrita Grand Hôtel - Canale. Mancia telefonando 25897. 26161 H
UNA POVERA pensionata della Pia casa «Gentilomo» ha smarrito il portafoglio contenente 50 mila lire dal Bar Excelsior al Viale. Generosa mancia al rinvenitore. 65418 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: GIULIA, signorile 4 stanze salone biservizi centralnafta ascensore. GIULIA, mansarda, stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. ROSSETTI, tristanze bagno poggioli. FRANCA, 5 stanze bagno. 9315 I
A.C.I.T. - S. Lazzaro 3 - telef. 68810 - Affittansi appartamenti Rossetti stanza soggiorno cucinino; altri stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina centralnafta ascensore poggioli soleggiati rifiniture lusso; altro S. Andrea 2 stanze salone doppi servizi ascensore centralnafta poggiolo. 9300 I
AICA 37703 affitta appartamenti ogni tipo e posizione, 2-6 stanze. Prezzi aggiornati. Visitateci! 9296 I
APPARTAMENTINO sottotetto, spazioso, 2 camere cucina gabinetto affittasi escluso bambini. Tel. 68768. 26192 I
APPARTAMENTINO via COMMERCIALE, vista mare 2 stanze cucina gabinetto 20.000 affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 65436 I
APPARTAMENTINO paraggi Dreher, camera cameretta gabinetto cucina 15.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3. 26178 I
APPARTAMENTO Giardino Pubblico, libero agosto, 4 stanze cucina bagno riscaldamento nafta rimesso a nuovo affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9305 I
APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze stanzetta cucina autoriscaldamento libero 1.o agosto affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9301 I

Soltanto al Salone dell'Autoradio presso la Fiera di Trieste, per tutta la durata della Fiera, potrete acquistare il prodigioso apparecchio giapponese a 6 transistors
«SONY»
a sole L. 14.500!
Funziona dappertutto, e nelle più difficili condizioni. Visitate il Salone dell'Autoradio alla Fiera!

APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze cucina poggiolo affittasi. Telefonare 68888. 65437 I
APPARTAMENTO VIA COMMERCIALE, 3 stanze cucina doppi servizi terrazza cantina garage ascensore consegna settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9306 I
APPARTAMENTO VIA COMMERCIALE, 1 stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore consegna settembre affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9303 I
APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno libero in settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9302 I
APPARTAMENTO zona PIAZZA BORSA, 4 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento a nafta completamente rinnovato II piano affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9304 I
CAMERA cucina 10.000 piazza Garibaldi; bicamere 20.000; camera con focolaio 5.500. Agenzia Foscolo 4 I p. 65434 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cameretta servizi cercano affitto sposi disposti anche compensare spese. Tel. 732298. 26178 L
APPARTAMENTO bistanze cucina servizi possibilmente Porto industriale cercasi affitto. Esclusi intermediari. Tel. 99363. 26021 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori moderni cercasi. Telefono 23143. 26182 L
CONIUGI pensionati statali cercano affitto camera cucina o 2 camere cucina. Telefonare n. 731361. 65436 L
GIOVANI coniugi cercano camera cameretta cucina massimo 16.000. Telefonare 93096. 65424 L
MARITTIMO cerca appartamentino camera cucina o bistanze cucina anche compensando spese. Telefonare 723244. 65436 L
STANZE 4 cucina bagno riscaldamento cerco in affitto. Telefono 32552. 26098 L
VILLETTA con giardino zone: Scorcola, Gretta, Barcola cercasi affitto. Telefonare ore pomeridiane n. 23985. 45468 L

M Vendite d'occas. L. 40

ANTICHI soprammobili specchiera fioraia stampe orologio Impero altre antichità venderei privatamente. Telefonare 79336. 65429 M
CASCHI 2 a braccio, 3 poltroncine, 1 specchio grande per parrucchiera vendonsi. Via Gatteri 40, dalle ore 11-12 e dalle 18-19. 26169 M
DALMATI cuccioli bellissimi alto pedigrèe subito vendonsi. Telefonare Udine 3880. 6095 M
LA PELLICCERIA Ziliotto invita molto cordialmente le gentili signore a visitare la mostra di pellicceria nel Padiglione Abbigliamento presso la Fiera Internazionale di Trieste. Durante il periodo della Fiera verranno praticati sconti speciali. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 26181 M
REGISTRATORE cassa Riv occasione vendo. Tel. 57386. 26136 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 26179 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 26180 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008 64 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO camere, cucine, salotti, mobili ufficio, oggetti antichi, soprammobili, quadri. Telefonare 31428. 26170 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 26180 NN
A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa vendesi occasione, ritiro usata. Tesa, 13, falegname. 2615 NN
ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 88/1 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti introdotti sartorie, privati. Cassetta 573 T SPI Firenze. 6073 P
RAPPRESENTANTI introdotti alberghi comunità ospedali province Trieste Gorizia assume industria detersivi industriali. Scrivere Casella 64 D SPI Milano. 6062 P
RAPPRESENTANTI introdotti cerca industria avvolgibili in plastica e legno infissi metallici tende alla veneziana alta provviggione. Adriatica avvolgibili Corso Sicilia 70/B, Bari. 6094 P
200.000 mensili a introdottissimi agenti vendita tessuti a privati. Scrivere con referenze, ad Augustex Casella postale 86 Biella. 2218 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ATTENZIONE è arrivato il motoscooter Aermacchi Brezza 150 c.c. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28.
600 trasformabile anno 1956 vende privato. Autorimessa Aurora. Viale D'Annunzio 73, telef. 96853. 65433 Q
AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 400 Q
VESPE Lambrette nuove occasioni lunghe rateazioni accessori ricambi automoto. Nicoli, Galatti 8. 26107 Q
600 '58, '56, 103 '54, Giulietta TI '59, Giulietta sprint '57, 1400, Cabriolet, Spaider, M.G. Ratealmente. Valle 6. 26183 Q
1100 TV '57 freni autocentranti bicolore vendesi tel. 61508 ore 14-17. 65426 Q
2000 Alfaromeo privato vende a privato causa partenza. Telefonare 95121. 26184 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. NEGOZIO «boutique» centralissimo, avviato, ampia vetrina, retro, cedesi con licenza e arredamento. Rivolgersi Immobiliare Viale XX Settembre 12/D. Tel. 44-908. 251 R
A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R
A. FINANZIAMENTI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità

NOVITA':
Frigoriferi FIAT
in vendita a prezzi di fabbrica alla
FIERA DI TRIESTE (pad. F) e presso la concessionaria
Universaltecnica
Corso Garibaldi 4

Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 26156 R
CAFFE', latteria, bar cercansi acquisto o consegna. Telefono 23143 ore ufficio. 26182 R
COLLABORATRICE brava sarta confezioni bambini cercasi preferibilmente con apporto piccolo capitale lavoro redditizio in compartecipazione proprio domicilio. Massima serietà. Offerte Casella postale Centro 220. 26167 R
FRUTTA-VERDURA affittasi-vendesi condominio. Telefono n. 28109 ore 10-14. 65419 R
FRUTTA-VERDURA forte lavoro centralissimo vendesi causa impegni. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 26182 R
ITALFIDI concede prestiti fiduciari rateizzati, autosovvenzioni. Riservatezza, celerità. Udine, v. Aquileia 94, tel. 54589. Trieste, via Cassa di Risparmio 1, telef. 29388. Vantaggiosi investimenti azioni. Obbligazioni Italfidi. 5959 R
LATTERIA vendo. Indirizzo U.P.I. 65430 R
NEGOZIO elettrodomestici avviatissimo vendesi causa malattia. Cassetta 65439 R UPI.
PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 65435 R
PRODOTTO DI RINOMANZA MONDIALE - Cercansi collaboratori per zona Trieste e provincia e zone venete. Fiera, parco gastronomico, stand Unicum, ore 17-19. 26164 R
RISPARMIATORI, investimenti vantaggiosi, obbligazioni Italfidi, Trieste, via Cassa Risparmio 1. Tel. 29388. 26012 R
TRATTORIA stagionale cucina alcoolici affitto. Telefonare n. 54286 dopo ore 10. 26191 R

S Case ville, terreni L. 60

A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9313 S
A.B. SANGIACOMO costruzione edificio soleggiatissimo. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9314 S
A. ROSSETTI. Appartamento stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina poggiolo soleggiato giardino rifiniture lussuose vende ACIT, via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9299 S
A. ZONA IPPODROMO, disponibile appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo soleggiato ascensore centralnafta finiture accurate vende ACIT, via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9298 S
APPARTAMENTI Sangiovanni soleggiati 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9312 S
APPARTAMENTI via PICCARDI 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTI - INFORMAZIONI - VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9310 S
APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 1-2-3 stanze salone soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore. INFORMAZIONI PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9311 S
APPARTAMENTI in palazzina zona REVOLTELLA 2-3 stanze, cucina, bagno, cantina, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, giardino. VISIONE PROGETTO - INFORMAZIONI - VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9307 S
APPARTAMENTI centralissimi 3-4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTI INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 9308 S
APPARTAMENTI Opicina liberi nuovi piccoli e grandi con centralnafta; locali, villa vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17 via Doberdò 8, tel. 94873. 14274 S
APPARTAMENTO condominio libero camera, cameretta, cucina, bagno installato vendesi. Telefonare 68888. 65437 S
APPARTAMENTO via FABIO-SEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9309 S
APPARTAMENTO libero con abbaini restaurato 3 stanze bagno centralnafta ascensore citofono vendesi 2.750.000 pagamento dilazionato. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 14275/I S
CAMERA cameretta cucina S. Giacomo vendesi. Agenzia Foscolo 4, I p. 65434 S
CAUSA trasferimento vendesi appartamento centrale, bicamere, soggiorno, cucina, ripostiglio, terrazza, veranda, scantinato, servizi, riscaldamento centrale; inintermediari. Tel. 60564, ore 11-15, Udine. 6088 S
CERCASI terreno adatto industria possibilmente pianeggiante. Necessità acqua, luce. Minimo 8-10.000 metri quadrati entro cinta daziaria. Pregasi fare offerte scritte dettagliate possibilmente con disegno ubicazione Cassetta 26171 S UPI.
GORIZIA vendesi terreno costruzione villette, bellissima posizione panoramica. Tel. 4445. 706 S
LIGNANO Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo», Lignano, telef 72120. 5900 S
OCCASIONE appartamenti liberi 1-3-4 camere, negozi vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, Sauro 8, primo piano. 14276/2 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1320. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, una-quattro stanze, ampi poggioli, esposizione MEZZOGIORNO, bellissima vista GOLFO, ascensori, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, consegna NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 16-19, tel. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO, una-quattro stanze, poggioli tutti libera vista, locali affari bellissimi su vie ALVIANO-BROLETTO atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 11-13, 16-19, tel. 730336. 163 S
PRENOTANSI appartamenti CENTRALISSIMI, varie grandezze rifiniture extralusso poggioli soleggiati doppi servizi ascensore. centralnafta. Esecutrice primaria impresa. Rivolgersi ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9298 S
TERRENO paraggi via Flavia mq. 3600 facciata metri 709 Zona CI vende AMMINISTRAZIONE «TRIESTE» Ginnastica 3. 65427 S
VENDONSI in condominio magazzini centrali. Ottimo affare. Cassetta 65440 S UPI.

T Villeggiature L. 60

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme. 5854 T
IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comforts. Scrivere Cassetta 2/C SPI Udine. 6096 T

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

un'automobile Fiat 500
otto televisori offerti dall'*Universaltecnica* concessionaria della VOXSON
poltrone, radio enciclopedie, ed altri premi di valore
attendono di essere vinti da voi!
Visitate la **FIERA DI TRIESTE**

LUNGA VITA AL MOTORE

ECCO QUELLO CHE CONTA!

chi usa **apilube** sa che il suo motore dura di più.

l'apilube è preparato secondo la più moderna tecnica di additivazione col preciso scopo di prolungare la vita efficiente dei motori.

INFINITI PROGRAMMI DI LAVAGGIO CON LA SUPERAUTOMATICA Zoppas

se volete
come volete
quando volete
decidete
voi
i tempi
e le temperature
dei lavaggi

Secondo il tipo di biancheria, secondo il grado di sporco, se volete, potete programmare un lavaggio rapido o energico e per quanto tempo preferite che la macchina lavori. Dopo uscite pure: la Superautomatica farà tutto da sè, silenziosa, accurata, perfetta! Chiedete una dimostrazione al vostro rivenditore: la Superautomatica Zoppas sarà certamente vostra.

5 Kg. di carico effettivo

IERI ZOPPAS • OGGI ZOPPAS • TUTTO ZOPPAS • SOLO ZOPPAS

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano -
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Porto- Parigi gruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi - Venezia (3)
13.30 D	Bari - Venezia (4)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.40 A	Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.